



REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA di CASERTA COMUNE di PIGNATARO MAGGIORE

Piattaforma polifunzionale
per la gestione dei rifiuti pericolosi e non
sita nell'Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)
Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 03/04/2006 N°152 e s.m.i.



F.lli Gentile F & R S.r.l.

Sede legale:
via IV Traversa Pietro Nenni, 10 - 80026 Casoria (NA)
Nuova sede Operativa:
Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)
tel/fax: 081-7584622 mobile: 348-6536295
web: www.fratelligentile.it P.Iva: 01356301216

IL RICHIEDENTE

F.lli Gentile F & R S.r.l.
Via IV Traversa Pietro Nenni, 10 - 80026
Casoria (CE)
tel/fax: 081-7584622
web: www.fratelligentile.it
P.Iva: 01356301216

IL PROGETTISTA

Dott. Ing. Iorio Raffaele
mobile: 347-6524334
e-mail: r.iorio@ingiorio.it



XA S.n.c. di Vigilante Simona & C.

Strada Gagliano, 70 65013 Città Sant'Angelo (PE)
P.Iva 02006890681
mobile (+39) 339.3255861 - (+39) 329.7609789
e-mail: info@xasnc.it url: www.xasnc.it



FORMA S.r.l.

Vico Santa Caterina, 6 65013 Città Sant'Angelo (PE)
P.Iva 02022390682 tel./fax (+39) 085.9153461
e-mail: info@studioforma.it url: www.studioforma.it

Riferimento
commessa:

Nome cliente:
F.lli Gentile F & R S.r.l.

Località:
Pignataro Maggiore (CE)

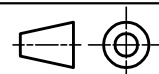
Progetto generale:
Piattaforma polifunzionale

Informazione
elaborato:

Relazione sui rilievi del Tavolo Tecnico del 24/10/17

Disegni di riferimento N°:

Scala disegno:
1:1



Redatto:
01/03/2018
Forma S.r.l.

Approvato:
01/03/2018
XA S.n.c.

Disegno num.:
16.111.03A.0065

Rev. Pagina
1 di 1

Ultima rev.:

INDICE

1	Premesse	1
2	Riscontro al verbale della riunione del 24/10/2017	3
2.1	Chiarimenti ed integrazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico (QRP)	3
2.2	Individuazione dei recettori sensibili	4
2.3	Chiarimenti in ordine alla capacità dell'opificio industriale commisurata alla quantità ed alle tipologie di rifiuti che il proponente intende gestire	5
2.4	Chiarimenti ed integrazioni relativi alle emissioni in atmosfera	12
2.5	Chiarimenti ed integrazioni relativi alla valutazione dell'impatto acustico del progetto	14
2.6	Chiarimenti ed integrazioni relativi alla possibile interferenza della piattaforma polifunzionale dei F.Ili Gentile con acque superficiali e di falda	16
2.7	Integrazioni relative all'impatto sul traffico	16
2.8	Integrazioni in merito all'impatto cumulativo	17
2.9	Ulteriori osservazioni	17
3	Parere tecnico n. 57/NB/17	19
4	Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT	38
5	Valutazione progetto antincendio: istanza al SUAP	44

1 Premesse

La presente relazione viene redatta in riscontro alla nota della Regione Campania prot. 2017 0707507 in data 26/10/2017, con la quale agli scriventi è stato trasmesso il verbale della seduta del 24/10/2017 della Conferenza di Servizi avente ad oggetto il Procedimento di VIA per il progetto di realizzazione di una **"Piattaforma polifunzionale per la gestione dei rifiuti pericolosi e non sita nell'agglomerato industriale SS7 Via Appia nel Comune di Pignataro Maggiore (CE)" - CUP 8078.**

Nel corpo di detto verbale sono riportate le richieste di integrazione effettuate dalla UOD 500606 nell'ambito dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale ed in allegato ad esso sono riportate le note di trasmissione delle richieste di integrazioni effettuate dalla UOD 500613 ai fini dell'AIA e dell'ASL di Caserta.

La presente relazione è stata dunque predisposta per dare puntuale e compiuto riscontro ai rilievi eseguiti dalla conferenza di servizi.

Corre l'obbligo precisare sin da queste premesse che, di tutti i punti richiamati nelle citate note della Regione, solo uno necessita di alcuni approfondimenti.

In particolare, indipendentemente dalla volontà degli scriventi, non è stato possibile risolvere la problematica del rilascio del certificato di potabilità del pozzo ubicato all'interno dell'area oggetto di intervento e del quale si prevede l'utilizzo (cfr. Elaborato 16 111 03A 0008 Allegato G - Scheda "Approvvigionamento idrico" della domanda di rilascio AIA).

A tal proposito si rappresenta che già in data 13/04/2017, la F.Ili Gentile S.r.l. presentò regolare istanza di voltura dell'unico pozzo presente nell'area in oggetto (si veda ALLEGATO 1).

Con nota prot. 2286 del 12/06/2017, la Provincia di Caserta ebbe a confermare l'avvio della procedura per l'accoglimento dell'istanza di voltura, evidenziando la necessità che la ASL di competenza rilasciasse il "Certificato sulla idoneità delle acque destinate ad uso igienico sanitario" (ALLEGATO 2).

In data 08/08/2017 (ALLEGATO 3), la F.Ili Gentile provvide a fare istanza presso la ASL di Capua, competente per territorio, finalizzata al rilascio del certificato di idoneità.

Come è noto, il tempo tecnico per il rilascio del certificato di idoneità per uso igienico-sanitario è **non inferiore a 12 mesi**, in virtù dell'obbligo (in tal caso in capo alla ASL di Capua) di eseguire il monitoraggio annuale della fonte idrica, che, nel caso di specie, non risulta agli scriventi fosse stato mai eseguito prima della richiesta di voltura eseguita dalla F.Ili Gentile.

Per tale ragione, su questa tematica, risulta necessario un ulteriore approfondimento o, in ogni caso, un tempo tecnico sufficiente al completamento dell'iter per il rilascio del certificato di idoneità ad uso igienico sanitario e, di conseguenza, per l'accettazione della richiesta di voltura relativa all'usufrutto del pozzo. Di tali circostanze, si chiede di voler tener conto in sede di istruttoria.

Nelle more del completamento della procedura innanzi richiamata, è stata concepita una soluzione tecnica atta a garantire la disponibilità di acqua idonea all'uso igienico-sanitario presso lo stabilimento di Pignataro.

Tale soluzione, meglio descritta nella Relazione Integrativa sull'approvvigionamento idrico (ALLEGATO 4), nonché nell'elaborato n. 16.111.03A.0019 b - **"Allegato T - Planimetria punti di approvvigionamen. acque e reti degli scarichi idrici"** dell'AIA, consiste nell'installazione di una cisterna mobile di capacità pari ad almeno 10.000 litri (10 m³), che garantisca la necessaria riserva

di acqua per uso igienico-sanitario, in ossequio ai fabbisogni stimati e riportati nell'elaborato n. **16.111.03A.0008 Allegato G - Scheda "Approvvigionamento idrico"** dell'AIA.

Si rappresenta che il fabbisogno complessivo stimato per l'attività industriale (SCHEDA G APPROVVIGIONAMENTO IDRICO) è pari a :

- 472 m³ / anno per uso potabile;
- 5364 m³ / anno per uso non potabile.

Si allega perciò una aggiornata RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA CON PROVA DI PORTATA a firma del Dott. Geol. Lorenzo Tesauro (ALLEGATO 5). In particolare, sulla base dalle prove di portata eseguite, si evince che il pozzo di che trattasi è perfettamente efficiente per una portata di emungimento pari a 8 l/s.

Si stima, invece, che l'emungimento complessivo, per un fabbisogno di 7.000 m³/anno, distribuito su 300 giorni/anno e, cautelativamente, su 6 ore/giorno, sia pari al massimo a 1,1 l/s ; dunque la capacità del pozzo è largamente sufficiente a soddisfare il fabbisogno stimato per l'attività da impiantare.

Tanto precisato, nei paragrafi che seguono si dà puntuale ed esaustivo riscontro a tutti i rilievi della Conferenza di Servizi nell'ambito dell'istruttoria del procedimento VIA, finalizzato al rilascio dell'AIA per lo stabilimento di Pignataro Maggiore, confidando così che si possa addivenire ad un positivo accoglimento della richiesta autorizzativa.

La principale modifica derivante dai citati rilievi degli Enti preposti al procedimento VIA consiste nella scelta del Proponente di:

- ridimensionare le quantità di rifiuti in ingresso alla piattaforma;
- ridurre i giorni lavorativi previsti su base annua;
- ridurre le ore lavorative giornaliere.

Di conseguenza, la quantità totale massima di rifiuti in ingresso allo stabilimento sarà pari a complessive **125.400 ton/anno**, suddivise nelle seguenti linee:

- **LINEA 1:**
 - Stoccaggio e riconfezionamento rifiuti: 125.400 ton/anno.
Questa linea, ove si effettua la ricezione e lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, individua in modo univoco la capacità massima ricettiva dello stabilimento e, dunque, la quantità annua massima di rifiuti in ingresso.
- **LINEA 2:**
 - Trattamento terreni: 15 ton/ora per 12 ore/giorno per 330 giorni/anno, in totale 59.400 ton/anno;
 - Stabilizzazione/solidificazione: 15 ton/ora per 8 ore/giorno per 330 giorni/anno, in totale 39.600 ton/anno
- **LINEA 3:**
 - Triturazione e riduzione volumetrica: 10 ton/ora per 8 ore/giorno per 330 giorni/anno, in totale 26.400 ton/anno.

Al fine di rendere agevole la consultazione della documentazione aggiornata, alla presente relazione sono altresì allegati (ALLEGATI 6.1 e 6.2) gli elenchi elaborati VIA ed AIA, ove sono riportate le revisioni degli elaborati della richiesta.

2 Riscontro al verbale della riunione del 24/10/2017

La Conferenza di Servizi indetta, ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. 241/1990, per il procedimento di VIA inerente la realizzazione di una "Piattaforma polifunzionale per la gestione dei rifiuti pericolosi e non sita nell'agglomerato industriale SS7 Via Appia nel Comune di Pignataro Maggiore (CE)" ha evidenziato la necessità di chiarire alcuni aspetti del progetto presentato e modificare o integrare alcune valutazioni ed impostazioni progettuali.

Nel seguito sono richiamati, punto per punto, gli elementi emersi n Conferenza di Servizi e sono forniti i chiarimenti richiesti o illustrate le modifiche e/o integrazioni apportate al progetto per recepire le indicazioni degli Enti competenti.

2.1 Chiarimenti ed integrazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico (QRP)

Richiesta	Chiarimento
<p><i>Il proponente integri il QRP con una sezione dedicata all'inquadramento del progetto rispetto all' "Atto di indirizzo limitazione insediamenti industrie insalubri nell' ambito del territorio di Pignataro Maggiore" approvato dal Comune di Pignataro Maggiore con Delibera di C.C. n. 15 del 12/06/2014.</i></p> <p><i>Si chiede di integrare il QRP con un paragrafo dedicato all'inquadramento del progetto rispetto ai vincoli ed alle raccomandazioni fissati dal piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania.</i></p> <p><i>Con specifico riferimento al vincolo V-04 c, il proponente verifichi se l'area in questione è interessata dall'ampliamento fino a 1000 m delle fasce di tutela dei corsi d'acqua di cui all'art.142 lettera c. del D.lgs 42 del 2004, come previsto dal PTR con L.R. n. 13/2008.</i></p> <p><i>Si chiede, inoltre, di approfondire il quadro di riferimento programmatico con riferimento alle disposizioni contenute negli aggiornamenti del Piano Regionale Bonifiche e alle norme tecniche di attuazione (NTA) dello stesso Piano, approvate con D.G.R. n. 417/2016.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">• Il QRP è stato integrato rispetto all' "Atto di indirizzo limitazione insediamenti industrie insalubri nell'ambito del territorio di Pignataro Maggiore" approvato dal Comune di Pignataro Maggiore con D.C.C. n. 15 del 12/06/2014. Si è chiarito infatti che <u>l'impianto verrà insediato in un opificio esistente dismesso</u>, senza richiedere alcun permesso a costruire. <p>In virtù della natura delle attività oggetto dell'intervento, ma anche e soprattutto dei presidi di contenimento e mitigazione previsti in progetto, non ci saranno emissioni rilevanti, che abbiano impatto sulla qualità dell'aria nelle zone urbanizzate del Comune.</p> <p><u>Pertanto l'attività proposta non rientra nelle situazioni di applicazione della D.C.C . n. 15 del 12/06/2014.</u></p> <ul style="list-style-type: none">• In merito al vincolo V-04 c, si evidenzia che il corso d'acqua limitrofo all'area oggetto di intervento (Rio Lanzi), come si evince dallo stralcio planimetrico allegato, ricade fra quelli iscritti negli elenchi di cui al RD n. 1775/1933, con fascia di rispetto pari a 150 m dalle sponde. <p>Inoltre, non è presente all'interno della Relazione e delle Norme Attuative del PTCP alcun riferimento all'estensione della fascia di rispetto così come riportato nelle osservazioni presentate durante il Tavolo Tecnico.</p>

	<p>Esso, in ogni caso, si trova ad una distanza di 1.300 m dall'area di impianto (si veda l'allegato grafico n.1 alla presente relazione).</p> <p>L'unico altro corso d'acqua presente in zona, cd. Fosso Canale, non ha le caratteristiche di un corpo recettore e non rientra in alcun caso nell'ambito dei corsi d'acqua tutelati dal vincolo in esame.</p> <p>In ogni caso si è provveduto a richiedere parere al competente Ufficio Provinciale di Caserta, il quale ha confermato quanto affermato inviando una nota ufficiale di riscontro. Si veda in proposito l'allegato elaborato n. 16.111.04V.0067 - “Nota ufficiale provincia di Caserta”.</p> <p><u>Non vi è dunque alcuna limitazione all'attività proposta che derivi dall'art.142 lettera c. del D.lgs 42 del 2004, come previsto dal PTR con L.R. n. 13/2008</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Con riferimento alle disposizioni contenute negli aggiornamenti del Piano Regionale Bonifiche (PRB) ed alle norme tecniche di attuazione dello stesso Piano (approvato con D.G.R. n. 417/2016), si evidenzia che <u>la zona dove è ubicato lo stabilimento dei F.lli Gentile F & R s.r.l. non ricade nei siti da bonificare identificati dal PRB.</u>
--	---

2.2 Individuazione dei recettori sensibili

Richiesta	Chiarimento
<p><i>Dall'analisi di ortofoto (SIAN) si è potuto constatare la presenza un edificio compatibile con una abitazione, adiacente allo stabilimento, nonché di ulteriori edifici ubicati a distanza approssimativa dall'impianto pari a circa 300 m. Tali edifici potrebbero essere anche civili abitazioni/comodi rurali, ovvero recettori sensibili non considerati nella valutazione degli impatti dello stabilimento. Pertanto il proponente dovrà produrre un elaborato grafico con indicazione dei recettori sensibili e relativa distanza dallo stabilimento industriale. Il progetto ed il relativo SIA in esame dovranno essere aggiornati con le previsioni dell'impatto dell'opera sui predetti recettori.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'edificio adiacente lo stabilimento, al quale si fa riferimento è di proprietà della F.lli Gentile F & R s.r.l. come si evince dai titoli di proprietà allegati alla pratica. • È stato prodotto un elaborato con indicazione dei recettori sensibili e le relative distanze dallo stabilimento industriale. Si veda in proposito l'elaborato n. 16.111.04V.0063 - “Studio modellistico della dispersione in atmosfera delle emissioni di inquinanti”. • In base a detto studio, <u>non emerge alcuna specifica necessità di aggiornamento o adeguamento dei presidi finalizzati alla mitigazione dell'impatto ambientale già previsti in progetto.</u>

2.3 Chiarimenti in ordine alla capacità dell'opificio industriale commisurata alla quantità ed alle tipologie di rifiuti che il proponente intende gestire

Richiesta	Chiarimento
<p><i>Il proponente dichiara che le aree e gli impianti di scambio, messa in riserva, deposito preliminare, ricondizionamento preliminare e raggruppamento preliminare rifiuti solidi saranno dimensionati in modo da permettere uno stoccaggio istantaneo di 17..212 Mg di rifiuti solidi (pericolosi e non pericolosi) in ingresso alla piattaforma, comprensiva anche dello stoccaggio dei reagenti chimici utilizzati nelle differenti linee di trattamento rifiuti. Si chiede di esplicitare i calcoli per mezzo dei quali il proponente ricava l'indicata capacità di stoccaggio, tenuto conto delle dimensioni delle singole aree, dell'altezza dei cumuli e delle relative caratteristiche geometriche, del peso specifico dei rifiuti che nel QRP si indica compresa tra 1 ed 1,6 t/m³.</i></p> <p><i>Per i rifiuti stoccati in cumuli di altezza compresa tra 3 m e 5 m, il proponente dovrà produrre le relative verifiche di stabilità.</i></p> <p><i>Si chiede di calcolare la percentuale di superficie occupata dai rifiuti stoccati, sia in cassoni che in cumuli, rispetto alla superficie interna al perimetro aziendale disponibile per il transito dei veicoli in ingresso/uscita e per la movimentazione.</i></p> <p><i>Lo stoccaggio sia in cumuli che in cassoni dei rifiuti solidi pericolosi e non, sembrerebbe non garantirne la gestione separata, realizzata talora anche in aree non confinate (S20-NP ed S19-P), né tanto meno le aree disponibili per il transito dei veicoli e la movimentazione dei rifiuti sembrano adeguate a garantire la necessaria separazione di differenti codici CER.</i></p> <p><i>Pertanto il proponente chiarisca questo aspetto, specificando con appositi elaborati in che modo sarà garantita la gestione separata dei rifiuti e se lo spazio di manovra dei mezzi utilizzati per il trasporto e la movimentazione dei rifiuti sia sufficiente a garantire adeguati livelli di sicurezza.</i></p> <p><i>Si chiede chiarire, con opportuni elaborati, se il dimensionamento delle linee di trattamento proposto in progetto sia tale da garantire che</i></p>	<p>Esaminate le valutazioni della Conferenza di Servizi, il Proponente ha ritenuto opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridimensionare le quantità di rifiuti in ingresso alla piattaforma; • ridurre i giorni lavorativi previsti su base annua; • ridurre le ore lavorative giornaliere. <p>Di conseguenza, la quantità totale massima di rifiuti in ingresso allo stabilimento è pari a complessive 125.400 Mg/anno, suddivise nelle seguenti linee:</p> <ul style="list-style-type: none"> • LINEA 1: Stoccaggio e riconfezionamento rifiuti: 125.400 Mg/anno • LINEA 2: Trattamento terreni: 15 Mg/ora per 12 ore/giorno per 330 giorni/anno, in totale 59.400 Mg/anno Stabilizzazione/solidificazione: 15 Mg/ora per 8 ore/giorno per 330 giorni/anno, in totale 39.600 Mg/anno • LINEA 3: Triturazione e riduzione volumetrica: 10 Mg/ora per 8 ore/giorno per 330 giorni/anno, in totale 26.400 Mg/anno. <p>I flussi in ingresso ed in uscita dall'impianto sono descritti nell'elaborato n. 16.111.04V.0039 - "Schema di flusso" in allegato, cui si rimanda per ogni ulteriore dettaglio.</p> <p>Le capacità di stoccaggio sono state dimensionate secondo le quantità riportate nella seguente tabella 1, dalla quale si evince che lo stoccaggio massimo istantaneo dei rifiuti in ingresso è pari a 4.380 Mg.</p> <p>Per ulteriori dettaglio, si veda l'elaborato n. 16.111.04V.0045 a - "Planimetria stabilimento (gestione rifiuti)" in allegato.</p>

<p><i>la disponibilità di trattamento negli impianti risulti adeguatamente proporzionata con la disponibilità degli stoccaggi, e con la disponibilità degli impianti di smaltimento e/o trattamento finali, nella condizione di funzionamento degli impianti al massimo della loro potenzialità.</i></p> <p><i>Il proponente dichiara che il flusso di rifiuti entranti nello stabilimento è pari a 421.080 Mg/anno, che saranno trattati in 363 giorni. Si prevede inoltre che il trasporto in ingresso sia effettuato con l'ausilio di mezzi con capacità di carico pari a 30 Mg per un flusso complessivo di mezzi in ingresso pari a 38 unità giornaliere. La relazione di impatto acustico prevede che le macchine per la movimentazione materiale e automezzi per carico e scarico producano impatto per sole 8 ore al giorno. Di conseguenza è previsto un transito di veicoli in ingresso pari a circa 5 mezzi/h.</i></p> <p><i>La precedente stima appare non realistica per i seguenti motivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• la stima dell'utilizzo di soli mezzi con capacità pari a 30 Mg appare non realistica su proiezione annua, in quanto con ogni probabilità saranno spesso utilizzati anche mezzi con capacità di carico inferiori.</i> <i>• non viene valutato il flusso di mezzi in entrata destinati al trasporto delle MPS prodotte nell'opificio industriale e degli ulteriori materiali e rifiuti in uscita dallo stesso.</i> <p><i>Pertanto si chiede di aggiornare la stima del numero di mezzi in transito nello stabilimento nell'arco delle 24 h, e di dimostrare analiticamente l'adeguatezza degli spazi destinati alla viabilità (transito, sosta, manovra), tenendo in considerazione il tempo di permanenza di ciascun mezzo all'interno dello stabilimento, necessario al completamento di tutte le attività connesse alla gestione operativa dei rifiuti (accettazione del carico, campionamento, carico/scarico, lavaggio gomme mezzi in uscita, ecc).</i></p>	<p>A fine di ottemperare alle prescrizioni della Conferenza di Servizi, l'altezza dei cumuli di stoccaggio (in coerenza con le capacità di stoccaggio istantaneo riportate in Tabella 1), l'altezza dei rifiuti in cumuli è di 2,9 m.</p> <p>I rifiuti destinati alla Linea 2 (trattamento chimico-fisico rifiuti solidi: trattamento terreni e stabilizzazione/solidificazione) sono stoccati in aree confinate su tre lati, invece i rifiuti destinati alla Linea 3 sono rifiuti imballati stoccati sempre in mucchio da 2,9 m.</p> <p>Pertanto la stabilità viene garantita dai sistemi di confinamento in c.a.v. e dall'abbancamento con pendenze inferiori all'angolo di attrito interno dei materiali stoccati.</p> <p><u>Quindi le modalità di abbancamento dei rifiuti nello stoccaggio saranno improntate a garantire l'angolo di attrito di ogni materiale stoccato e non occorre ricorrere specifiche verifiche di stabilità.</u></p> <p>La superficie totale dell'impianto è di 15.670 m² di cui 3.471,5 m² occupati dallo stoccaggio dei rifiuti. La superficie disponibile per il transito dei veicoli e la restante parte occupata da edifici, verde e sezioni impiantistiche è dunque pari a 6.993,5 m².</p> <p>La percentuale di superficie occupata dai rifiuti stoccati rispetto alla superficie interna al perimetro aziendale disponibile per il transito dei veicoli in ingresso/uscita e per la movimentazione dello stesso è circa il 50%.</p> <p>Per tale ragione essa è assolutamente confacente a garantire il transito e la manovra dei mezzi previsti, come sarà meglio illustrato di seguito.</p> <p>Lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti solidi pericolosi e non in ingresso garantisce la gestione separata, poiché i suddetti rifiuti sono imballati e stoccati in differenti aree contrassegnate in modo da distinguere il grado di pericolosità del rifiuto.</p> <p>Il trattamento di triturazione viene effettuato su una sola tipologia di rifiuto (pericoloso o non) per volta.</p> <p>I rifiuti in uscita dal trattamento di triturazione sono stoccati all'interno di due aree distinte destinate ai rifiuti pericolosi e non pericolosi.</p>
---	---

	<p>In ogni caso l'accettazione delle diverse tipologie di rifiuti sarà limitata alle sole già presenti nelle aree di stoccaggio, qualora le stesse dovessero risultare tutte già impegnate, evitando in tal modo miscele.</p> <p>Per approfondimenti si veda l'elaborato n. 16.111.04V.0045 a - "Planimetria stabilimento (gestione rifiuti)" in allegato.</p> <p>Per garantire ampi spazi di manovra e livelli di sicurezza adeguati sono state ridotte le aree di stoccaggio destinate ai prodotti in uscita dall'impianto di triturazione. Per approfondimenti si veda l'elaborato n. 16.111.04V.0016 - "Planimetria stabilimento (sottoservizi, serbatoi, vasche, carico/scarico)" in allegato.</p> <p>Il dimensionamento delle linee di trattamento proposto a progetto è adeguatamente proporzionato alla disponibilità degli stoccaggi, come si evince dall'elaborato n. 16.111.04V.0066 - "Autonomie e aree di stoccaggio destinate ai materiali in ingresso/uscita".</p> <p>Per quanto riguarda la disponibilità degli impianti di smaltimento/trattamento finali verranno preventivamente stipulati contratti con impianti terzi prima di iniziare il conferimento dei rifiuti presso l'impianto in oggetto.</p> <p>Inoltre, in caso di emergenze (es. mancata accettazione degli impianti di smaltimento/trattamento finali) l'impianto è dotato di un'area di stoccaggio dedicata a sopperire a tali condizioni straordinarie, denominata "Area di stoccaggio di emergenza".</p> <p>Per approfondimenti si veda elaborato n. 16.111.04V.0016 a - "Planimetria stabilimento (sottoservizi, serbatoi, vasche, carico/scarico)" in allegato.</p> <p>Le quantità di rifiuti in ingresso alla piattaforma sono state ridimensionate. Pertanto, la quantità di rifiuti in ingresso allo stabilimento è pari a 125.400 Mg/anno, i quali vengono trattati in 330 giorni; considerando l'utilizzo di mezzi con capacità di carico pari a circa 30 Mg, si ha un flusso complessivo medio di veicoli giornalieri in ingresso pari a circa 13 unità.</p> <p>Cautelativamente ipotizzando che i mezzi di trasporto utilizzati non avranno tutti una capacità di 30 Mg possiamo assumere un flusso giornaliero medio di</p>
--	--

	<p>veicoli in ingresso di 20 unità.</p> <p>Al tempo stesso ci si attende in uscita lo stesso numero di veicoli.</p> <p>Di conseguenza il flusso totale in entrata e in uscita è di 40 unità.</p> <p>Cautelativamente si ipotizza un tempo di permanenza dei mezzi all'interno dello stabilimento di un'ora.</p> <p>Considerando la contemporaneità del transito di mezzi destinati alle varie linee di lavorazione, possiamo affermare che all'interno dello stabilimento contemporaneamente si troveranno circa 5 mezzi ogni ora.</p> <p>Come si evince dall'elaborato n. 16.111.04V.0016 a - "Planimetria stabilimento (sottoservizi, serbatoi, vasche, carico/scarico)" in allegato, sono presenti 4 aree di sosta per automezzi all'interno dello stabilimento e ampi spazi destinati alla viabilità, pertanto è possibile affermare che <u>l'opificio è adeguato al traffico veicolare stimato.</u></p>
--	---

Tabella 1 – Dimensionamento delle aree di stoccaggio

Sigla area	Tipologia dello stoccaggio	Superficie stoccaggio	Altezza stoccaggio	Angolo di resistenza al taglio (stimato)	Lati di contenimento	Peso specifico rifiuto	Capacità stoccaggio
S1-P	Stoccaggio rifiuti solidi pericolosi destinati all'impianto di trattamento terreni (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)	220 m ²	2,9 m	40°	3	max 1,6 Mg/m ³	930 Mg
S2-NP	Stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi destinati all'impianto di trattamento terreni (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)	220 m ²	2,9 m	40°	3	max 1,6 Mg/m ³	930 Mg
S3	Stoccaggio rifiuti solidi grossolani prodotti da trattamento terreni (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)	30 m ²	circa 2,5 m	40°	3	max 2 Mg/m ³	115 Mg
S4	Stoccaggio temporaneo rifiuti metallici ferrosi prodotti da trattamento terreni (stoccaggio in cassone metallico su pavimentazione impermeabilizzata)	1,5 m ²	1 m	-	-	4 Mg/m ³ In mucchio	6 Mg
S5	Stoccaggio temporaneo sabbie prodotte da trattamento terreni (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)	40 m ²	circa 2,5 m	40°	3	max 1,6 Mg/m ³	133 Mg
S6	Stoccaggio rifiuti solidi organici prodotti da trattamento terreni (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)	40 m ²	circa 2,5 m	40°	3	max 1,6 Mg/m ³	133 Mg
S7	Stoccaggio temporaneo ghiaio prodotto da trattamento terreni (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)	40 m ²	circa 2,5 m	40°	3	max 1,6 Mg/m ³	133 Mg
S8	Stoccaggio temporaneo ghiaia prodotto da trattamento terreni (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)	40 m ²	circa 2,5 m	40°	3	max 1,6 Mg/m ³	133 Mg
S9	Stoccaggio temporaneo fanghi disidratati prodotti da trattamento terreni (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)	34,5 m ²	circa 2,9 m	40°	3	max 1,6 Mg/m ³	85 Mg
S10	Stoccaggio cloruro ferrico funzionale al trattamento terreni in serbatoio cilindrico verticale (n.1 serbatoio da 30 mc)	-	-	-	-	1,5 Mg/m ³	45 Mg

Sigla area	Tipologia dello stoccaggio	Superficie stoccaggio	Altezza stoccaggio	Angolo di resistenza al taglio (stimato)	Lati di contenimento	Peso specifico rifiuto	Capacità stoccaggio
S11	Stoccaggio prodotti chimici liquidi funzionali al trattamento terreni in cisternette (n.4 cisternette da 1 mc cadauno)	-	-	--	-	1,5 Mg/m ³	6 Mg
S12	Stoccaggio calce in polvere funzionale al trattamento chimico-fisico rifiuti solidi (n.1 silo verticale da 60 mc)	-	-	-	-	max 1 Mg/m ³	60 Mg
S13-P	Stoccaggio rifiuti polverulenti pericolosi destinati al trattamento di stabilizzazione/solidificazione (n.1 silo verticali da 60 mc)	-	-	-	-	max 1 Mg/m ³	60 Mg
S14	Stoccaggio cemento in polvere destinato al trattamento stabilizzazione/solidificazione (n.1 silo verticale da 60 mc)	-	-	-	-	1,4 Mg/m ³	84 Mg
S15	Stoccaggio silicato di sodio e/o altri reagenti chimici funzionali al trattamento stabilizzazione/solidificazione in cisternette (n.2 cisternette da 1 mc cadauno)	-	-	-	-	1,5 Mg/m ³	3 Mg
S16-NP	Stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi destinati al trattamento di stabilizzazione/solidificazione (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)	110 m ²	2,9 m	40°	3	max 1,6 Mg/m ³	465 Mg
S17-P	Stoccaggio rifiuti solidi pericolosi destinati al trattamento di stabilizzazione/solidificazione (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)	110 m ²	2,9 m	40°	3	max 1,6 Mg/m ³	465 Mg
S18-P	Stoccaggio rifiuti solidi pericolosi destinati al trattamento di triturazione e riduzione volumetrica (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata, rifiuti imballati)	144 m ²	2,9 m	-	-	max 1,6 Mg/m ³	670Mg
S19-NP	Stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi destinati al trattamento di triturazione e riduzione volumetrica (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata, rifiuti imballati)	172 m ²	2,9 m	-	-	max 1,6 Mg/m ³	800 Mg

Sigla area	Tipologia dello stoccaggio	Superficie stoccaggio	Altezza stoccaggio	Angolo di resistenza al taglio (stimato)	Lati di contenimento	Peso specifico rifiuto	Capacità stoccaggio
S20	Stoccaggio temporaneo rifiuti metallici ferrosi prodotti da impianto di triturazione e riduzione volumetrica (in cassone metallico su pavimentazione industriale)	1,5 m ²	1 m	-	-	4 Mg/m ³ In mucchio	6 Mg
S21	Stoccaggio prodotti chimici funzionali al trattamento aeriformi in cisternette (m.2 cisternette da 1mc cadauno)	-	-	-	-	1,5 Mg/m ³	3 Mg
S22	Stoccaggio sabbie prodotte da trattamento terreni (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)	260 m ²	circa 2,5 m	40°	3	max 1,6 Mg/m ³	980 Mg
S23	Stoccaggio ghiaio prodotto da trattamento terreni (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)	260 m ²	circa 2,5 m	40°	3	max 1,6 Mg/m ³	980 Mg
S24	Stoccaggio ghiaia prodotto da trattamento terreni (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)	260 m ²	circa 2,5 m	40°	3	max 1,6 Mg/m ³	980 Mg
S25-NP	Stoccaggio rifiuti non pericolosi triturati prodotti da impianto di triturazione e riduzione volumetrica (stoccaggio in cassoni metallici a tenuta su pavimentazione impermeabilizzata)	74 m ²	circa 1,7 m	-	-	max 1,6 Mg/m ³	200 Mg
S26-P	Stoccaggio rifiuti pericolosi triturati prodotti da impianto di triturazione e riduzione volumetrica (stoccaggio in cassoni metallici a tenuta su pavimentazione impermeabilizzata)	74 m ²	circa 1,7 m	-	-	max 1,6 Mg/m ³	200 Mg
S27	Stoccaggio rifiuti metallici prodotti da trattamento chimico-fisico e triturazione (stoccaggio in cassoni metallici a tenuta su pavimentazione impermeabilizzata)	14,8 m ²	circa 1,7 m	-	-	4 Mg/m ³ in mucchio	100 Mg
S28	Stoccaggio temporaneo rifiuti stabilizzati/solidificati prodotti da trattamento chimico-fisico rifiuti solidi (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)	26 m ²	circa 2,5 m	40°	3	max 1,6 Mg/m ³	60 Mg
S29-NP	Stoccaggio rifiuti non pericolosi stabilizzati/solidificati prodotti da	220 m ²	2,9 m	40°	3	max	930 Mg

Sigla area	Tipologia dello stoccaggio	Superficie stoccaggio	Altezza stoccaggio	Angolo di resistenza al taglio (stimato)	Lati di contenimento	Peso specifico rifiuto	Capacità stoccaggio
	trattamento chimico-fisico (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)					1,6 Mg/m ³	
S30-P	Stoccaggio rifiuti pericolosi stabilizzati/solidificati prodotti da trattamento chimico-fisico (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)	220 m ²	2,9 m	40°	3	max 1,6 Mg/m ³	930 Mg
S31	Stoccaggio temporaneo rifiuti triturati prodotti da impianto di triturazione e riduzione volumetrica (stoccaggio in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata)	20 m ²	circa 2 m	40°	3	max 1,6 Mg/m ³	45 Mg
S32-NP	Stoccaggio rifiuti polverulenti non pericolosi destinati al trattamento di stabilizzazione/solidificazione (n.1 silo verticali da 60 mc)	-	-	-	-	max 1 Mg/m ³	60 Mg
S33	Stoccaggio temporaneo rifiuti prodotti dal laboratorio (stoccaggi in fusti e contenitori sigillati)	-	-	-	-	max 2 Mg/m ³	0,5 Mg
S34	Stoccaggio temporaneo rifiuti da operazioni di manutenzione (stoccaggi in fusti e contenitori sigillati)	-	-	-	-	max 2 Mg/m ³	0,5 Mg
Stoccaggio massimo istantaneo rifiuti in ingresso: 4.380 Mg							

2.4 Chiarimenti ed integrazioni relativi alle emissioni in atmosfera

Richiesta	Chiarimento
<i>Considerato che un probabile impatto prodotto dallo stabilimento è quello odorigeno (cfr. pg. 107 QRP), si chiede di integrare le considerazioni in merito già effettuate dal proponente, con uno studio previsionale dell'impatto odorigeno dovuto alla dispersione degli inquinanti, e alla loro percezione da parte di eventuali recettori sensibili e/o potenziali, con modelli bidimensionali e tridimensionali (non stazionari a puff o a segmenti) e comunque adeguati alle caratteristiche</i>	<ul style="list-style-type: none"> Nessuno dei recettori sensibili risulta oltrepassare i limiti previsti dalle linee guida della Provincia Autonoma di Trento. Inoltre, sulla base della DGR della Regione Lombardia, n. IX/3018 del febbraio 2012, presso nessun recettore si raggiunge una concentrazione di odore pari a 1 ouE/m³, quindi, per deduzione, si può affermare che l'impatto olfattivo dell'impianto, considerando l'emissione originata dal biofiltro, risulta

<p><i>geomorfologiche del territorio ed alle condizioni di stabilità atmosferica, come raccomandato per esempio dalle linee guida della Regione Lombardia in materia di impatto odorigeno.</i></p> <p><i>Si chiarisca se nella valutazioni delle emissioni di polveri provenienti dalle aree di stoccaggio, il proponente abbia incluso il contributo proveniente da quelle esterne al capannone (aree da S23-NP ad S27). Qualora il predetto contributo non sia stato tenuto in considerazione, si provveda di conseguenza all'aggiornamento della stima di emissioni di polveri in atmosfera.</i></p> <p><i>Il proponente valuti analiticamente l'opportunità di integrare la stima delle emissioni di gas e polveri in atmosfera con quelle prodotte dai mezzi in transito da e per l'opificio industriale. Il numero dei mezzi in transito deve essere stimato sulla base delle considerazioni effettuate al precedente punto 3, lettera f.</i></p> <p><i>In merito alla previsione delle emissioni gassose il Proponente dovrà fornire un'analisi quantitativa a supporto di quanto dichiarato nel quadro di riferimento ambientale, ovvero che non sono previste attività tali da provocare l'immissione di sostanze rilevanti dal punto di vista inquinante. In particolare dovrà caratterizzare la tipologia e la quantità di tutte le emissioni previste anche se ritenute non significative.</i></p> <p><i>Atteso il quadro ambientale critico che emerge dalla lettura della Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 2014, relativa alla qualità dell'aria nel Comune di Pignataro Maggiore, basato su dati ARPAC, il proponente, che ha dichiarato invece che "non si dispongono di dati da centraline fisse o postazioni mobili, poiché non vi è la presenza di reti di monitoraggio dell'aria" (cfr. pg 9 della Sintesi non Tecnica), integri le considerazioni relative all'impatto dello stabilimento di progetto sull'atmosfera con uno studio quantitativo degli effetti indotti sullo scenario di base, a medio e lungo termine.</i></p>	<p>essere trascurabile.</p> <p>Si rimanda in ogni caso all'elaborato n. 16.111.04V.0063 - "Studio modellistico della dispersione in atmosfera delle emissioni di inquinanti".</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nelle valutazioni inerenti le emissioni di polveri non deve essere considerato il contributo delle aree da S25-NP a S27. <p>Come si evince dalla Tabella 1, infatti, i rifiuti sono stoccati in cassoni a tenuta, chiusi all'interno delle aree di lavorazione interne al capannone e poi sistemati fuori.</p> <p>Per ciò che concerne le aree di stoccaggio inerti in cumuli, trattasi di ghia e ghiaino, che, per la natura del processo produttivo, hanno una pezzatura controllata e definita, che non prevede la presenza di polveri sottili.</p> <p>Le pezzature sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ghiaia 10 – 50 mm - Ghiaino 2 – 7 mm. <ul style="list-style-type: none"> • Per ciò che concerne infine il contributo dei mezzi in transito, precisato che si opera in area industriale ed il transito è limitato a 5 mezzi/ora, per un totale di 40 mezzi/giorno, dunque non è da attendersi un significativo impatto in termini di emissioni, è stato comunque elaborato lo studio di cui all'elaborato n. 16.111.03A.0064 – Studio dell'impatto del traffico veicolare, cui si rimanda per ogni dettaglio e che conferma l'assenza di qualsiasi impatto significativo sulla qualità dell'aria derivante dal transito dei mezzi di che trattasi, nel rispetto della normativa di riferimento e in particolare, del PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO E MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA (Approvato, con emendamenti, dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 giugno 2007).
--	--

2.5 Chiarimenti ed integrazioni relativi alla valutazione dell'impatto acustico del progetto

Richiesta	Chiarimento
<p><i>Si chiede di aggiornare la relazione previsionale di impatto acustico con la stima dell'incidenza delle emissioni acustiche prodotte dallo stabilimento industriale sui recettori sensibili, individuati secondo il precedente punto 2.</i></p> <p><i>Sulla scorta della nuova individuazione di recettori sensibili, come richiesta ai punti precedenti della presente nota, il proponente valuti l'applicabilità del criterio differenziale per la valutazione del disturbo indotto dalla immissione di rumore, di cui al DPCM 1/3/1991 e ss.mm.ii .</i></p> <p><i>Il proponente aggiorni la relazione previsionale di impatto con la stima delle emissioni acustiche dei mezzi in transito nell'opificio industriale, il cui numero deve essere stimato come richiesto al precedente punto 3, lettera f. Si chiarisca quali impianti tecnologici saranno insonorizzati e con quali tecnologie.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Come si evince dall'elaborato n. 16.111.04V.0006 a - “Valutazione di impatto acustico”, al paragrafo 2.2 denominato “<i>Ricettori presi in considerazione e definizione dei punti di misura</i>” sono stati individuati i siti industriali più prossimi. <p>Di seguito si riporta estratto della relazione:</p> <p>“Le abitazioni potenzialmente disturbate sono poste ad una distanza di almeno 500 metri. I siti industriali più prossimi si trovano ad una distanza rispettivamente (vedi figura sottostante):</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Punto B: Percorso rosso a 81 metri circa; ✓ Punto A: Percorso giallo a 70 metri circa; ✓ Punto C: Percorso viola a 20 metri circa. <p>Come emerge dalle tabelle ad essa allegate, nella relazione di Valutazione Impatto Acustico è stato applicato il <i>criterio differenziale per la valutazione del disturbo indotto dalla immissione di rumore, di cui al DPCM 1/3/1991 e ss.mm.ii.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Per il calcolo della pressione sonora percepita dai ricettori si è considerato il caso peggiorativo ossia ad una distanza di 20 metri come si evince dalle tabelle a pag. 38 della relazione.



Figura 1: Ortofoto dell'area di interesse con indicazione dei ricettori industriali prossimi

2.6 Chiarimenti ed integrazioni relativi alla possibile interferenza della piattaforma polifunzionale dei F.Ili Gentile con acque superficiali e di falda

Richiesta	Chiarimento
<i>Considerato che l'area d'intervento è ubicata in prossimità del Torrente Rio Lanzi, e che trattandosi di area alluvionale possono essere presenti falde sub superficiali, si chiede di specificare la profondità e le fluttuazioni stagionali di eventuali falde superficiali e l'interazione con le opere di fondazione.</i>	<p>Il corso del Rio Lanzi è posto a una distanza maggiore di 1300 m dall'area in oggetto e scorre, nell'area più vicina allo stabilimento, ad una quota s.l.m. inferiore ai 42m, mentre l'area ha una quota media pari a circa 56 m s.l.m.; per tali motivi le acque di detto corso idrico sicuramente non raggiungeranno le opere di fondazioni.</p> <p>In merito alle acque di falda, dall'analisi dei sondaggi a carotaggio continuo eseguiti nel corso della campagna di indagini geologiche, non è emersa la presenza di una circolazione idrica superficiale posta ad una profondità inferiore ai 20 m dal p.c.;</p> <p>Inoltre, dai prospetti stratigrafici relativi a tali sondaggi, si evince che nella ristretta area di indagine, a partire dalla profondità di 1.60 m dal p.c. siamo in presenza di litologie a granulometria prettamente sabbioso-limosa e sabbiosa; pertanto non sussiste la presenza di uno strato che possa costituire un impermeabile relativo tale da innescare la formazione di una falda superficiale, posta ad una profondità tale da influenzare le opere di fondazione, le quali sono del tipo superficiale e poste alla profondità inferiore ai 2,00 m dal p.c.</p> <p>Si veda in proposito l'asseverazione, qui allegata, prodotta dal Dr. Geol. Tesauro (ALLEGATO 7).</p>

2.7 Integrazioni relative all'impatto sul traffico

Richiesta	Chiarimento
<i>Atteso che all'interno dell'area vasta la viabilità stradale presenta sia un elevato flusso veicolare di mezzi pesanti, collegato prevalentemente alla presenza degli impianti industriali, e sia un traffico leggero non trascurabile, il proponente aggiorni la stima dell'impatto sul traffico dovuto ai mezzi in transito da e per l'opificio industriale, sulla base delle considerazioni effettuate al</i>	<p>Come descritto precedentemente, considerando mezzi con capacità di carico pari a circa 30 Mg si ha un flusso medio giornaliero di mezzi in entrata e in uscita dall'impianto di 27 unità.</p> <p>Ipotizzando che non tutti i mezzi utilizzati hanno una capacità di 30 Mg possiamo prevedere cautelativamente un flusso di mezzi medio pari a 40 unità giornaliere nell'arco di 12 ore, quindi un flusso</p>

<i>precedente punto 3, lettera f.</i>	orario di 5 mezzi ad ora. Valore cautelativo, ma che comunque non è impattante dal punto di vista del traffico.
---------------------------------------	--

2.8 Integrazioni in merito all'impatto cumulativo

Richiesta	Chiarimento
<i>Si chiede di integrare il Quadro di riferimento Ambientale con uno studio degli effetti cumulativi del progetto in esame con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto delle criticità ambientali esistenti legate alla presenza di numerosi impianti insalubri sul territorio comunale di Pignataro Maggiore, tenuto conto della Delibera di C.C. n. 15/2014.</i>	Non sono previste nuove opere edili visto che l'impianto verrà insediato in un opificio esistente dismesso. Inoltre, per quanto è stato possibile appurare dagli scriventi, non ci sono altri progetti della stessa tipologia dell'impianto proposto in fase autorizzativa o approvati. Per tutto quanto precisato, non trova applicazione la Delibera di C.C. n. 15/2014.

2.9 Ulteriori osservazioni

Richiesta	Chiarimento
<p>Con nota prot. n. 249600 del 23/10/2017 l'ASL di Caserta chiede di chiarire le modalità circa l'approvvigionamento idrico, atteso che la ditta non è in possesso del certificato di potabilità uso igienico - sanitario dell'acqua emunta dal pozzo.</p> <p>A questo proposito, in merito all'approvvigionamento idrico dell'opificio industriale i convenuti concordano sulla necessità di integrare il progetto con chiarimenti relativi alla rete di approvvigionamento idrico (e relativi contratti con Ente fornitore) e ad eventuali pozzi autorizzati o da autorizzare.</p> <p>Con riferimento all'eventuale emungimento di acqua dai pozzi il proponente dovrà dimostrare che il volume di acqua che sarà prelevato non determinerà il depauperamento della falda acquifera e quali precauzioni saranno adottate</p>	<p>In data 13/04/2017 è stata regolarmente presentata l'istanza di voltura dell'unico pozzo presente nell'area in oggetto (si veda ALLEGATO 1).</p> <p>Come è noto, il tempo tecnico per il rilascio del certificato di potabilità per uso igienico-sanitario e non inferiore a 12 mesi, in virtù dell'obbligo (in tal caso in capo alla ASL di Capua) di eseguire il monitoraggio annuale della fonte idrica, che, nel caso di specie, non era mai stato eseguito.</p> <p><u>Per tale ragione, su questa tematica, risulta necessario un ulteriore approfondimento, che gli scriventi stanno eseguendo e del quale si chiede di voler tener conto in sede di istruttoria, concedendo un tempo tecnico, quanto meno fino all'esito del monitoraggio annuale eseguito dalla ASL di Capua.</u></p> <p>In ogni caso, nella ALLEGATO 4 alla presente</p>

<p>onde evitare contaminazione con i rifiuti trattati. In ogni caso, i pozzi, se presenti, e la relativa rete di distribuzione andranno ubicati su adeguata planimetria.</p>	<p>relazione è riportata l'ubicazione del pozzo e la relativa rete di distribuzione.</p> <p>Analoghe informazioni sono riportate nell'elaborato n. 16.111.03A.0019 b - “Allegato T - Planimetria punti di approvvigionamen. acque e reti degli scarichi idrici”</p>
<p><i>L'ing. Vitelli in rappresentanza del Consorzio ASI di Caserta rappresenta, inoltre, che la ditta F.Ili Gentile risulta assegnataria del lotto in proprietà giusta Delibera del Comitato Direttivo n. 89 del 23/03/2017. Riferisce, altresì, che la ditta ha sottoscritto in data 08/08/2017 la Convenzione regolante i reciproci impegni (allegata al presente verbale) e che con Ordinanza Presidenziale n. 37 del 2/10/2017 (allegata al verbale) è stato espresso nulla osta di competenza al progetto presentato dalla Ditta F.Ili Gentile presentato in data 10/02/2017 e ss.mm.ii. Precisa che la ditta ha ottenuto il nulla osta al progetto da parte del Consorzio e dovrà trasmettere lo stesso al Comune di Pignataro Maggiore per il rilascio del permesso a costruire.</i></p>	<p>Si precisa, come già in precedenza, l'insediamento dell'attività non prevede la richiesta di permessi a costruire.</p>

3 Parere tecnico n. 57/NB/17

Nr	Richiesta	Chiarimento
1	<i>Occorre che il Comune fornisca il Certificato Destinazione Urbanistica che riporti le seguenti informazioni: assenza e/o presenza di vincoli ambientali, area tutelata dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio, paesaggistici, rischio frana, idraulico, idrogeologico, area di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, area esondabile e/o alluvionabile, area SIC/ZPS, fasce di rispetto e servitù da strade, autostrade, ferrovie, porti, aeroporti, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, aree e beni militari;</i>	Sebbene tale aspetto non rientri nelle competenze e negli oneri del proponente, la F.lli Gentile ha provveduto a sollecitare il Comune per l'emissione dello stesso.
2	<i>specificare, per ogni tipologia di MPS prodotta, le verifiche analitiche di conformità e la sua destinazione finale</i>	<p>La produzione delle materie prime ottenute prevedrà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi di verifica, come da normativa vigente; - Registrazione sul registro di carico-scarico; - Emissione del certificato di conformità CE; - Eventuale stoccaggio del materiale prodotto; - Consegna del materiale riciclato ai trasportatori unitamente al certificato di conformità CE per la vendita. <p>La Tabella 2 riporta le caratteristiche merceologiche per tipologia di MPS prodotta.</p>

Tabella 2 – Tipologia di MPS prodotta (art. 184 ter D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

Sostanza	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore	Quantità (Mg/anno)	Successivo invio
Sabbia	UNI EN 12620: Aggregati per calcestruzzo UNI EN 13043: Aggregati per conglomerati bituminosi UNI EN 13139: Aggregati per malte UNI EN 13242: Aggregati per opere di ingegneria civile	11.880	Impianti produzione asfalto, impianti di betonaggio, imprese edili
Ghiaino	UNI EN 12620: Aggregati per calcestruzzo UNI EN 13043: Aggregati per conglomerati bituminosi UNI EN 13242: Aggregati per opere di ingegneria civile	11.880	Impianti produzione asfalto, impianti di betonaggio, imprese edili
Ghiaia	UNI EN 13242: Aggregati per opere di ingegneria civile	11.880	Imprese edili

Nr	Richiesta	Chiarimento
3	<p><i>presentare una specifica procedura per ciascuna tipologia di estrazione indicata nella relazione tecnica, ivi compreso l'adozione di un apposito registro. La procedura dovrà tener conto della tipologia dei rifiuti da trattare</i></p>	<p>La procedura per ciascuna tipologia di estrazione è la stessa, ma cambiano i reagenti a seconda della “ricetta” di estrazione scelta dal laboratorio chimico dopo aver effettuato tutte le prove necessarie.</p> <p>La procedura di estrazione consiste nel dosaggio di acqua, reagente e rifiuto vagliato e deferrizzato all'interno della sfangatrice a botte.</p> <p>Il rifiuto entra nella prima parte del cilindro della sfangatrice, al contrario gli eventuali reagenti e l'acqua di lavaggio vengono dosate dalla parte opposta, in controcorrente.</p> <p>Diverse pale orientabili mescolano energicamente favorendo il contatto tra rifiuto, acqua e reagente.</p> <p>Il materiale di sopravaglio della sfangatrice è scaricato per gravità all'interno di un vaglio vibrante a due piani per la separazione, il lavaggio e quindi il recupero della ghiaia e del ghiaino.</p> <p>Al contrario, il sottovaglio in uscita dalla sfangatrice e carico di inquinanti viene scaricato per gravità all'interno di un vaglio vibrante per la separazione, il lavaggio e il recupero di materiale organico e di una miscela di sabbia e acqua.</p> <p>Questa miscela viene inviata al gruppo fini per il lavaggio e il recupero delle sabbie, mentre il refluo separato dalle sabbie viene inviato alla sezione di trattamento della torbida.</p> <p>Per meglio comprendere il funzionamento dell'impianto si veda elaborato n. 16.111.03A.0031 b - “Allegato Y8 - Schema di processo”.</p>
4	<p><i>non si concorda con quanto dichiarato alla pag. 86 della relazione tecnica in merito alla fase di trattamento terreni, ove si riporta che "non è possibile stabilire a priori le quantità e la tipologia di reagenti da utilizzare nel trattamento". Al riguardo, si precisa che tali quantità e tipologie di reagenti possono esser fomite tenuto conto che sono note le tipologie ed i quantitativi massimi di rifiuti che la ditta intende farsi autorizzare in ingresso</i></p>	<p>Va innanzitutto precisato che i codici CER sono una classificazione atta ad identificare un rifiuto in base al processo produttivo da cui è originato, di per sé non sufficiente ad specificare la composizione chimica del rifiuto.</p> <p>Di conseguenza non è possibile definire a priori le quantità di reattivi utilizzate nel processo; esse vengono definite solo a valle della fase di omologa del rifiuto in ingresso, durante la quale si effettuano analisi per la determinazione della</p>

	<i>all'impianto</i>	<p>composizione chimica.</p> <p>Tale procedura è descritta nel paragrafo 2.4.2 della Relazione Tecnica, inerente la procedura da adottare per la ricezione del rifiuto.</p> <p>Si è tuttavia voluta eseguire una stima, assolutamente indicativa, delle quantità e tipologie di reagenti utilizzati nel trattamento terreni, in base agli inquinanti da estrarre.</p> <p>Tali stime sono riportate nel paragrafo 2.5.1.3 della Relazione Tecnica, e sono basate sui valori tipici richiamati nella letteratura scientifica di settore.</p> <p>Questi comunque vengono verificati attraverso prove di laboratorio atte ad identificare la “ricetta” più adeguata al rifiuto da trattare.</p>
5	<i>fornire, per ciascuna linea di lavorazione (1, 2 e 3) una tabella riepilogativa dei soli rifiuti trattati in quella specifica linea</i>	<p>L'elaborato n. 16.111.03A.0039 b - “Allegato Y 13 - Elenco CER” è stato revisionato in modo da specificare la linea di lavorazione per ogni tipologia di rifiuto.</p> <p>Inoltre è stato revisionato l'elaborato n. 16.111.03A.0024 b - “Allegato Y1 - Relazione IPPC” specificando per ogni linea di trattamento quali sono i rifiuti trattati in ogni specifica linea.</p>
6	<i>dal processo trattamento terreni sono prodotte MPS (ghiaia, sabbia e ghiaio) e rifiuti grossolani, organici e torbida. Dalla tabella a pag. 72 della relazione tecnica e seguenti (Linea 2 – trattamento terreni), sono riportate anche le operazioni R13 e D15 che non afferiscono a tale linea. Inoltre, non si concorda con l'operazione D9 in quanto da tale processo non sono eliminati rifiuti ma recuperati o riutilizzati (torbida) previo trattamento in impianto chimico-fisico dedicato.</i>	<p>Le operazioni R13 e D15 sono state assegnate ai rifiuti destinati al trattamento terreni poiché tali rifiuti vengono dapprima stoccati e poi trattati.</p> <p>Leggendo attentamente la tabella a pag. 72 della Relazione Tecnica, si nota che tutti i CER elencati fanno parte anche della linea 1 (stoccaggio).</p> <p>L'operazione D9 fa parte della sezione di trattamento terreni poiché dai rifiuti in ingresso vengono estratti inquinanti che ritroviamo nella torbida e di conseguenza nei fanghi generati dal trattamento della stessa. Quindi il trattamento terreni da origine a composti che verranno smaltiti secondo uno dei procedimenti elencati da D1 a D12 come enunciato dall'allegato B del D.Lgs n. 205 del 2010.</p>
7	<i>fornire i quantitativi di acque generate dal trattamento chimico-fisico della torbida</i>	<p>Come si evince dall'elaborato n. 16.111.03A.0027 - “Allegato Y 4 - Schema di flusso”, le acque generate dal trattamento chimico-fisico della torbida sono circa 323.699 Mg/anno.</p>

8	<i>non sono dettagliate le specifiche operazioni D13, D14 ed R12 della Linea 1. Inoltre, dai relativi diagrammi di flusso (da pag. 66 a 69 della relazione tecnica) vengono individuate solo attività di stoccaggio R13 e/o D15. Fornire chiarimenti in merito</i>	<p>Le operazioni D13, D14 e R12 sono state assegnate anche alla linea, poiché si intende fare anche solo stoccaggio, cernita e successivo riconfezionamento di alcuni rifiuti in ingresso alla piattaforma, come si evince dall' elaborato n. 16.111.03A.0039 - "Allegato Y 13 - Elenco CER".</p> <p>La descrizione delle suddette operazioni nella linea 1 sono dettagliate nel capitolo 2.4.4 della relazione tecnica.</p>
9	<i>alla tabella a pag. 72 della relazione tecnica e seguenti (Linea 2 - trattamento terreni), si riportano anche le operazioni relative alla Linea 1</i>	<p>La tabella a pag. 72 dell'elaborato n. 16.111.03A.0024 b - "Allegato Y1 - Relazione IPPC" è stata aggiornata, eliminando il mero errore materiale nell'individuazioni delle operazioni di smaltimento/recupero.</p>
10	<i>non sono dettagliate le specifiche operazioni D13 ed R12 della Linea 2</i>	<p>L'operazione D13 della Linea 2 riguarda i rifiuti prodotti dalla stessa linea che vengono raggruppati e/o condizionati prima di essere inviati a smaltimento presso impianti terzi.</p> <p>L'operazione R12 riguarda quei rifiuti che vengono condizionati prima di essere inviati al recupero presso impianti terzi.</p>
11	<i>alla tabella a pag. 71 della relazione tecnica, si dichiara di effettuare le operazioni D9, D13, R3, R4, R5 ed R12 per i rifiuti in ingresso alla linea 2, mentre nella tabella a pag. 72 si inseriscono anche le operazioni D14, D15 ed R13. Fornire chiarimenti e descrivere dettagliatamente ciascuna operazione da effettuarsi per ciascuna linea di lavorazione</i>	<p>La tabella a pag. 71 dell'elaborato n. 16.111.03A.0024 b - "Allegato Y1 - Relazione IPPC" è stata aggiornata, poiché c'era stato un errore di battitura nell'individuazioni delle operazioni di smaltimento/recupero</p>
12	<i>alla tabella a pag. 71 della relazione tecnica, per i CER 170106*, 170107, 170903*, 170904, 170802, 170801 *, non si concorda con l'operazione di trattamento di terreni da effettuarsi su tali tipologie di rifiuti in quanto dal trattamento su tali tipologie di rifiuti non si generano le MPS indicate nella relazione</i>	<p>I codici CER 17 01 06*, 17 01 07, 17 08 01*, 17 08 02 sono stati eliminati, invece i codici CER 17 09 03* e 17 09 04 sono stati destinati alla Linea 3</p>
13	<i>mancano, nel diagramma di flusso relativo alla Linea 2, l'input energetico e la fase di trattamento della frazione fine</i>	<p>La fase di trattamento della frazione fine è presente nell'elaborato n. 16.111.03A.0027 a - "Allegato Y4 - Schema di flusso" e l'input energetico di ogni linea è descritto nel capitolo</p>

		2.13 dell'elaborato n. 16.111.03A.0024 b - “Allegato Y1 - Relazione IPPC” , di seguito una tabella riassuntiva
--	--	--

Tabella 3 – Consumi elettrici stimati

Impianto / linea produttiva	Potenza elettrica installata [kW]
Linea 1	29
Linea 2	441
Linea 3	122
TOTALE	592

Nr	Richiesta	Chiarimento
14	<i>presentare una specifica procedura, per la fase di solidificazione terreni, con indicazione dello specifico processo di stabilizzazione, dei quantitativi e tipologia di rifiuti trattati con calce, cemento, silicato, bentonite, argilla; etc., prevedendo anche un apposito registro</i>	<p>Verrà redatto un opportuno registro di trattamenti indicante la quantità di rifiuti trattati con relativa quantità di reagente utilizzato.</p> <p>La procedura per i processi di stabilizzazione/solidificazione è uguale per tutte le tipologie di processo utilizzate e consiste nell'omologare e quindi nelle analisi per determinare la composizione chimica del rifiuto e di conseguenza redigere la “ricetta” di trattamento.</p> <p>Determinando quindi la quantità e la tipologia di reagenti da utilizzare per ogni rifiuto in ingresso. Per meglio comprendere il funzionamento dell'impianto si veda elaborato n. 16.111.03A.0031 b - “Allegato Y8 - Schema di processo”</p>
15	<i>dettagliare le tipologie di rifiuti che si generano dai processi di solidificazione/inertizzazione, indicando, altresì, i codici CER da assegnare agli stessi</i>	<p>Sono dettagliate nel capitolo 2.11.2.4 dell'elaborato n. 16.111.03A.0024 b - “Allegato Y1 - Relazione IPPC”.</p> <p>Ad ogni buon conto, si precisa qui che i codici CER assegnati ai rifiuti in uscita dalla stabilizzazione/solidificazione sono: 190304*,</p>

		190305, 190306*, 190307.
16	<p><i>dal processo di solidificazione/inertizzazione si generano esclusivamente rifiuti e non MPS.</i></p> <p><i>Dalla tabella a pag. 90 della relazione tecnica e seguenti, sono riportate, invece, anche specifiche operazioni di recupero R3, R4 ed R5. Pertanto, fornire i chiarimenti del caso</i></p>	<p>In estrema sintesi, il processo produttivo può generare MPS, il tutto dipende dalla natura del rifiuto in alimentazione.</p>
17	<p><i>dettagliare, per il processo di solidificazione/inertizzazione dei rifiuti, le specifiche operazioni D13, D14 e D15</i></p>	<p>Il riferimento alle operazioni D14 e D15 era un mero errore materiale di battitura, la tabella è stata quindi aggiornata.</p> <p>Al contrario l'operazione D13 riguarda i rifiuti prodotti dalla stessa linea che vengono raggruppati e/o condizionati prima di essere inviati a smaltimento presso impianti terzi</p>
18	<p><i>le BAT di Settore indicano che il processo di inertizzazione/solidificazione è efficacemente applicabile alla maggior parte dei rifiuti inorganici, mentre non risulta idoneo per il trattamento dei rifiuti contenenti composti tossici, volatili e/o esplosivi. Pertanto, il processo in questione non è idoneo al trattamento di alcune tipologie di rifiuti (a titolo esemplificativo si citano i seguenti CER: 080117*, 080411*, 110301*, 101401*, 140604*, 140605* e 170901*). Si chiede alla ditta di effettuare le necessarie valutazioni del caso sui rifiuti in ingresso a tale linea di lavorazione</i></p>	<p>Come descritto nel capitolo 2.4.2 dell'elaborato n. 16.111.03A.0024 b - "Allegato Y1 - Relazione IPPC", prima di ammettere i rifiuti alla piattaforma si accerta che questo sia compatibile con le linee di trattamento. Se compatibile il rifiuto viene accettato, al contrario il rifiuto viene respinto.</p> <p>Analogamente a quanto precisato in precedenza, non è il codice CER a definire, a priori, la compatibilità con il processo, ma l'esito delle analisi di caratterizzazione chimico-fisica eseguite in sede di omologa.</p>
19	<p><i>alla pag. 128 della relazione tecnica, per il recupero dei metalli, si dichiara l'utilizzo di "cesoie e quant'altro". Specificare il numero di cesoie e tutte le altre attrezzature utilizzate in tale processo</i></p>	<p>L'azienda ha deciso di eliminare l'impianto di recupero metalli</p>
20	<p><i>specificare i codici CER assegnati ai materiali di scarto derivanti dal processo recupero metalli (cfr pag. 128 della relazione tecnica)</i></p>	<p>L'azienda ha deciso di eliminare l'impianto di recupero metalli</p>
21	<p><i>fornire la scheda tecnica del martello perforatore</i></p>	<p>L'azienda ha deciso di eliminare l'impianto di recupero metalli</p>
22	<p><i>specificare dove avvengono le operazioni di cesoiatura e quelle con il martello</i></p>	<p>L'azienda ha deciso di eliminare l'impianto di</p>

	<i>perforatore</i>	recupero metalli
23	<i>mancono considerazioni sulle eventuali emissioni e sui rifiuti prodotti durante le lavorazioni con il martello perforatore</i>	L'azienda ha deciso di eliminare l'impianto di recupero metalli
24	<i>mancono, nell'allegato Y6, alcune attrezzature quali le cesoie ed il rilevatore di radioattività</i>	L'azienda ha deciso di eliminare l'impianto di recupero metalli. Il rilevatore di radioattività è stato inserito nell'elaborato n. 16.111.03A.0029 b - "Allegato Y6 - Elenco apparecchiature" .
25	<i>mancono, nell'allegato Y33, le schede tecniche del martello perforatore, cesoie e rilevatore di radioattività</i>	L'azienda ha deciso di eliminare l'impianto di recupero metalli. La scheda tecnica del rilevatore di radioattività è stato inserito nell'elaborato n. 16.111.03A.0059 a - "Allegato Y33 - Schede tecniche apparecchiature" .
26	<i>Manca una tabella riepilogativa dei rifiuti in ingresso all'impianto, con specifica indicazione delle operazioni da effettuarsi (es: solo cernita, pressatura, triturazione, miscelazione, etc ...), dei quantitativi (in mc e tonnellate) giornalieri ed annuali, nonché dei pesi specifici/densità medie di ogni tipologia di rifiuto, come già richiesto nel parere tecnico 48/NB/17;</i>	L'elaborato n. 16.111.03A.0039 b - "Allegato Y 13 - Elenco CER" è stato revisionato in modo da specificare la linea di lavorazione, i quantitativi annui e giornalieri trattati e i pesi specifici per ogni tipologia di rifiuto.
27	<p><i>in merito alla gestione dei rifiuti, gli elaborati tecnici sono carenti delle seguenti informazioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• occorre calcolare la quantità massima staccabile di rifiuti in ogni momento, per ciascuna area di stoccaggio, come previsto dalla DGRC 386/16;</i> <i>• area S1-NP: indicare il numero di fusti, di sacconi, le dimensioni della scaffalatura. Si evidenzia, altresì, che non sono differenziate le aree di stoccaggio per le operazioni R13 e D15;</i> <i>• area S2-P: indicare il numero di fusti, di sacconi, le dimensioni della scaffalatura. Si evidenzia, altresì, che non sono differenziate le aree di stoccaggio per le operazioni R13 e D15;</i> <i>• area S3-P: indicare tutti i codici CER dei rifiuti da stoccarsi in tale area. Inoltre, atteso che sono presenti solo n. 5 trincee di stoccaggio, rispetto alle numerose tipologie di rifiuti da stoccarsi in tale area, indicare le tipologie di rifiuti sui quali si</i> 	<p>Di seguito le risposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la quantità massima per ciascuna area di stoccaggio è stata calcolata si veda elaborato n. 16.111.03A.0020 b - "Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti" • S1-NP: l'azienda ha deciso di eliminare lo stoccaggio su scaffalature, si veda elaborato n. 16.111.03A.0020 b - "Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti" • S2-P: l'azienda ha deciso di eliminare lo stoccaggio su scaffalature, si veda elaborato n. 16.111.03A.0020 b - "Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti" • S3-P : si veda elaborato n. 16.111.03A.0020 b - "Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti". I rifiuti stoccati nella area citata sono costituiti da un codice CER alla volta e non miscelati con altri CER. L'azienda ha deciso di ridurre l'altezza dei cumuli in modo e di conseguenza la capacità di stoccaggio istantaneo, l'altezza dei rifiuti in cumuli è di 2,9 m

<p><i>intende effettuare una miscelazione, operazione non richiesta, tra l'altro, nell'istanza di AIA. Infine, tenuto conto che l'altezza dei cumuli supera i 3 metri, occorre che la ditta provveda a presentare una relazione tecnica con il calcolo di verifica di stabilità dei cumuli, come previsto dalla DGRC 386/16;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• area S4-NP: indicare tutti i codici CER dei rifiuti da stoccarsi in tale area. Inoltre, atteso che sono presenti solo n. 5 trincee di stoccaggio, rispetto alle numerose tipologie di rifiuti da stoccarsi in tale area, indicare le tipologie di rifiuti sui quali si intende effettuare una miscelazione, operazione non richiesta, tra l'altro, nell'istanza di AIA. Infine, tenuto conto che l'altezza dei cumuli supera i 3 metri, occorre che la ditta provveda a presentare una relazione tecnica con il calcolo di verifica di stabilità dei cumuli, come previsto dalla DGRC 386/16;</i> <i>• area S5: nella planimetria allegato V, in legenda, si fa riferimento ad area di stoccaggio. In realtà, trattasi di area destinata al deposito temporaneo. Chiarire, inoltre, se tale area è provvista di copertura, indicandone eventualmente la tipologia;</i> <i>• area S6: indicare la tipologia e capacità del cassone utilizzato in tale area;</i> <i>• area S7 (stoccaggio sabbia): Chiarire se tale area è provvista di copertura, indicandone eventualmente la tipologia. Inoltre, non sono indicate le misure mitigative per limitare le emissioni delle polveri;</i> <i>• area S8 (rifiuti organici): nella planimetria allegato V, in legenda, si fa riferimento ad area di stoccaggio. In realtà, trattasi di area destinata al deposito temporaneo. Chiarire, inoltre, se tale area è provvista di copertura, indicandone eventualmente la tipologia;</i> <i>• area S9 (ghiaino): Chiarire se tale area è provvista di copertura, indicandone eventualmente la tipologia. Inoltre, non sono indicate le misure mitigative per limitare le emissioni delle polveri;</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • S4-NP: si veda elaborato n. 16.111.03A.0020 b - “Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti”. I rifiuti stoccati nella area citata sono costituiti da un codice CER alla volta e non miscelati con altri CER. L'azienda ha deciso di ridurre l'altezza dei cumuli in modo e di conseguenza la capacità di stoccaggio istantaneo, l'altezza dei rifiuti in cumuli è di 2,9 m • S5: si veda elaborato n. 16.111.03A.0020 b - “Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti”, l'area è destinata allo stoccaggio dei rifiuti solidi grossolani in uscita dalla piattaforma. L'area è coperta tramite una tettoia, già esistente, si veda elaborato n. 16.111.03A.0018 b - “Allegato S - Planimetria del complesso in scala 1:200” • S6: Contenitore ribaltabile per muletto con capacità di circa 1.500 litri • S7: L'area è coperta tramite una tettoia, già esistente, si veda elaborato n. 16.111.03A.0018 b - “Allegato S - Planimetria del complesso in scala 1:200”. Non sono necessarie misure mitigative per le emissioni di polveri • S8: si veda elaborato n. 16.111.03A.0020 b - “Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti”, l'area è destinata allo stoccaggio dei rifiuti organici in uscita dalla piattaforma. L'area è coperta tramite una tettoia, già esistente, si veda elaborato n. 16.111.03A.0018 b - “Allegato S - Planimetria del complesso in scala 1:200” • S9: L'area è coperta tramite una tettoia, già esistente, si veda elaborato n. 16.111.03A.0018 b - “Allegato S - Planimetria del complesso in scala 1:200”. Non sono necessarie misure mitigative per le emissioni di polveri, in quanto il materiale proviene da un processo produttivo di vagliatura che non comporta la presenza di componenti fini. • S10: L'area è coperta tramite una tettoia, già esistente, si veda elaborato n. 16.111.03A.0018 b - “Allegato S - Planimetria del complesso in scala 1:200” • S11: L'area è destinata al deposito
---	--

<p>• <i>area S10 (ghiaia): Chiarire se tale area è provvista di copertura, indicandone eventualmente la tipologia;</i></p> <p><i>area S11 (fanghi disidratati) nella planimetria, allegato V, in legenda, si fa riferimento ad area di stoccaggio. In realtà, trattasi di area destinata al deposito temporaneo. Inoltre, occorre depositare i fanghi disidratati in appositi cassoni e non in cumuli;</i></p> <p>• <i>area S15: nella planimetria allegato V, in legenda, si fa riferimento ad area di stoccaggio di prodotti chimici o di rifiuti polverulenti. Occorre differenziare precisamente il silos destinato ai rifiuti polverulenti da quello destinato ai prodotti chimici;</i></p> <p>• <i>S18 : nella planimetria allegato V, in legenda, si fa riferimento ad area di stoccaggio. In realtà, trattasi di area destinata al deposito temporaneo. Inoltre, le diverse tipologie di rifiuti prodotti dalla fase di stabilizzazione saranno stoccate in tale area senza alcuna separazione fisica, comportando una miscelazione tra rifiuti;</i></p> <p>• <i>S 19-P: indicare tutti i codici CER dei rifiuti da stoccarsi in tale area. Inoltre, atteso che sono presenti solo n. 6 aree di stoccaggio, rispetto alle numerose tipologie di rifiuti pericolosi (27) da stoccarsi in tale area, indicare le tipologie di rifiuti sui quali si intende effettuare una miscelazione, operazione non richiesta, tra l' altro, nell'istanza di AIA. Infine, tenuto conto che l'altezza dei cumuli supera i 3 metri, occorre che la ditta provveda a presentare una relazione tecnica con il calcolo di verifica di stabilità dei cumuli, come previsto dalla DGRC 386/16;</i></p> <p>• <i>S20-NP: indicare tutti i codici CER dei rifiuti da stoccarsi in tale area. Inoltre, atteso che sono presenti solo n. 6 aree di stoccaggio, rispetto alle numerose tipologie di rifiuti non pericolosi (oltre 50) da stoccarsi in tale area, indicare le tipologie di rifiuti sui quali si intende effettuare una miscelazione, operazione non richiesta, tra l'altro, nell'istanza di AIA. Infine, tenuto conto che l'altezza dei</i></p>	<p>temporaneo, il rifiuto viene depositato in cumulo e prontamente trasferito nell'area di stoccaggio dedicata durante le fasi di lavorazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • S15: I silos sono stati differenziati si veda elaborato n. 16.111.03A.0020 b - “Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti” • S18: I rifiuti non saranno miscelati perché sarà trattato e quindi stoccato un codice CER per volta e prima di cambiare tipologia di rifiuto da trattare, il rifiuto stabilizzato/solidificato stoccato sarà inviato a smaltimento presso impianti terzi • S19-P: si veda elaborato n. 16.111.03A.0020 b - “Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti”. I rifiuti stoccati nella area citata sono costituiti da un codice CER alla volta e non miscelati con altri CER. L'azienda ha deciso di ridurre l'altezza dei cumuli in modo e di conseguenza la capacità di stoccaggio istantaneo, l'altezza dei rifiuti in cumuli è di 2,9 m • S20-P: si veda elaborato n. 16.111.03A.0020 b - “Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti”. I rifiuti stoccati nella area citata sono costituiti da un codice CER alla volta e non miscelati con altri CER. L'azienda ha deciso di ridurre l'altezza dei cumuli in modo e di conseguenza la capacità di stoccaggio istantaneo, l'altezza dei rifiuti in cumuli è di 2,9 m <p>L'azienda ha deciso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ ridimensionare le quantità di rifiuti in ingresso alla piattaforma ○ di ridurre i giorni lavorativi anno ○ di ridurre le ore lavorative giornaliere. <p>Quindi, la quantità totale massima di rifiuti in ingresso allo stabilimento è pari a 125.400 Mg/anno ed è suddivisa nelle seguenti linee:</p> <p>Linea 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Stoccaggio e riconfezionamento rifiuti: 125.400 Mg/anno <p>Linea 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Trattamento terreni: 15 Mg/ora per 12
--	---

<p><i>cumuli supera i 3 metri, occorre che la ditta provveda a presentare una relazione tecnica con il calcolo di verifica di stabilità dei cumuli, come previsto dalla DGRC 3 86/16;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• S21: in tale area la ditta ha previsto un cassone da 5 tonnellate, che è insufficiente a contenere le</i> <p><i>10 tonnellate/giorno di MPS metalliche prodotte (cfr. schema di flusso pag. 123 relazione tecnica) dalla triturazione e riduzione volumetrica;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• S23-NP: indicare tutti i codici CER dei rifiuti da stoccarsi in tale area. Inoltre, le numerose tipologie di rifiuti da stoccarsi in tale area senza alcuna separazione fisica, comportando una miscelazione tra rifiuti non richiesta nell'istanza AIA;</i> <i>• S24: nella planimetria allegato V, in legenda, si fa riferimento ad area di stoccaggio. In realtà, trattasi di area destinata al deposito temporaneo. Inoltre, le diverse tipologie di rifiuti prodotti dalla fase di stabilizzazione saranno stoccate in tale area senza alcuna separazione fisica, comportando una miscelazione tra rifiuti;</i> <i>• area 25 (stoccaggio sabbia): Chiarire se tale area è provvista di copertura, indicandone eventualmente la tipologia. Inoltre, non sono indicate le misure mitigative per limitare le emissioni delle polveri;</i> <i>• area S26 (ghiaio): Chiarire se tale area è provvista di copertura, indicandone eventualmente la tipologia. Inoltre, non sono indicate le misure mitigative per limitare le emissioni delle polveri;</i> <i>• area S27 (ghiaia): Chiarire se tale area è provvista di copertura, indicandone eventualmente la tipologia;</i> <i>• S28: nella planimetria allegato V, in legenda, si fa riferimento ad area di stoccaggio. In realtà, trattasi di area destinata al deposito temporaneo. Inoltre, in ER ivi depositati. nonché le dimensioni dei cassoni;</i> <i>• S29: indicare le dimensioni dei cassoni;</i> <i>• S30: nella planimetria allegato V, in</i> 	<p>ore/giorno per 330 giorni/anno, in totale 59.400 Mg/anno</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Stabilizzazione/solidificazione: 15 Mg/ora per 8 ore/giorno per 330 giorni/anno, in totale 39.600 Mg/anno <p>Linea 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Triturazione e riduzione volumetrica: 10 Mg/ora per 8 ore/giorno per 330 giorni/anno, in totale 26.400 Mg/anno. <p>I flussi in entrata e in uscita all'impianto sono descritti nell'elaborato n. 16.111.03A.0027 - "Allegato Y4 - Schema di flusso" in allegato. Inoltre, i rifiuti metallici saranno periodicamente spostati dal deposito temporaneo allo stoccaggio in cassone dei rifiuti metallici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • S21 : si veda elaborato n. 16.111.03A.0020 b - "Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti". I rifiuti stoccati nella area citata sono costituiti da un codice CER alla volta e non miscelati con altri CER. • S23-NP: L'azienda ha deciso di eliminare l'impianto di recupero metalli • S24: si veda elaborato n. 16.111.03A.0020 b - "Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti". I rifiuti stoccati nella area citata sono costituiti da un codice CER alla volta e non miscelati con altri CER. • S25: L'area di stoccaggio non è dotata di copertura, si veda elaborato n. 16.111.03A.0018 b - "Allegato S - Planimetria del complesso in scala 1:200". Non sono necessarie misure mitigative per le emissioni di polveri, in quanto il materiale proviene da un processo produttivo di vagliatura che non comporta la presenza di componenti fini. • S26: L'area di stoccaggio non è dotata di copertura, si veda elaborato n. 16.111.03A.0018 b - "Allegato S - Planimetria del complesso in scala 1:200". Non sono necessarie misure mitigative per le emissioni di polveri, in quanto il materiale proviene da un processo produttivo di vagliatura che non comporta la presenza di componenti fini.
---	---

	<i>legenda, si fa riferimento ad area di stoccaggio. In realtà, trattasi di area destinata al deposito temporaneo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • S27: L'area di stoccaggio non è dotata di copertura, si veda elaborato n. 16.111.03A.0018 b - "Allegato S - Planimetria del complesso in scala 1:200". Non sono necessarie misure mitigative per le emissioni di polveri, in quanto il materiale proviene da un processo produttivo di vagliatura che non comporta la presenza di componenti fini. • S28: Si veda elaborato n. 16.111.03A.0020 b - "Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti", la dimensione dei cassoni è di 30 m³ cadauno • S29: la dimensione dei cassoni è di 30 m³ cadauno si veda elaborato n. 16.111.03A.0020 b - "Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti" • S30: L'elaborato n. 16.111.03A.0020 b - "Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti" è stato revisionato aggiornando e correggendo anche la legenda.
28	<i>indicare i codici CER assegnati ai rifiuti costituiti da materiali grossolani, fanghi disidratati e frazione organica</i>	<p>Di seguito i codici CER assegnati ai seguenti rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> • materiali grossolani: 19 13 01*, 19 13 02 • fanghi disidratati: 19 13 03*, 19 13 04 • frazione organica: 19 13 01*, 19 13 02
29	<i>descrivere dettagliatamente i processi che portano alla formazione dei rifiuti "parzialmente stabilizzati", per i quali la ditta non ha previsto alcuna area di deposito temporaneo</i>	I rifiuti parzialmente stabilizzati sono i rifiuti generati dai trattamenti di stabilizzazione/solidificazione con uno o più inquinanti non completamente stabilizzati. Le aree di stoccaggio sono le aree destinate ai rifiuti in uscita dalla sezione di stabilizzazione/solidificazione come si evince dall'elaborato n. 16.111.03A.0020 b - "Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti" .
30	<i>non è stata prevista un'area di conferimento dei rifiuti in ingresso all'impianto</i>	Come si evince dall'elaborato n. 16.111.03A.0020 b - "Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti" è stata prevista un'area di conferimento dei rifiuti in ingresso all'impianto.
31	<i>manca una planimetria che rappresenti per ciascuna area di stoccaggio le tipologie di rifiuti ivi stoccate</i>	L'elaborato n. 16.111.03A.0020 b - "Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti" è stato revisionato, anche aggiungendo le tipologie di

		rifiuti stoccati per ciascuna area di stoccaggio
32	<i>non sono specificati tutti i tipi di reagenti chimici utilizzati nelle linee di lavorazione</i>	Tutti i reagenti chimici maggiormente utilizzati sono specificati nell'elaborato n. 16.111.03A.0024 b - “Allegato Y1 - Relazione IPPC” e negli altri elaborati forniti, inoltre se verrà usato un'altra tipologia di reagente (impossibile da stabile a priori) sarà registrata sul registro d'impianto.
33	<i>nella planimetria relativa alle emissioni in atmosfera non è riportato il grafico delle captazioni relativo al collegamento delle emissioni dallo scrubber al biofiltro. Indicare e rappresentare graficamente tale sistema di convogliamento</i>	È stato aggiunto il grafico delle captazioni relativo al collegamento scrubber biofiltro, come si evince dall'elaborato n. 16.111.03A.0021 b - “Allegato W - Planimetria punti di emissione
34	<i>fornire una relazione tecnica dettagliata sul sistema di biofiltrazione, nella quale, oltre al dimensionamento dello stesso, è necessario indicare la presenza di un'eventuale copertura, la percentuale del pieno, il sistema di umidificazione, numero di moduli, perdite di carico, carico specifico volumetrico, eventuali apparecchi aggiuntivi, manutenzioni, carico specifico superficiale, capacità di rimozione, la quota d'acqua da apportare per ogni metro cubo di biofiltro, composizione e proprietà della miscela filtrante, gestione delle acque di percolazione, velocità di attraversamento, etc . Inoltre, devono essere installati dispositivi di misura e di controllo in continuo della temperatura, umidità superficiale e pH dell'impianto di biofiltrazione</i>	Nell'elaborato n. 16.111.03A.0061 - “Relazione tecnica biofiltrazione” è stato dettagliato specificamente tutto il sistema di biofiltrazione comprese le richieste numero 34 del PARERE TECNICO N. 57/NB/17.
35	<i>nella scheda L descrivere ed inserire informazioni sui filtri depolveratori e biofiltro</i>	Sono state inserite le informazioni su filtri depolveratori e biofiltro nell'elaborato n. 16.111.03A.0011 b - “Allegato L - Scheda "Emissioni in atmosfera"
36	<i>fornire l'area e le dimensioni delle maniche del filtro F-501</i>	È stata aggiunta la scheda tecnica del filtro a maniche con le relative caratteristiche richieste, tenendo conto che il filtro installato in fase di costruzione dell'impianto può variare alcune caratteristiche dichiarate. si veda elaborato n. 16.111.03A.0059 a - “Allegato Y33 - Schede tecniche apparecchiature”

37	<i>rappresentare nella planimetria relativa alle emissioni in atmosfera i 4 depolveratori denominati F-101, F-102, F-103, F-104</i>	I 4 depolveratori sono stati rappresentati nella planimetria, si veda elaborato n.16.111.03A.0021 b - “Allegato W - Planimetria punti di emissione” .
38	<i>atteso che nell'impianto saranno trattate alcune tipologie di rifiuti contenenti amianto (es. CER 150111*, 150202*, 160111*), per tali tipologie di rifiuti occorre eliminare le operazioni D13 e D14, ma è possibile effettuare l'operazione D15</i>	I codici CER dei rifiuti contenuti amianto sono stati eliminati, si veda elaborato n. 16.111.03A.0039 b - “Allegato Y 13 - Elenco CER”
39	<i>implementare le procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza, con gli eventi relativi ad incendi e rottura serbatoi, prevedendo, altresì, l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</i>	Si vedano elaborati n. 16.111.03A.0062 - “Documentazione fotografica stato di fatto” e n. 16.111.03A.0033 - “Allegato Y10 - Fotoinserimento dell'intervento” . In fase di realizzazione dell'impianto verrà piantumato tutto il perimetro aziendale.
40	<i>implementare le procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza, con gli eventi relativi ad incendi e rottura serbatoi, prevedendo, altresì, l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</i>	L'elaborato n. 16.111.03A.0056 - “Allegato Y30 - Procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza” è stato integrato come richiesto
41	<i>il piano di dismissione non prevede l'esecuzione certa di indagini preliminari sulle matrici suolo ed acque sotterranee, come già richiesto nel parere 48/NB/17</i>	L'elaborato 16.111.03A.0042 a - “Allegato Y16 - Piano di dismissione” è stato revisionato aggiungendo l'esecuzione di indagini preliminari sulle matrici suolo ed acque sotterranee che verranno confrontate con l'elaborato n. 16.111.03A.0054 - “Allegato Y28 - Certificati analisi suolo e sottosuolo” per verificare l'eventuale impatto ambientale post-operam.
42	<i>nella nomina ed accettazione dell'incarico del Responsabile Tecnico, non è riportato il nome della persona che svolgerà tale incarico. Inoltre, mancano informazioni sul titolo di studio del Responsabile Tecnico</i>	L'elaborato n. 16.111.03A.0051 a - “Allegato Y25 - Nomina Responsabile Tecnico e Attestato” è stato revisionato come richiesto
43	<i>Fornire il codice CER del rifiuto costituito dal fluido abbattente dello scrubber, indicando i quantitativi giornalieri ed annuali che la ditta intende trattare e recuperare all'interno dell'impianto</i>	Il codice CER del rifiuto costituito dal fluido abbattente dello scrubber è: 16 10 02. Le quantità di tale rifiuto sono: 1.118 Mg/anno, 3,39 Mg/giorno. I fanghi prodotti dagli scrubbers verranno utilizzati come fluidificante nel processo di stabilizzazione/solidificazione

44	<i>fornire, in formato leggibile o cartaceo, le planimetrie relative a sezioni e prospetti dei corpi di fabbrica, opportunamente quotati, in scala 1:100 o 1:200, come già richiesto nel parere 48/NB/17</i>	L'elaborato 16.111.03A.0047 - “Allegato Y21 - Sezioni e prospetti corpi di fabbrica” è stato fornito in formato cartaceo ed è allegato alla presente
45	<i>le schede A e B riportano una superficie totale pari a 15.669 mq, contrariamente alla planimetria Y21, ove la stessa risulta essere pari a 14.611,33 mq</i>	La superficie totale dell'impianto è 15.699 m ² , mentre i dati riportati nell'allegato Y21 erano errati e sono stati aggiornati
46	<i>le schede A e B riportano una superficie coperta pari a 5.709 mq, contrariamente alla planimetria Y21, ove la stessa risulta essere pari a 5.778,68 mq</i>	La superficie coperta dell'impianto è 5.709 m ² , mentre i dati riportati nell'allegato Y21 erano errati e sono stati aggiornati
47	<i>acustica: non sono stati calcolati i livelli di emissione prodotti dallo stabilimento, nonché il livello differenziale presso un recettore (anche azienda limitrofa). Inoltre, non sono stati forniti i grafici delle misure già effettuate, come già richiesto nel parere 48/NB/17</i>	Come si evince dall'elaborato n. 16.111.03A.0037 b - “Allegato Y11 - Valutazione d'impatto acustico” al paragrafo 6 denominato “Previsione di impatto nello stato di progetto” dalla tabella delle attrezzature (C.f.r. Tabella a pag. 37 fornita dalla Committente nella figura della società F.Ili Gentile S.r.l.) è stato calcolato il livello di emissione sonora prodotta dallo stabilimento nelle peggiori condizioni; infatti come riportato nella relazione in via maggiormente cautelativa, i livelli di potenza sonora delle singole sorgenti, sono stati tutti sommati (non considerando l'abbattimento dovuto alla distanza), trascurando il fatto che le operazioni svolte in un impianto analogo a quello in oggetto, viene realizzato a fasi e quindi non tutte le macchine/attrezzature vengono utilizzate simultaneamente; Altresì al paragrafo 4.3 denominato “Caratteristica Acustica dello stato attuale” sono stati riportati i grafici delle misure rilevate.
48	<i>la planimetria Y5 non riporta il posizionamento delle cesoie. Inoltre, dalla stessa emerge che il mulino perforatore e le relative attività di trattamento avvengono in area esterna. Si ritiene che tali attività debbano essere effettuate all'interno del capannone</i>	L'azienda ha deciso di eliminare l'impianto di recupero metalli e di conseguenza delle cesoie, di conseguenza l'elaborato n. 16.111.0028 b - “Allegato Y5 - Planimetria posizionamento apparecchiature” è stato revisionato
49	<i>al paragrafo 2.10 (scarichi idrici), l'azienda dichiara che le acque provenienti dal percolamento e/o dal dilavamento delle aree di lavorazione all'interno dello stabilimento, dalle aree di lavorazione sul</i>	Le acque non recuperabili e quelle in eccesso saranno stoccate in una vasca di raccolta acque tecnologiche, separata dalla vasca di raccolta acque tecnologiche da inviare a trattamento

	<p><i>piazzale esterno e dal lavaggio veicoli sono raccolte e convogliate in una vasca e successivamente inviate all'impianto di trattamento della torbida interno alla piattaforma. Dopo il trattamento le acque saranno riutilizzate all'interno dell'impianto. Al riguardo, si manifestano perplessità sul continuo riutilizzo di tali acque che, vista la loro natura (anche ricca di Sali, come ad esempio soluzioni esauste degli scrubber), possono avere caratteristiche aggressive e, quindi, creare problemi impiantistici e influenzare negativamente la resa del processo di soil washing. Inoltre, deve essere quantificato il volume di acque prodotte e chiarita la modalità di gestione nel caso in cui ecceda quella recuperabile all'interno dell'impianto</i></p>	<p>torbida, e inviate sistematicamente a smaltimento presso impianti terzi autorizzati. Per meglio comprendere si vedano: l'elaborato n. 16.111.03A.0019 b - "Allegato T - Planimetria punti di approvvigionamento acque e reti degli scarichi idrici", il capitolo 2.10 della relazione tecnica e l'elaborato n. 16.111.03A.0027 a - "Allegato Y 4 - Schema di flusso".</p>
50	<p><i>al paragrafo 2.10.2.2 (gestione delle acque di prima pioggia), mancano le dimensioni dell'impianto di trattamento. Si rappresenta che, considerata la planimetria dell'impianto e le attività svolte, non si può escludere una contaminazione della parte di piazzale su cui non sono effettuate lavorazioni, dovuta anche a fenomeni di dispersione dei rifiuti/materiali in ingresso o prodotti, pertanto le acque di dilavamento di tale parte di piazzale non possono essere classificate come "acque bianche" e devono rispettare, dopo il trattamento, al punto di immissione nel ricettore, i limiti previsti dall'Autorità Competente</i></p>	<p>Le acque di pioggia o di dilavamento delle aree esterne dove sono ubicate le aree di lavoro vengono raccolte dalle apposite caditoie e convogliate mediante i collettori di raccolta verso pozzetti di raccolta collegati, mediante tubazioni opportunamente dimensionate, alle vasche di raccolta acque tecnologiche (da recuperare e da inviare a smaltimento).</p> <p>Si veda capitolo 2.10.2 della relazione tecnica, l'elaborato n. 16.111.03A.0019 b - "Allegato T - Planimetria punti di approvvigionamento acque e reti degli scarichi idrici" e l'elaborato n. 16.111.03A.0018 b - "Allegato S - Planimetria del complesso in scala 1:200".</p>
51	<p><i>negli elaborati tecnici, comprese le planimetrie, si fa riferimento, per le emissioni in atmosfera alla UNI 10169:2001 sostituita ormai dalla UNI EN 16911 :2013</i></p>	<p>La norma UNI EN è stata aggiornata negli elaborati tecnici.</p>
	<p><i>Il NTV. comunque, rappresenta che l'impianto è da ritenersi strutturalmente sottodimensionato rispetto ai quantitativi e tipologie di rifiuti da gestire, nonché rispetto alle diverse operazioni richieste. Inoltre, le aree di stoccaggio sono utilizzate per il deposito di rifiuti di diversa natura e l'azienda non ha dimostrato che i rifiuti sono gestiti separatamente</i></p>	<p>L'azienda ha deciso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridimensionare le quantità di rifiuti in ingresso alla piattaforma • di ridurre i giorni lavorativi anno • di ridurre le ore lavorative giornaliere. <p>Quindi, la quantità totale massima di rifiuti in ingresso allo stabilimento è pari a 125.400</p>

		<p>Mg/anno ed è suddivisa nelle seguenti linee:</p> <p>Linea 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Stoccaggio e riconfezionamento rifiuti: 125.400 Mg/anno <p>Linea 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Trattamento terreni: 15 Mg/ora per 12 ore/giorno per 330 giorni/anno, in totale 59.400 Mg/anno ○ Stabilizzazione/solidificazione: 15 Mg/ora per 8 ore/giorno per 330 giorni/anno, in totale 39.600 Mg/anno <p>Linea 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Triturazione e riduzione volumetrica: 10 Mg/ora per 8 ore/giorno per 330 giorni/anno, in totale 26.400 Mg/anno. <p>I flussi in entrata e in uscita all'impianto sono descritti nell'elaborato n. 16.111.03A.0027 - "Allegato Y4 - Schema di flusso" in allegato. Inoltre, i rifiuti metallici saranno periodicamente spostati dal deposito temporaneo allo stoccaggio in cassone dei rifiuti metallici.</p> <p><u>L'Azienda ritirerà e quindi stoccherà un solo CER per volta per ogni area di stoccaggio al fine di evitare la miscelazione dei rifiuti</u></p>
52	<i>le schede A, B, C, D, E, F ed L devono essere ricomilate sulla base delle informazioni richieste e da integrare negli elaborati tecnici</i>	<p>Le schede A, B, C, D, E, F sono state revisionate come richiesto, si elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 16.111.03A.0001 a - "Allegato A - Informazioni generali" • 16.111.03A.0002 a - "Allegato B - Inquadramento urbanistico-territoriale" • 16.111.03A.0003 b - "Allegato C - Descrizione e analisi dell'attività produttiva" • 16.111.03A.0004 a - "Allegato D - Valutazione integrata ambientale" • 16.111.03A.0005 b - "Allegato E - Sintesi non tecnica" • 16.111.03A.0007 a - "Allegato F - Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"".
53	<i>H – Scheda Scarichi idrici: la scheda deve. essere compilata,' atteso che è presente uno scarico di acque reflue</i>	<p>Non è presente uno scarico di acque reflue come si evince dall'elaborato n. 16.111.03A.0019 b- "Allegato T - Planimetria punti di</p>

		approvvigionamento acque e reti degli scarichi idrici”, e dal capitolo 2.10 dell’elaborato n. 16.111.03A.0024 b- “Allegato Y1 - Relazione IPPC
54	<i>M - Incidenti Rilevanti: l' azienda dichiara che nell 'insediamento non sono presenti attività soggette a notifica, ai sensi del D.Lgs. 334/99. Nel Documento Descrittivo e Proposta di Documento Prescrittivo, al paragrafo B.3.4 - Rischi di Incidente Rilevante è riportato che il complesso non è soggetto agli adempimenti di cui all' art. 13 del D.Lgs. 105/2015. Nella Relazione IPPC non è presente alcuna valutazione a supporto di tali dichiarazioni (...)</i>	<p>L’azienda non è soggetta agli adempimenti del D.Lgs 105/2015, si vedano gli elaborati</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ n. 16.111.03A.0055 - “Allegato Y29 - Precauzioni adottate per la manipolazione dei rifiuti”, ▪ n. 16.111.03A.0056 - “Allegato Y30 - Procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza”, ▪ n. 16.111.03A.0057 - “Allegato Y31 - Piano di gestione operativa”, ▪ n. 16.111.03A.0058 - “Allegato Y32 - Piano di sorveglianza e controllo”
55	<p><i>la scheda I:</i></p> <p><i>a) riportare in planimetria V le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti ed indicate nella scheda con le sigle S 1 ed S2;</i></p> <p><i>(...)</i></p> <p><i>m) nella sezione I.3 si riporta che alcuni rifiuti (es. quelli con codice CER 15011 O*, 191207, etc ...) saranno stoccate nelle stesse aree destinate alle MPS metalliche. Al riguardo, tali aree devono essere separate;</i></p>	<p>La scheda I è stata revisionata come richiesto, si veda elaborato n 16.111.03A.0010 b - “Allegato I - Scheda "Rifiuti".</p>
56	<p><i>la tabella CI 7 deve essere integrata come segue:</i></p> <p><i>I. per i filtri a manica: verifica trimestrale dell'integrità delle maniche, verifica trimestrale del funzionamento del sistema di pulizia delle maniche, verifica mensile della pressione differenziale;</i></p> <p><i>II. per lo scrubber: pulizia corpi di riempimento e separatori gocce, verifiche sui gruppi automatici di dosaggio reagenti</i></p>	<p>La tabella C17 del Piano di Monitoraggio e Controllo è stata integrata, si veda elaborato n. 16.111.03A.0032 b - “Allegato Y9 - Piano di monitoraggio e controllo</p>
57	<i>per il biofiltro, manca la previsione di autocontrolli (...)</i>	<p>Gli autocontrolli del biofiltro sono stati inseriti nell’elaborato n. 16.111.03A.0032 b - “Allegato Y9 - Piano di monitoraggio e controllo”.</p>
58	<i>emissioni diffuse e fugitive: presentare in apposita planimetria i punti ove vengono</i>	<p>I punti di monitoraggio per le missioni diffuse e fugitive sono stati indicati nell’apposita</p>

	<i>effettuati i monitoraggi indicati nelle tabelle C8/1 e C8/2</i>	planimetria, si veda elaborato n. 16.111.03A.0021 b - “Allegato W - Planimetria punti di emissione” .
59	<i>Al paragrafo 3.1.9 - Suolo: non è stato previsto alcun monitoraggio della qualità delle acque sotterranee. Il monitoraggio deve essere eseguito sui due piezometri già realizzati, denominati "S 1" ed "S2", che, secondo quanto riportato nella relazione "Integrazioni" sono ubicati a monte e a valle, secondo la direzione di flusso della falda. Il monitoraggio della qualità delle acque della falda deve essere eseguito con periodicità almeno annuale; devono essere indicati i parametri da determinare e le metodiche di campionamento ed analisi, da individuare tra quelli previsti dalla Tabella 2 - Allegato 5 alla parte V D.Lgs. 152/2006 e s.m. e. i. per le acque sotterranee, in relazione alle tipologie di rifiuti conferiti all'impianto; deve essere indicata la modalità di comunicazione dei risultati del monitoraggio alle autorità.</i>	Il paragrafo 3.1.9 del Piano di Monitoraggio e Controllo (elaborato n. 16.111.03A.0032 b - “Allegato Y9 - Piano di monitoraggio e controllo”) è stato integrato inserendo il monitoraggio delle acque sotterranee
60	<i>Al paragrafo 3.1.6 - Emissioni in acqua: non è previsto il monitoraggio dello scarico di acque reflue prodotto dall'impianto. Deve essere previsto il monitoraggio periodico dello scarico al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dal Documento Descritto e Prescrittivo; devono essere elencati i parametri da determinare sullo scarico, le metodiche di campionamento ed analisi ed il punto di campionamento; deve essere indicata la modalità di comunicazione dei risultati del monitoraggio alle autorità</i>	Non è presente uno scarico di acque reflue, come si evince dall'elaborato n. 16.111.03A.0019 b - “Allegato T - Planimetria punti di approvvigionamento acque e reti degli scarichi idrici” , e dal capitolo 2.10 dell'elaborato n. 16.111.03A.0024 b - “Allegato Y1 - Relazione IPPC”.
61	<i>Rischi di incidenti rilevanti: qualora il gestore concluda per la non assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015 (vedi le valutazioni riportate in merito alla-Scheda M) deve comunque adottare un siste.ma di monitoraggio in tempo reale dei quantitativi di rifiuti presenti nell'insediamento, in relazione alla loro classificazione come pericolosità, per assicurare che in qualunque momento non siano superati i valori soglia previsti dal D.Lgs. 105/2015. Tale sistema deve</i>	È stato inserito il sistema di monitoraggio in tempo reale dei quantitativi dei rifiuti presenti nell'insediamento, si veda l'elaborato n. 16.111.03A.0032 b - “Allegato Y9 - Piano di monitoraggio e controllo”.

	<i>essere distinto da quello adottato ai fini della verifica dei quantitativi massimi giornalieri e annuali di rifiuti ai sensi della normativa A.I.A</i>	
62	<i>eliminare, al paragrafo 6.2.2, il seguente periodo "ogni anno ARPAC effettuerà ... omissis Monitoraggio e Controllo".;</i>	È stato eliminato il seguente periodo "Ogni anno l'ARPAC verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviati dalla ditta" dal capitolo 6.2.2 del Piano di Monitoraggio e Controllo (elaborato n. 16.111.03A.0032 b - "Allegato Y9 - Piano di monitoraggio e controllo").

4 Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT

Nr	Richiesta	Chiarimento
63	<i>al paragrafo B.1.1 eliminare "l'attività è iniziata nel "</i>	È stata eliminata la dicitura "l'attività è iniziata nel" dal paragrafo B.1.1 dalla scheda E bis "Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT" (elaborato n. 16.111.03A.0006 b - "Allegato E bis - Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT").
64	<i>la tabella di cui al paragrafo B.1.1 non può essere ancora valutata se non vengono fornite tutte le indicazioni riportate nel presente parere</i>	Sono state riportate tutte le indicazioni richieste al paragrafo B.1.1 dalla scheda E bis "Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT" (elaborato n. 16.111.03A.0006 b - "Allegato E bis - Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT").
65	<i>il paragrafo B.2.2 non riporta tutte le materie prime ed ausiliarie, come già evidenziato per la scheda F</i>	Tutte le materie prime sicuramente utilizzate sono state citate, al contrario le materie prime che potrebbero essere usate non è possibile stabilirle a priori poiché non si conosce la composizione chimica dei rifiuti in ingresso
66	<i>il paragrafo B.2.4 va modificato alla luce delle incongruenze segnalate nel presente parere e dei chiarimenti richiesti</i>	Il paragrafo B.2.4 della scheda E bis "Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT" (elaborato n. 16.111.03A.0006 b - "Allegato E bis - Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT") è stato modificato alla luce dei chiarimenti richiesti
67	<i>al paragrafo B.3. 1, è associato al camino denominato El lo scrubber, mentre negli elaborati tecnici, allo stesso punto di emissione è associato il biofiltro</i>	Il paragrafo B.3.1 della scheda E bis "Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT" (elaborato n. 16.111.03A.0006 b - "Allegato E bis - Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT") è stato revisionato sostituendo il camino con il biofiltro
68	<i>al paragrafo B.3.2 - Emissioni idriche: non è indicato il ricettore dello scarico; manca</i>	Non è presente uno scarico di acque reflue, come si evince dall'elaborato n. 16.111.03A.0019 b-

	<i>il numero della tabella</i>	“Allegato T - Planimetria punti di approvvigionamen. acque e reti degli scarichi idrici”, e dal capitolo 2.10 dell’elaborato n. 16.111.03A.0024 b- “Allegato Y1 - Relazione IPPC
69	<i>al paragrafo B.3.3 indicare le sorgenti di rumore e la classe di zonizzazione acustica del sito</i>	Il paragrafo B.3.3 della scheda E bis “Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT” (elaborato n. 16.111.03A.0006 b - “Allegato E bis - Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT”) è stato revisionato indicando le sorgenti di rumore e la classe di zonizzazione acustica del sito.
70	<i>i paragrafi B.5.1 e B.5.1.1 del quadro prescrittivo (matrice ARIA) devono esser ricompilati sulla base delle incongruenze segnalate e dei chiarimenti richiesti</i>	I paragrafi B.5.1 e B.5.1.1 della scheda E bis “Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT” (elaborato n. 16.111.03A.0006 b - “Allegato E bis - Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT”) sono stati revisionati alla luce dei chiarimenti richiesti.
71	<i>al paragrafo B.5.2.1 - Scarichi idrici: deve essere previsto il rispetto dei limiti previsti dalla Tab. 3 o 4 - All. V - D.Lgs. 152/06 a seconda che il ricettore finale della rete fognaria sia un corso d’acqua superficiale o il suolo</i>	Non è presente uno scarico di acque reflue come si evince dall’elaborato n. 16.111.03A.0019 b - <u>“Allegato T - Planimetria punti di approvvigionamen. acque e reti degli scarichi idrici”, e dal capitolo 2.10 dell’elaborato n. 16.111.03A.0024 b - “Allegato Y1 - Relazione IPPC”.</u>
72	<i>al paragrafo B.5.2.2. non è stata inserita la prescrizione di identificare i pozzetti fiscali per il campionamento delle acque di scarico con apposita cartellonistica</i>	Non è presente uno scarico di acque reflue come si evince dall’elaborato <u>n. 16.111.03A.0019 b- “Allegato T - Planimetria punti di approvvigionamen. acque e reti degli scarichi idrici”, e dal capitolo 2.10 dell’elaborato n. 16.111.03A.0024 b- “Allegato Y1 - Relazione IPPC”.</u>
73	<i>al paragrafo B.5.3.1, indicare la Classe di zonizzazione acustica del sito ed i valori limite da rispettare</i>	La Classe di zonizzazione acustica del sito ed i valori limite da rispettare sono stati inseriti al paragrafo B.5.3.1 della scheda E bis “Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT” (elaborato <u>n. 16.111.03A.0006 b - “Allegato E bis - Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni</u>

		<u>BAT</u>)
74	<p><i>nel paragrafo B.5.5 del quadro prescrittivo non sono state essere inserite le seguenti prescrizioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• tabelle che riportino i rifiuti, le operazioni ed i quantitativi giornalieri ed annuali da trattare;</i> <i>• per ogni tabella di rifiuti, occorre specificare la specifica operazione/trattamento da effettuarsi sugli stessi (es. cernita, pressatura, triturazione, ...);</i> <i>• apposita tabella per la quantità massima staccabile in ogni momento</i> 	<p>Sono state inserite le prescrizioni richieste nel paragrafo B.5.5 della scheda E bis “Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT” (elaborato <u>n. 16.111.03A.0006 b - “Allegato E bis - Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT”</u>)</p>
75	<p><i>al paragrafo B.5.5:2 inserire le seguenti prescrizioni:</i></p> <p><i>I. la ditta deve ottenere ed applicare il Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001/EMAS (così come previsto dalle BAT che la ditta dichiara di applicare) entro 3 anni dal rilascio dell 'AIA;</i></p> <p><i>II - La ditta deve applicare-le BAT autorizzate con il Decreto-AIA;</i></p> <p><i>III. entro la data di attivazione dell'impianto l'azienda deve adottare un manuale di gestione dell'impianto. Il manuale deve prevedere anche la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria, nonché le relative procedure ed istruzioni tecniche. L' azienda deve, inoltre, adottare un sistema di registrazione, da tenere a disposizione degli Enti preposti al controllo, che consenta di verificare la corrispondenza tra le attività di manutenzione programmata e quelle eseguite;</i></p>	<p>Sono state inserite le prescrizioni richieste nel paragrafo B.5.5.2 della scheda E bis “Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT” (elaborato <u>n. 16.111.03A.0006 b - “Allegato E bis - Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT”</u>).</p>
76	<p><i>eliminare il riferimento ai paragrafi contenuti negli elaborati tecnici e riassumere brevemente la BAT applicata</i></p>	<p>Sono stati eliminati i riferimenti ai paragrafi degli elaborati tecnici dalla tabella delle BAT, di conseguenza l'elaborato <u>n. 16.111.03A.0041 b - “Allegato Y15 - Tabelle BAT” è stato totalmente revisionato</u></p>
77	<p><i>alla pag. 178 della tabella BAT - Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti - lettera c, in merito</i></p>	<p>Gli stoccaggi dei rifiuti pericolosi sono tutti all'interno del capannone come si evince dall'elaborato <u>n. 16.111.03A.0020 b - “Allegato V</u></p>

	<p><i>alla copertura di tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti, la ditta dichiara di applicare parzialmente la BAT in quanto solo alcune aree di stoccaggio sono provviste di copertura.</i></p> <p><i>Al riguardo, si ritiene che lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi deve avvenire in area coperta, mentre dalla planimetria allegato V tale tipologia di rifiuti risulta essere stoccata anche in area esterna</i></p>	<p><u>- Planimetria aree gestione rifiuti e MPS</u></p>
78	<p><i>alla pag. 179 della tabella BAT - Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti</i></p> <p><i>- lettera h, si dichiara che "per evitare spandimenti accidentali e la possibilità che rifiuti con</i></p> <p><i>caratteristiche incompatibili vengano a contatto, le aree di stoccaggio sono dotate di opportuni bacini di contenimento adeguatamente dimensionati". In realtà, dagli elaborati tecnici si evince che solo i</i></p> <p><i>sili/serbatoi materie prime (reagenti chimici destinati al trattamento chimico-fisico) sono muniti di bacini di contenimento. Fornire chiarimenti in merito</i></p>	<p>La risposta alla pagina 8 lettera h nella tabella "Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti" dell'elaborato Tabelle BAT è stata revisionata come segue:</p> <p>Nella piattaforma vengono stoccati solo rifiuti solidi nelle seguenti modalità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) in aree delimitate su tre lati 2) in aree in cui i rifiuti sono imballati 3) In cassoni 4) All'interno di silos <p>Le suddette modalità di stoccaggio permettono di evitare la possibilità che rifiuti incompatibili vengano a contatto. Per approfondimenti si veda l'elaborato <u>16.111.03A.0020 b - "Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti"</u>.</p>
79	<p><i>alla pag. 180 della tabella BAT - Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti - lettera i, si dichiara che l'impianto sarà dotato di uno stoccaggio per le sostanze assorbenti e detersivi-sgrassanti. Indicare, in apposita planimetria, ove sono ubicate le sostanze assorbenti per eventuali sversamenti ed indicare la tipologia di tali sostanze. Inoltre, nella scheda F e negli altri elaborati tecnici, non si fa riferimento ai detersivi sgrassanti che si dichiara di adottare</i></p>	<p>Lo stoccaggio per le sostanze assorbenti e detersivi-sgrassanti è stato aggiunto alla planimetria, si veda elaborato n. <u>16.111.03A.0018 b - "Allegato S - Planimetria del complesso in scala 1:200"</u> e la scheda F è stata revisionata, si veda elaborato <u>n. 16.111.03A.0007 a - "Allegato F - Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"</u>.</p>
80	<p><i>alla pag. 181 della tabella BAT - Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti - lettera m, tale BAT è da definirsi non applicabile in quanto la ditta non ha rifiuti liquidi in ingresso all'impianto. Stesso dicasi per le BAT di cui ai punti n, r ed s (pagg. 181 e 182) riferibili a serbatoi per lo stoccaggio dei</i></p>	<p>È stata definita non applicabile la BAT alla lettera m, n, r nella tabella "Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti" dell'elaborato <u>n. 16.111.03A.0041 b - "Allegato Y15 - Tabelle BAT"</u>.</p> <p>Al contrario la lettera s nella tabella "Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei</p>

	<i>rifiuti liquidi e quindi non applicabili</i>	rifiuti” dell’elaborato <u>n. 16.111.03A.0041 b - “Allegato Y15 - Tabelle BAT”</u> è stata definita applicabile poiché non vengono ritirati rifiuti liquidi
81	<p><i>alla pag. 183 della tabella BA T - Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti - lettera v, si dichiara che le zone di stoccaggio sono confinate in bacini di contenimento.</i></p> <p><i>Descrivere tali bacini di contenimento per le aree di stoccaggio dei rifiuti, in quanto negli elaborati tecnici si fa riferimento a bacini di contenimento solo per serbatoi/silos delle materie prime (reagenti)</i></p>	<p>La risposta alla pagina 12 lettera v nella tabella “Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti” dell’elaborato <u>n. 16.111.03A.0041 b - “Allegato Y15 - Tabelle BAT”</u> è stata revisionata come segue:</p> <p><u>Le zone di stoccaggio rifiuti sono all’interno del capannone dotato di superfici impermeabili e sistema di raccolta per eventuali sversamenti.</u></p>
82	<i>alla-pag. 185-della tabella BAT~- Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori - lettera e, si dichiara che il pavimento delle aree di immagazzinamento rispetterà il prospetto 2 della EN 206 - 1. Al riguardo, fornire copia di tale norma e chiarire, inoltre, se la pavimentazione è verniciata con vernice epossidica</i>	L’azienda ha deciso di eliminare lo stoccaggio in fusti e contenitori, si veda l’elaborato <u>16.111.03A.0020 b - “Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti”</u> .
83	<i>alla pag. 186 della tabella BAT - Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori - lettera m, si dichiara che gli scaffali di fusti e big-bags sono dotati di vasca di raccolta di idonea capacità. Al riguardo, dagli elaborati tecnici non emerge la presenza di tali vasche di raccolta. Fornire chiarimenti</i>	L’azienda ha deciso di eliminare lo stoccaggio in fusti e contenitori, si veda l’elaborato <u>16.111.03A.0020 b - “Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti”</u> .
84	<i>alla pag. 186 della tabella BA T - Tecniche da tenere presente nello stoccaggio di rifiuti contenuti in fusti e altre tipologie di contenitori - lettera n, si dichiara che i rifiuti solidi sono stoccati in contenitori idonei posti in apposite aree dedicate. Al riguardo, dagli elaborati emerge che tale tipologia di rifiuti sono stoccati anche in cumuli</i>	L’azienda ha deciso di eliminare lo stoccaggio in fusti e contenitori, si veda l’elaborato <u>16.111.03A.0020 b - “Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti”</u> .
85	<i>alla pag. 192 della tabella BAT - Tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti - lettera b, fa riferimento alla presenza di una zona di stoccaggio di emergenza, di cui la ditta, al</i>	È stata predisposta una zona di stoccaggio di emergenza come si evince dall’elaborato <u>n. 16.111.03A.0018 b - “Allegato S - Planimetria del complesso in scala 1:200”</u> .

	<i>momento, non dispone. Al riguardo, si ritiene necessario che la ditta predisponga un'area di stoccaggio di emergenza, come previsto dalle BA T di Settore</i>	
86	<i>alla pag. 194 della tabella BAT - Tecniche per la separazione dei rifiuti - lettera c, si dichiara che le aree di stoccaggio sono opportunamente separate. Al riguardo, invece, dagli elaborati tecnici è emersa la non differenziazione/separazione tra differenti tipologie di rifiuti</i>	Le aree di stoccaggio sono opportunamente separate come si evince dall'elaborato <u>n. 16.111.03A.0020 b - "Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti"</u> ed inoltre l'Azienda ritirerà e quindi stoccherà un solo CER per volta per ogni area di stoccaggio al fine di evitare la miscelazione dei rifiuti
87	<i>alla pag. 213 della tabella BAT - comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica – si dichiara "Verrà installato un sistema di supervisione con il quale sarà possibile in tempo reale accedere a tutti i dati. A tale archivio sarà possibile accedere anche via internet". Indicare i tempi di installazione di tale sistema</i>	il sistema di supervisione sarà installato contemporaneamente alla realizzazione dell'impianto.
88	<i>alla pag. 219 della tabella BAT - Movimentazione - si dichiara che verrà mantenuto sotto controllo il grado di umidità del rifiuto inertizzato. Descrivere dettagliatamente la metodologia utilizzata all'uopo</i>	Il grado di umidità verrà misurato tramite analisi di laboratorio interno
89	<i>alla pag. 220 della tabella BAT - Pretrattamenti - si dichiara che, se necessario, i rifiuti polverulenti in ingresso verranno umidificati. Al riguardo, dagli elaborati tecnici non emerge tale operazione che è necessario, invece, descrivere dettagliatamente</i>	I rifiuti polverulenti verranno umidificati a pioggia tramite tubazione flessibile manovrata da operatore con acqua industriale, prima delle movimentazioni degli stessi
90	<i>alla pag. 220 della tabella BAT - Pretrattamenti - si dichiara un trattamento di decianurazione per i rifiuti che possono dare luogo a emissione di HCN, nonché reazioni di riduzione di composti solubili, come i cromati. Al riguardo, descrivere dettagliatamente i due processi</i>	La decianurazione avviene attraverso il dosaggio di soda ed ipoclorito di sodio, le quantità di reagenti sono stabilite mediante i test effettuati presso il laboratorio interno. I composti solubili vengono ridotti tramite trattamenti a base di calce e/o di cemento, le quantità di reagenti sono stabilite mediante i test effettuati presso il laboratorio interno. <u>I trattamenti sono dettagliatamente descritti nel capitolo 2.5.2.3 dell'elaborato n. 16.111.03A.0024 b - "Allegato Y1 - Relazione IPPC".</u>

91	<i>alla pag. 220 della tabella BAT - Limitazioni delle emissioni - si dichiara, alla voce produzione di rifiuti, che le acque trattate vengono scaricate in fogna in conformità ai limiti vigenti. Al riguardo, specificare tale tipologia di acque reflue scaricate</i>	Le acque trattate e scaricate in fogna sono le acque in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia, le acque di seconda pioggia e le acque dei pluviali come si evince dall'elaborato n. 16.111.03A.0019 b - "Allegato T - Planimetria punti di approvvigionamen. acque e reti degli scarichi idrici".
----	--	--

5 Valutazione progetto antincendio: istanza al SUAP

A completamento dei chiarimenti e delle integrazioni descritte nella presente relazione, si allega (ALLEGATO 8) anche copia della istanza di Valutazione del Progetto Antincendio presentata al SUAP del Comune di Pignataro Maggiore ai sensi dell'art.3 del d.P.R. 151/2011 in data 28/02/2018.



REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA di CASERTA

COMUNE di PIGNATARO MAGGIORE

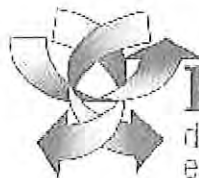
Piattaforma polifunzionale
per la gestione dei rifiuti pericolosi e non
sita nell'Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)
Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del DLGS 152/2006 e s.m.i.

ALLEGATO 1

Alla Relazione sui rilievi del tavolo tecnico in data 24/10/2017

**Istanza di voltura di titolarità dell'utenza all'utilizzo
di acque sotterranee nel Comune di Pignataro
Maggiore**

DATA: 13/04/2017



F.lli Gentile

demolizioni, bonifiche
e smaltimento rifiuti

PROVINCIA DI CASERTA
SEGRETERIA GENERALE

13. APR. 2017

CORRISP. IN ARRIVO

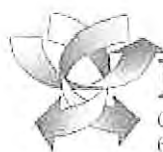
PROVINCIA DI CASERTA

Settore Risorse Idriche

Viale Lamberti

81100 CASERTA

RICHIEDENTE:



F.lli Gentile

demolizioni, bonifiche
e smaltimento rifiuti



qualityaustria

SYSTEM CERTIFIED

ISO 14001:2004 No.01813/0

BS OHSAS 18001:2007 No.01017/0

Fratelli Gentile F & R S.r.l.

Demolizione, Bonifiche, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Speciali
Pericolosi e Non

IV° trav. Pietro Nenni, n°10 - 80026 Casoria - Napoli

Tel & fax 081.7584622

www.fratelligentile.it - email: fratelli.gentile@fratelligentile.it

P.Iva 01356301216 - C.Fisc. 04740730637

Capitale sociale: € 100.000 i.v.

DOCUMENTAZIONE

Istanza di voltura di titolarità dell'utenza all'utilizzo di acque sotterranee
nel Comune di Pignataro Maggiore

INDICE DOCUMENTAZIONE

- Istanza Voltura da Commerciale Europea S.p.a. a Fratelli Gentile Francesco e Raffaele Autotrasporti S.r.l.
- C.C.I.A.A.
- Versamento diritti istruttoria Voltura Titolarità Utilizzo Acque Sotterranee
- Versamento Canone 2017
- Contratto di Concessione del Godimento con Diritto di Acquisto
- Visure Catastali per variazione Particella da F.15 Prt.5186 a F.15 Prt.5246
- Asseverazione x Relazione Geologo
- Relazione Geologo
- Scheda Tecnica e Matricola Nuovo Contatore

26 Maggio 2016

Rev.	Data	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	13.04.2017	P.I. Francesco Forte	Sig. Giovanni Gentile	Sig. Francesco Gentile



qualityaustria

SYSTEM CERTIFIED

ISO 14001:2004 No.01813/0

BS OHSAS 18001:2007 No.01017/0

Fratelli Gentile F & R S.r.l.

Demolizione, Bonifiche, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Speciali Pericolosi e Non

IV° trav. Pietro Nenni, n°10 - 80026 Casoria - Napoli

Tel & fax 081.7584622

www.fratelligentile.it - email: fratelli.gentile@fratelligentile.it

P.Iva 01356301216 - C.Fisc. 04740730637

Capitale sociale: € 100.000 i.v.



istanza in bollo
€ 16,00



Mod. VO - 01

**Alla Provincia di Caserta
Settore Risorse Idriche
Viale Lamberti
81100 CASERTA**

**Istanza di voltura di titolarità dell'utenza all'utilizzo di acque sotterranee
nel Comune di PIGNATARO MAGGIORE (CE)**

(Art. 20 del T.U. dell' 11.12.33 n. 1775 e art. 25 del Regolamento Regionale n.12 del 12/11/2012)

Il sottoscritto FRANCESCO GENTILE

nato a NAPOLI il 04.07.1963 C.F. GNTFNC63L04F839S
e residente in CASORIA (NA) alla via SALVO D'ACQUISTO TRAV.II n° 8
tel. 081.7584622 e-mail/pec fratelli.gentilepec@pec.sinapsis-srl.net

in qualità di:

- ☒ Titolare
☐ Affittuario
☒ Legale Rappresentante
☐ Altro _____

della impresa denominata FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI SRL

Codice Fiscale 04740730637 e P.IVA 01356301216

con sede legale nel Comune di CASORIA (NA) Via PIETRO NENNI 10 TRAV. IV

consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art.76 del DPR 445/2000 e informato ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 (testo unico in materia di trattamento dei dati personali);

C H I E D E

a norma dell'art.20 del T.U. dell' 11.12.33 n. 1775 e dell'art. 7 del Regolamento Regionale n.12 del 12/11/2012, la voltura a suo nome, della titolarità dell'utenza all'utilizzo di acque sotterranee da derivare dal pozzo attualmente intestato al Sig./Sig.ra/Società COMMERCIALE EUROPEA SPA

sito su terreno riportato in Catasto del Comune di PIGNATARO MAGGIORE

Località VIA APPIA 7 Z.I. A.S.I. Foglio n° 15 e P.Illa 5246 (EX 5186)

per uso: IGIENICO **SANITARIO**, ANTINCENDIO, IRRIGAZIONE GIARDINI AZIENDALI

COORDINATE GEOGRAFICHE UTM 33N - WGS84:Est 428151.23 m Nord 4558733.21 m

VOLUME ANNUO DERIVATO M3: Portata massima

Allega alla presente i seguenti documenti:

1. Atto comprovante il titolo ad utilizzare il terreno, comprensivo dei dati catastali, in copia conforme all'originale.
2. Fotocopia di documento di riconoscimento del proprietario.
3. Fotocopia di un documento di riconoscimento del richiedente.
4. Versamento di €.150,00 intestato all'A.P. di Caserta sul c/c postale 25408808 per diritti istruttori specificando la causale.

IL RICHIEDENTE
Fratelli Gentile F & R S.r.l.
IV^a Trav. Pietro Nenni, 10 - 80026 Casoria (Na)
Tel. +39 081 7584622 Fax +39 081 19378310
P.IVA 01356301216 C.F. 04740730637
fratelli.gentile@fratelligentile.it www.fratelligentile.it

IL TITOLARE

Comunica che il proprio referente tecnico per la pratica, delegato a rappresentarlo ad ogni effetto, è:

il/la sig./a GENTILE FRANCESCO

tel. n. 081.7584622

Indirizzo mail/pec fratelli.gentilepec@pec.sinapsis-srl.net

Data

13/04/2011

IL RICHIEDENTE
Fratelli Gentile F & R S.r.l.
IV^a Trav. Pietro Nenni, 10 - 80026 Casoria (Na)
Tel. +39 081 7584622 Fax +39 081 19378310
P.IVA 01356301216 C.F. 04740730637
fratelli.gentile@fratelligentile.it www.fratelligentile.it

Faleo
3665461 P42



REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA di CASERTA

COMUNE di PIGNATARO MAGGIORE

Piattaforma polifunzionale
per la gestione dei rifiuti pericolosi e non
sita nell'Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)
Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del DLGS 152/2006 e s.m.i.

ALLEGATO 2

Alla Relazione sui rilievi del tavolo tecnico in data 24/10/2017

Nota della Provincia di Caserta Prot. n. 29986

DATA: 12/06/2017



Provincia di Caserta

Risorse Idriche, Salvaguardia e Utilizzo del Suolo, Protezione Civile

Viale Lamberti (area ex Saint Gobain) Palazzo della Provincia

Tel. 0823 2478403

risorseidriche.protezionecivile@pec.provincia.caserta.it

Prat. n. 22888

Prot. n. 28886 del 12 GIU. 2017

Spett. F.lli Gentile F & R srl
Via IV Trav. Pietro Nenni n. 10
Casoria (NA)

Oggetto: R.D. 1775/1933 – D.Lgs 152/2006 – Regolamento Regionale n. 12 del 12 novembre 2012
Richiesta di **Voltura** e Concessione per la derivazione d'acqua dal pozzo sito nel Comune di Pignataro Maggiore (CE)

Con la presente si comunica che in data 14/04/2017 prot. n. 0021588, è stata acquisita agli atti di questo Settore la documentazione inerente la richiesta di "**Voltura**" dell'utenza idrica, registrata a nome della Soc. Commerciale Europea srl, derivante da un pozzo sito nel Comune di Pignataro Maggiore (CE), particella catastale n. 5246 ex 5186 del foglio n. 15.

Si partecipa che al fine della conclusione del procedimento amministrativo con il rilascio della Concessione, l'istanza deve essere integrata con:

- 1- Certificato rilasciato dall'ASL competente per territorio sulla idoneità delle acque destinate all'uso igienico sanitario;
- 2- Pagamento dei canoni arretrati dal 2010 al 2015 pari a € 723,68, pagamento da effettuare attraverso il c.c.p. 25408808 intestato alla Provincia di Caserta – Settore Risorse Idriche – specificando nella causale "concessione acque pubbliche pagamento canone anno 2015, o tramite bonifico bancario su Codice IBAN: IT95 0010 1014 9011 0000 0300 021.

Il Funzionario Incaricato
Per. Agr. Giuseppe Falco

Il Dirigente
Ing. Gennaro Spasiano



REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA di CASERTA

COMUNE di PIGNATARO MAGGIORE

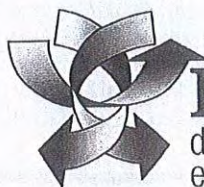
Piattaforma polifunzionale
per la gestione dei rifiuti pericolosi e non
sita nell'Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)
Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del DLGS 152/2006 e s.m.i.

ALLEGATO 3

Alla Relazione sui rilievi del tavolo tecnico in data 24/10/2017

**Richiesta giudizio di qualità e di idoneità d'uso
acqua destinata al consumo umano**

DATA: 08/08/2017



F.lli Gentile

demolizioni, bonifiche
e smaltimento rifiuti



Spett.le
Responsabile
dell'U.O. di Prevenzione Collettiva
Distretto Sanitario nr.22 Capua (Ce)

Oggetto : **Richiesta giudizio di qualità e di idoneità d'uso acqua destinata al consumo umano .**

Il sottoscritto GIOVANNI GENTILE , nato a Napoli il 17.01.1987 e residente in Pozzuoli (Na) Via Campiglione 1 , C.F. GNTGNN87A17F839S , in qualità di Procuratore Speciale dell'impresa **FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.** con sede legale Casoria (Na) alla Via Pietro Nenni 10 trav. IV - P.I. 01356301216 - C.F. 04740730637

eMail fratelli.gentile@fratelligentile.it
PEC fratelli.gentilepec@pec.sinapsis-srl.net
Tel. 0817584622 - Fax 081.19808252

gestore dell'**IPPC FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.** con impianto ubicato in Pignataro Maggiore (Ce) , in ottemperanza alla richiesta emessa dalla Provincia di Caserta inerente la ns richiesta di **Voltura e Concessione** per la derivazione d'acqua dal pozzo sito nel comune di Pignataro Maggiore (Ce) , prot.29986 del 12.06.2017 (in allegato p.p.v.)

CHIEDE

Il rilascio del **Giudizio di qualità e di idoneità d'uso** dell'acqua proveniente da un pozzo insistente nell'opificio registrato alla particella catastale 5246 (ex 5186) del foglio 15 del Comune di Pignataro Maggiore(Ce) , acqua da destinare al consumo umano .

Si allega alla presente :

- Ricevuta pagamento diritti segreteria su IBAN IT69B0760114900000015917818
- Nota provincia di Caserta , settore risorse idriche
- Relazione Geologica ed idrogeologica con prova di portata
- Nota ASI Caserta "Certificazione rete idrica Agglomerato Volturmo Nord

Saluti
Capua (Ce) , 08.08.2017

Il Procuratore Speciale
Giovanni Gentile

Asl CE Prot. n. 191646/UOPC2239 del 09-08-2017



Fratelli Gentile F & R S.R.L.

Demolizione, Bonifiche, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Speciali Pericolosi e Non
IV° trav. Pietro Nenni, n°10 - 80026 Casoria - Napoli
Tel & fax 081.7584622
www.fratelligentile.it - email: fratelli.gentile@fratelligentile.it
P.Iva 01356301216 - C.Fisc. 04740730637
Capitale sociale; € 100.000 i.v.



qualityaustria

SYSTEM CERTIFIED

ISO 14001:2004

No.01813/0

BS OHSAS 18001:2007 No.01017/0



REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA di CASERTA

COMUNE di PIGNATARO MAGGIORE

Piattaforma polifunzionale

per la gestione dei rifiuti pericolosi e non

sita nell'Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)

Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del DLGS 152/2006 e s.m.i.

ALLEGATO 4

Alla Relazione sui rilievi del tavolo tecnico in data 24/10/2017

INDICE

1	Premesse	1
1.1	Fabbisogno idrico	2
1.2	Iter autorizzativo	2
1.3	Soluzione tecnica transitoria	2
2	Ubicazione ed emungimento dal pozzo.....	3
2.1	Rete di distribuzione	3
2.2	Modalità di emungimento	3
2.3	Impianti ad osmosi inversa.....	4
2.4	Presidi sanitari	5
3	Soluzione transitoria	6
3.1	Caratteristiche del serbatoio	6

1 Premesse

L'Elaborato **16.111.03A.0008 Allegato G - Scheda "Approvvigionamento idrico"** della domanda di rilascio AIA individua quale fonte idrica utile il pozzo ubicato all'interno dell'area destinata all'insediamento industriale per il quale la F.Ili Gentile ha presentato istanza di autorizzazione.

La seguente scheda riporta i dati identificativi di tale pozzo.

SCHEDA TECNICA DEL POZZO

Comune	Pignataro Maggiore - CE
Località	Zona ASI - SS Appia;
Coordinate catastali	Foglio 15 Particella 5246
Coordinate UTM	Zona 33T 428151.23 m E 4558733.21 m N
Coordinate geografiche	
Latitudine	41.176762° Nord
Longitudine	14,143402° Est
CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE	
Quota assoluta (m s.l.m.)	52
Profondità del pozzo mt dal p.c.	80
Profondità falda mt dal p.c.	~20,30
Diametro perforazione Ø mm	400
Tipo di avampozzo	INTERRATO
Tubo filtro, Dreno Ø mm	300
CARATTERISTICHE DELLA POMPA	
Tipo di pompa	Elettr. sommersa
Potenza 7,50 KW	7,5 KW
Profondità della pompa mt dal p.c.	30 m dal p. c.
Portata massima:	22 mc/h
Prevalenza massima	180 metri
Livello statico m dal p.c.	~20,30
Livello dinamico m dal p.c.	~24,40
con portata di l/s	~2,67

1.1 Fabbisogno idrico

Il fabbisogno complessivo stimato per l'attività industriale (SCHEDA G APPROVVIGIONAMENTO IDRICO) è pari a :

- 472 m³ / anno per uso potabile;
- 5364 m³ / anno per uso non potabile.

Dall'ALLEGATO 1 e, in particolare, dalle prove di portata eseguita dalla Studio Tecnico di Geologia Applicata del Dr. Geol. Lorenzo Tesauro, si evince che il pozzo di che trattasi è perfettamente efficiente per una portata di emungimento pari a 8 l/s, che, nell'ipotesi di 8 ore / die e di 300 giorni lavorativi annui, è pari a ca. 69.000 m³ / anno, ampiamente bastevoli per soddisfare il fabbisogno dianzi riportato.

1.2 Iter autorizzativo

Per l'emungimento da tale pozzo, in data 13/04/2017, la F.Ili Gentile S.r.l. presentò regolare istanza di voltura dell'unico pozzo presente nell'area in oggetto (si veda ALLEGATO 1).

Con nota prot. 2286 del 12/06/2017, la Provincia di Caserta ebbe a confermare l'avvio della procedura per l'accoglimento dell'istanza di voltura, evidenziando la necessità che la ASL di competenza rilasciasse il "Certificato sulla idoneità delle acque destinate ad uso igienico sanitario" (ALLEGATO 2).

In data 08/08/2017 (ALLEGATO 3), la F.Ili Gentile provvide a fare istanza presso la ASL di Capua, competente per territorio, finalizzata al rilascio del certificato di idoneità.

Come è noto, il tempo tecnico per il rilascio del certificato di idoneità per uso igienico-sanitario è **non inferiore a 12 mesi**, in virtù dell'obbligo (in tal caso in capo alla ASL di Capua) di eseguire il monitoraggio annuale della fonte idrica, che, nel caso di specie, non risulta agli scriventi fosse stato mai eseguito prima della richiesta di voltura eseguita dalla F.Ili Gentile.

Per tale ragione, su questa tematica, risulta necessario un ulteriore approfondimento o, in ogni caso, un tempo tecnico sufficiente al completamento dell'iter per il rilascio del certificato di idoneità ad uso igienico sanitario e, di conseguenza, per l'accettazione della richiesta di voltura relativa all'usufrutto del pozzo. Di tali circostanze, si chiede di voler tener conto in sede di istruttoria.

1.3 Soluzione tecnica transitoria

Nelle more del completamento della procedura innanzi richiamata, è stata concepita una soluzione tecnica atta a garantire la disponibilità di acqua idonea all'uso igienico-sanitario presso lo stabilimento di Pignataro.

Tale soluzione, meglio descritta nella Relazione Integrativa sull'approvvigionamento idrico (ALLEGATO 4), nonché nell'elaborato n. **16.111.03A.0019 b - "Allegato T - Planimetria punti di approvvigionamen. acque e reti degli scarichi idrici"** dell'AIA, consiste nell'installazione di una cisterna mobile di capacità pari ad almeno 10.000 litri (10 m³), che garantisca la necessaria riserva di acqua per uso igienico-sanitario, in ossequio ai fabbisogni stimati e riportati nell'elaborato n. **16.111.03A.0008 Allegato G - Scheda "Approvvigionamento idrico"** dell'AIA.

2 Ubicazione ed emungimento dal pozzo

2.1 Rete di distribuzione

Nella seguente figura 1 è riportato lo stralcio planimetrico inerente l'ubicazione del pozzo e la rete di distribuzione.

Tale stralcio è ripreso dall' elaborato n. 16.111.03A.0019 b - “**Allegato T - Planimetria punti di approvvigionamen. acque e reti degli scarichi idrici**” della domanda AIA cui si rimanda per maggior dettaglio.

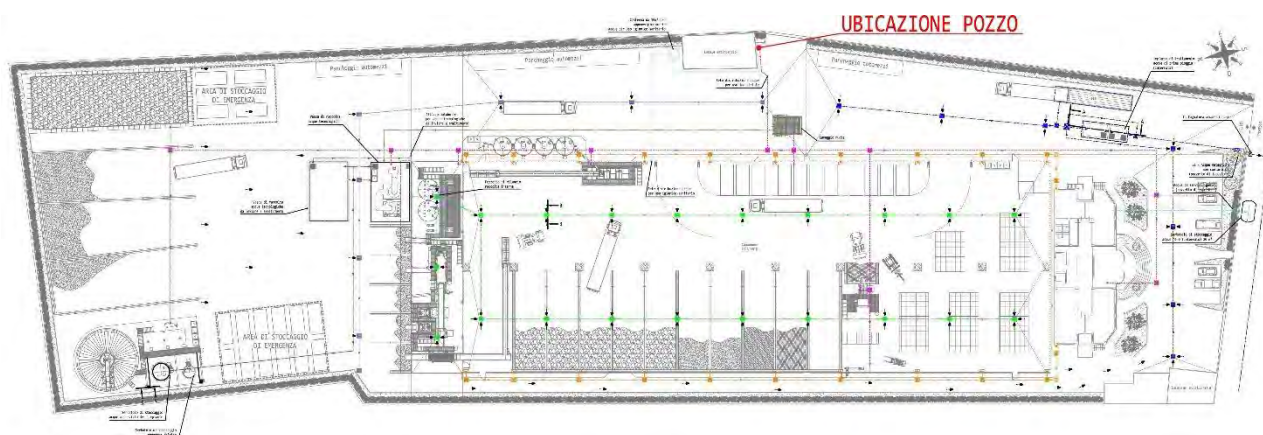


Figura 1: Planimetria punti di approvvigionamento

2.2 Modalità di emungimento

Per l'uso industriale e tecnico e, in generale, per gli usi non potabili, l'acqua prelevata dal pozzo sarà inviata direttamente alla rete di distribuzione acque industriali.

Per ciò che concerne l'uso potabile ed igienico-sanitario, l'acqua sarà pompata in un gruppo di potabilizzazione (con ogni probabilità un impianto ad osmosi inversa) ed infine verrà immessa nella rete idrica di distribuzione acqua igienico-sanitaria già esistente (l'impianto verrà insediato in un opificio esistente dismesso).

Le caratteristiche precise del gruppo di potabilizzazione potranno essere definite solo ad esito della campagna di monitoraggio attualmente in corso da parte dell'ASL competente per territorio (ASL di Capua).

In linea generale, infatti, le problematiche di approvvigionamento idrico portano a sfruttare falde che in termini sia quantitativi che qualitativi presentano concentrazioni di sali non idonee per l'uomo.

Le soluzioni che l'azienda può adottare dipendono dalle caratteristiche dell'acqua e spaziano globalmente su tutte le tecnologie di trattamento.

Sulla base delle informazioni sin qui disponibili (vedi ALLEGATO 1), la soluzione più probabile è un impianto ad osmosi inversa.

2.3 Impianti ad osmosi inversa

I sali di calcio, magnesio, ferro, silice, manganese, bario, cloruri, in combinazione con carbonati, bicarbonati e solfati sono presenti nelle acque emunte dai pozzi, in quantità sempre maggiori. Provocano incrostazioni, intasamenti nei circuiti di raffreddamento, riducono la trasmissione del calore nei generatori di vapore, provocano inquinamento nelle falde freatiche.



Basato sulla separazione molecolare, l'Osmosi Inversa consente di ottenere acque purissime, eliminando fino al 99,5% dei sali contenuti.

Il Processo a Osmosi Inversa è ormai subentrato alla demineralizzazione nelle centrali termiche con caratteristiche decisamente superiori che di seguito elenchiamo.

Non necessita di rigenerazione

Il funzionamento è continuo a portata costante 24/24 h pertanto non è necessario disporre della doppia apparecchiatura per sopperire alle esigenze produttive.

Acqua prodotta a qualità costante

Mentre il demineralizzatore tra inizio e fine ciclo presenta una salinità crescente dell'acqua prodotta, un impianto ad Osmosi Inversa produce acqua sempre a bassi valori ($10 \div 15 \mu\text{S/cm}$).

- Non necessita di acido e soda
- Non inquina
- Il più basso costo di esercizio
- Non richiede tarature e controlli durante l'esercizio
- Facilità di conduzione
- Ingombro limitato

Tali motivazioni sono ampiamente sufficienti per giustificare una tecnologia utilizzata da oltre 30 anni nell'industria.

Gli impianti ad Osmosi Inversa vengono forniti in unità monoblocco già assemblati e collaudati elettricamente ed idraulicamente.

La tecnologia della osmosi inversa viene utilizzata anche in ambito potabilizzazione per produrre acqua idonea per il consumo umano.

Nello specifico il suo impiego, oltre che per l'abbattimento del tenore salino dell'acqua fino ad uno specifico livello, è una delle tecnologie disponibili per la rimozione dell'Arsenico, dei nitrati, dei boro.

Proprio per quanto sopra, gli impianti a osmosi inversa sono utilizzati per produrre acqua nelle industrie alimentari, per uso irriguo, per i villaggi turistici, acquaparchi, ecc.

Di seguito uno schema d'esempio della modalità di prelievo dell'acqua dal pozzo:

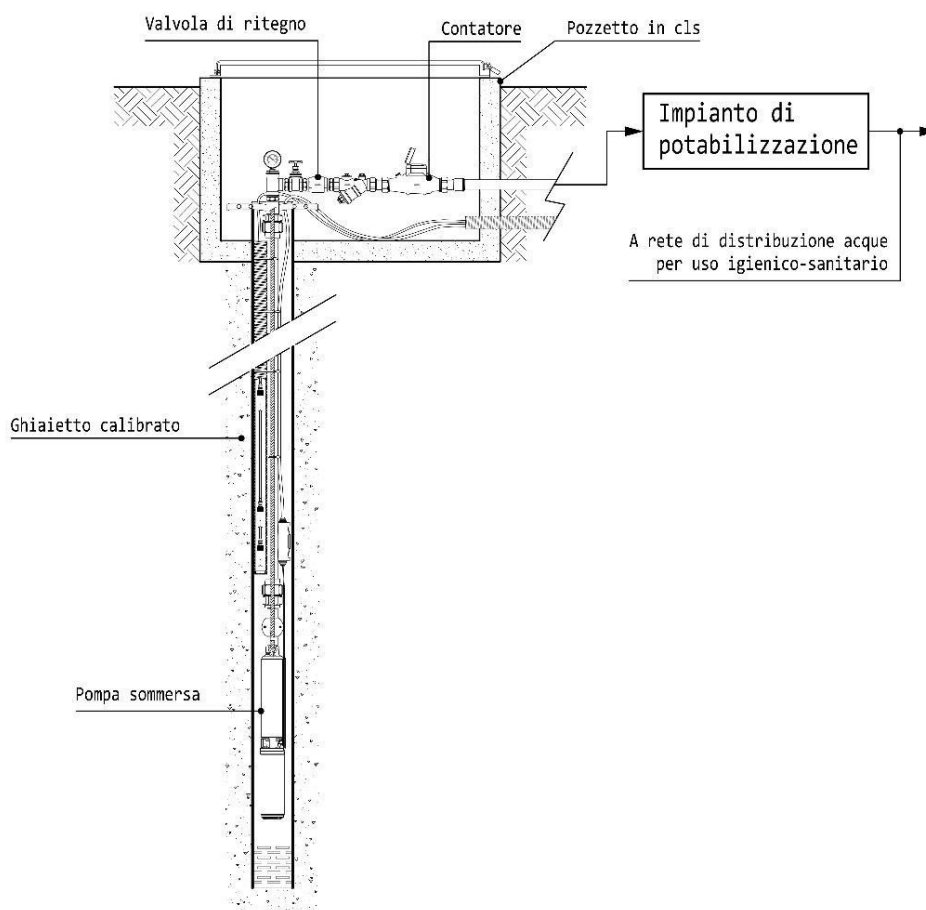


Figura 2: tipologico impianto di emungimento e potabilizzazione pozzo

2.4 Presidi sanitari

Per evitare la contaminazione della falda acquifera con i rifiuti trattati, le aree di lavoro e di stoccaggio sono effettuate tutte su aree impermeabilizzate e dotate di una rete di raccolta

sversamenti e colaticci convogliati alle vasche di raccolta acque tecnologiche (da recuperare e/o da inviare a smaltimento), come si evince dall' elaborato n. 16.111.03A.0019 b - "Allegato T - Planimetria punti di approvvigionamen. acque e reti degli scarichi idrici".

3 Soluzione transitoria

Nelle more dell'ottenimento del certificato di potabilità, per garantire l'approvvigionamento di acqua per uso potabile ed igienico-sanitario, si è prevista l'installazione di una cisterna mobile di capacità pari almeno a 10 m^3 .

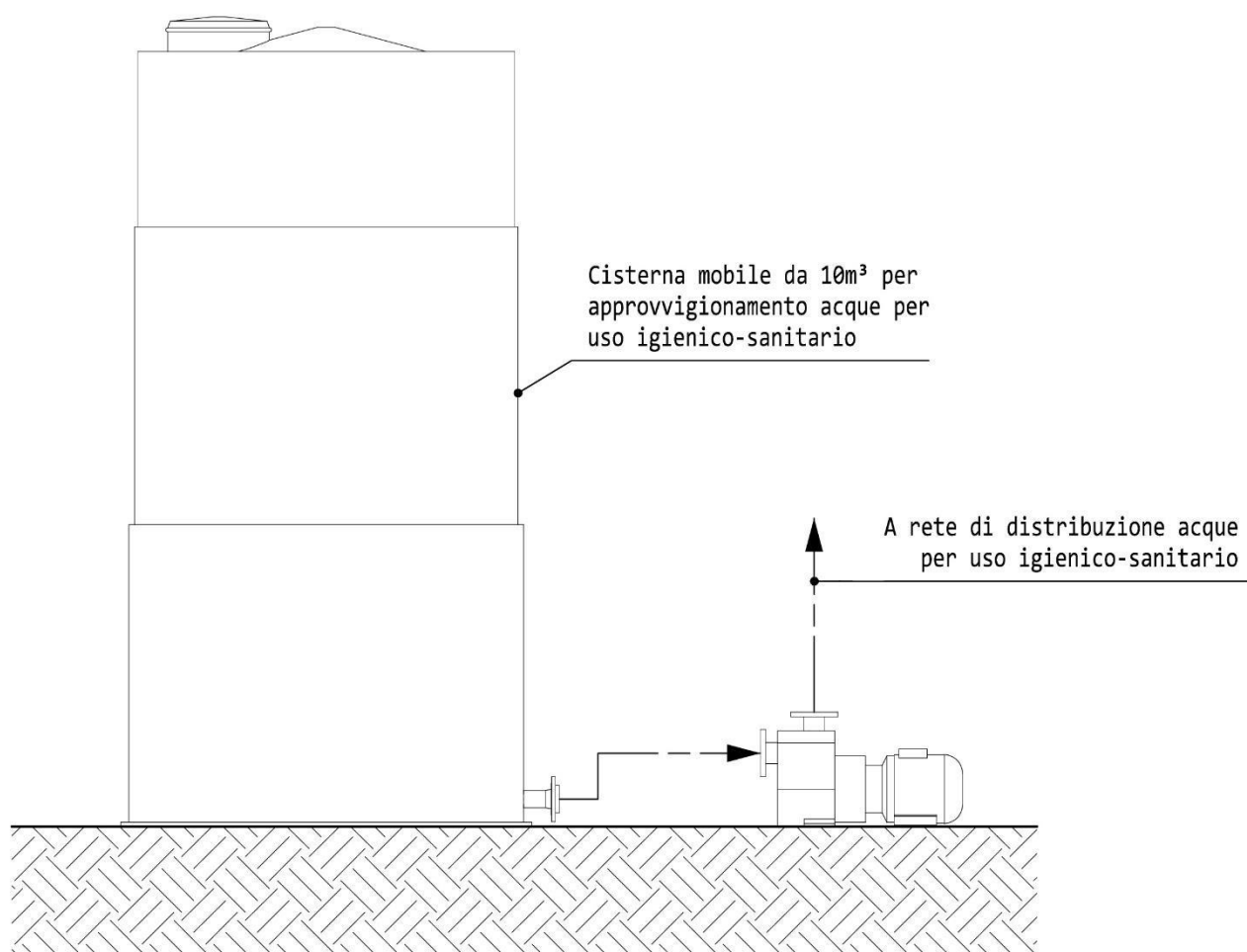


Figura 3: tipologico cisterna mobile e distribuzione acque

3.1 Caratteristiche del serbatoio

Sarà installato un serbatoio per acqua adatto allo stoccaggio di acqua potabile a pressione atmosferica, conforme al regolamento riguardante i materiali e gli oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano.

Si tratta di un serbatoio realizzato in polietilene lineare atossico ad alta densità, riciclabile al 100% e particolarmente leggero per garantire una facile movimentazione.

I serbatoi in polietilene sono resistenti agli urti ed ai raggi UV, sono facilmente lavabili con normali detergenti, inattaccabili da alghe grazie anche alla colorazione coprente che non permette ai raggi del sole di filtrare e struttura monolitica che garantisce una maggiore robustezza e durata nel tempo.

Il serbatoio dispone di un boccaporto superiore con coperchio a vite ed è possibile aggiungere fori, raccordi e valvole in base alle proprie esigenze.





REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA di CASERTA

COMUNE di PIGNATARO MAGGIORE

Piattaforma polifunzionale
per la gestione dei rifiuti pericolosi e non
sita nell'Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)
Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del DLGS 152/2006 e s.m.i.

ALLEGATO 5

Alla Relazione sui rilievi del tavolo tecnico in data 24/10/2017

RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA CON PROVA DI PORTATA

DATA: 05/03/2018

RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA CON PROVA DI PORTATA

COMMITTENTE: *Fratelli GENTILE F. & R. S.r.l.*

OGGETTO: *Aggiornamento per uso industriale*

LOCALITÀ: *Zona Industriale SS Appia Km 7
PIGNATARO MAGGIORE (CE)*

Caserta, 05/03/2018


IL TECNICO
Dott. Geol. Lorenzo Tesauro

INDICE

1. Premessa	pag. 03
2. Inquadramento geologico	pag. 04
3. Inquadramento morfologico-idrogeologico	pag. 06
4. Caratteristiche del pozzo	pag. 09
5. Piano di massima di estrazione e ciclo di utilizzo delle acque	pag. 09
6. Scheda tecnica del pozzo	pag. 12
7. Caratteristiche litostratigrafiche	pag. 13
8. Prova di portata	pag. 14
9. Conclusioni	pag. 20

Allegati:

1. Disegno tecnico del pozzo
2. Stralcio Carta Geologica al 100.000
3. Stralcio topografico al 25.000
4. Stralcio Carta Tecnica Regionale con ubicazione pozzo
5. Planimetria catastale scala 1:2.000 con ubicazione pozzo
6. Stralcio PTA
7. Scheda tecnica del pozzo

1. PREMESSA

A seguito di incarico ricevuto dalla Società Fratelli Gentile F. & R.s.r.l., il sottoscritto Geologo Lorenzo Tesauro (iscritto all'Albo dei Geologi della Regione Campania con il n° 1359) ha redatto il presente aggiornamento alla relazione geologica ed idrogeologica relativa alla concessione di utilizzazione delle acque ad uso antincendio, igienico sanitario ed irrigazione aree a verde, estratte da un pozzo esistente sito nella Zona ASI del Comune di Pignataro Maggiore (CE), eseguita il 27/03/2017. L'area è riportata in catasto al Foglio 15 e particella 5246.

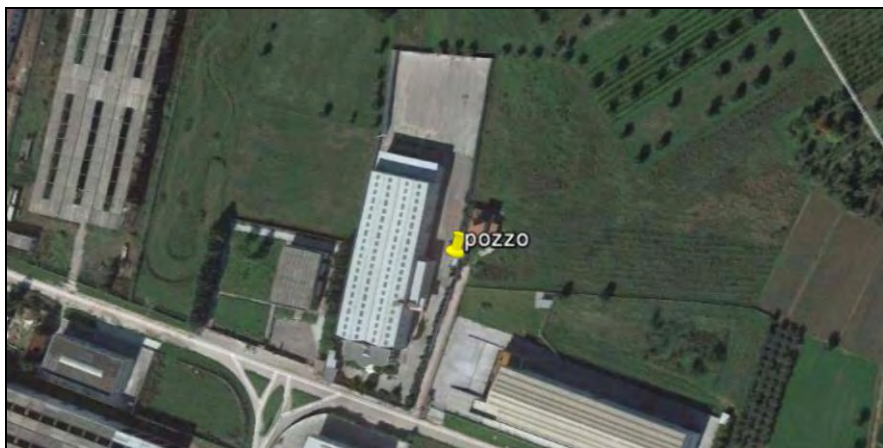
Tale aggiornamento ha lo scopo di integrare l'uso dell'acqua inizialmente previsto (**antincendio, igienico sanitario ed irrigazione aree a verde**) con un utilizzo di tipo industriale.

Si riportano per comodità i dati del pozzo contenuti nella precedente relazione.

In base a dati ricavati da informazioni e documenti in possesso del Committente, il pozzo è stato realizzato nell'anno 2005 dai precedenti proprietari dell'immobile.

Il boccapozzo è ubicato all'interno di un pozzetto con coperchio in ferro antiscasso lucchettato, mentre le attrezzature per l'accumulo ed il contalitri sono sistemati in apposito locale servizi adiacente al pozzo.

UBICAZIONE POZZO



2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area di indagine, sede della struttura di cui in oggetto, cartograficamente ricade nel Foglio 172 della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, denominato "CASERTA" e nella Carta Topografica Programmatica Regionale Tav. 8 - Teano (Quadrante 172-IV).

L'area interessata dall'indagine geologico-tecnica ricade all'interno del Graben della Piana Campana, una struttura ribassata da una serie di faglie dirette legate alla tettonica Plio-Quaternaria ed allo sprofondamento conseguente che determinò un progressivo abbassamento dei margini della catena soprattutto quello del tirreno occidentale. Tale depressione strutturale fu colmata poi sia da depositi marini essenzialmente argilloso-sabbiosi del Pliocene, che da materiale di origine piroclastica del Pleistocene derivante essenzialmente dall'attività vulcanica dei Campi Flegrei, Roccamonfina e Somma-Vesuvio che, insieme, costituiscono buona parte del vulcanesimo Potassico Campano, la cui età è da collocarsi intorno a circa 1÷2 milioni di anni fa e dove il Roccamonfina ne costituisce la porzione più antica.

Nell'area d'indagine si rileva la presenza di una sola formazione geologica di natura vulcanica che prende il nome di Ignimbrite trachifonolitica meglio nota come TUFO GRIGIO CAMPANO, i cui centri di emissione sono da ubicare in prossimità dei Campi Flegrei, la cui attività, secondo la più recente bibliografia, è stata suddivisa in 4 cicli:

- I Ciclo: i depositi caratteristici di questo periodo sono rappresentati da un livello di pomici che si rinviene alla base dell'Ignimbrite Campana. L'età di tale ciclo risale ad oltre 35.000 anni.
- II Ciclo: messa in posto dell'Ignimbrite Campana (Tufo Grigio Campano Auct.). La messa in posto del tufo grigio è da mettere in relazione ad un'attività fissurale, determinata da fratture con direzione appenninica, che originariamente ha coperto un'area vasta circa 7.000 Km²; attualmente gli affioramenti ricoprono circa 500 Km² di superficie. Data la tipologia esplosiva, le differenziazioni stratigrafiche sono dovute più che a variazioni litologiche a variazioni granulometriche.

Nella stratigrafia del Tufo Grigio Campano si distinguono dal basso verso l'alto:

- Piperno, ricco in sanidino, con pomici appiattite;
- Tufo pipernoide, con pomici appiattite e disposte a bande parallele (fiamme);

- Semitufo (tufo comune), compatto alla base di colore da marrone bruciato a violaceo, grigio verso l'alto con pomici e scorie di dimensioni variabili di colore ocra e nere appiattite e ricche in sanidino;
- Cinerazzo, incoerente, grigio o violaceo prevalentemente cineritico con spessore limitato.

La differenza tra questi materiali dipende esclusivamente dal grado d'autometamorfismo dei materiali. Nel casertano, il semitufo è caratterizzato da una facies zeolitica gialla con scorie nere, questi terreni sono noti come “tufo Giallo Casertano”. L'età dei depositi di tale ciclo è valutata tra 35.000 e 32.000 anni.

- III Ciclo: di questo periodo è la messa in posto del «Tufo Giallo Napoletano Auct.», utilizzato come marker stratigrafico data l'enorme diffusione nell'area Flegrea. Il «Tufo Giallo» infatti, forma l'ossatura di gran parte dei rilievi tra i Campi Flegrei e Napoli. L'età di queste formazioni è valutata intorno ai 13.000 anni.

- IV Ciclo: le formazioni di quest'ultimo ciclo d'attività partono da 10.000 anni fino al 1538 con la formazione di M. Nuovo. In questo periodo si è avuta la formazione dei vulcani piroclastici monogenici che attualmente formano i Campi Flegrei.

I prodotti di tale periodo, data la natura e le caratteristiche d'emissione, sono rappresentati esclusivamente nell'area d'origine.

Tale formazione ha un grande sviluppo areale, essendo legata alla tipologia esplosiva delle eruzioni ignimbriche che conferisce al deposito un certo grado di caoticità e ne permette l'espansione anche a notevole distanza dai centri di emissione.

La sequenza prevede piroclastiti cineritiche essenzialmente incoerenti o pseudocoerenti con intercalazioni di livelli di pomici e scorie. Le distinzioni stratigrafiche si rifanno essenzialmente a differenziazioni granulometriche più che a diverse qualità litologiche, anche se in fase di raffreddamento del materiale, deposti in regime termico elevato ed accompagnato da un processo di autometamorfismo (sanidizzazione), si sono formati prodotti diversi tra loro nell'aspetto ma tutti da riferirsi alla formazione “TUFO GRIGIO CAMPANO”: dal cinerazzo al tufo pipernoide, con un relativo miglioramento, dall'alto verso il basso delle caratteristiche fisico meccaniche.

A copertura dei sopra citati depositi si trovano litotipi piroclastici del periodo “Attuale Recente”, costituiti da pomici e scorie policrome provenienti da attività vulcaniche recenti.

Questi ultimi prodotti, in particolare, possono aver subito una locale azione di rimaneggiamento per cui attualmente si rinvengono, a luoghi, in giacitura secondaria.

3. INQUADRAMENTO MORFOLOGICO/IDROGEOLOGICO

L'area in studio dal punto di vista morfologico è ubicata ad una quota di circa 52,0 m s.l.m., si presenta nell'insieme perfettamente pianeggiante. L'area è dunque esente da pericolosità geomorfologia legata ad instabilità di versanti né sono stati osservati in superficie fenomeni di instabilità legati a dissesti profondi.

In merito alla presenza di cavità, la formazione Ignimbratica presente nell'area, non dà luogo, per sua natura, alla formazione di cavità naturali; per quanto attiene le cavità artificiali non ne sono state rilevate né dalle indagini eseguite in sito né dalle indagini pregresse eseguite nelle vicinanze del sito oggetto di studio.

Dal punto di vista idrogeologico il bacino idrico della zona oggetto di studio deve considerarsi come porzione dell'enorme bacino delimitato dalle propaggini dell'Appennino e che interessa tutta la pianura Campana con una circolazione idrica che dai massicci carbonatici defluisce verso il mare.

L'alimentazione della falda è dovuta principalmente alle acque provenienti dai complessi carbonatici dell'Appennino Campano, i quali sono tamponati alla base da materiali impermeabili e pertanto riversano i loro flussi idrici nel complesso dei sedimenti alluvionali e piroclastici della piana Campana per poi defluire verso il mare interessando principalmente terreni di natura detritico-alluvionale. In particolare il deflusso della falda avviene in direzione dei Regi Lagni. Ciò in accordo con lo schema idrogeologico della Piana Campana, tratto da Corniello, De Riso, Ducci (1990) riportato nella figura seguente.

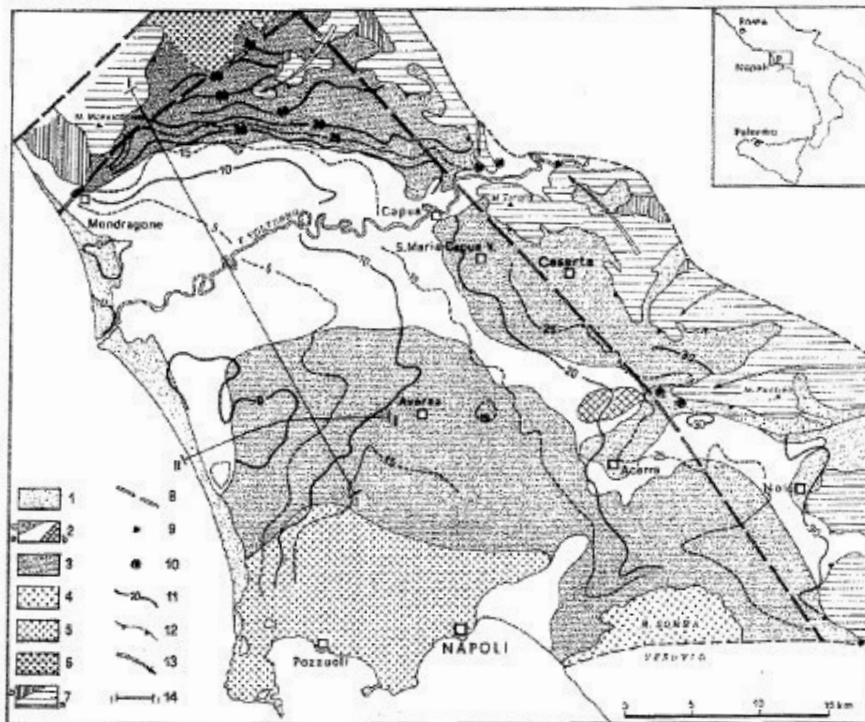


Fig. 1 - SCHEMA IDROGEOLOGICO DELLA PIANA CAMPANA. 1) Depositi sabbiosi e limo-sabbiosi dunari e di spiaggia. 2) Depositi limoso-sabbioso-torbosi (fluvio-palustri (a); banchi di travertino (b); detrito di falda (c)). 3) Tufi litoidi talora sovrastati da spessori di piroclastiti sciolte. 4) Colate laviche sepolte da potenti spessori piroclastici. 5) Unità tufacee dei Campi Flegrei con a tetto materiali pozzolanici s.l. 6) Prodotti lavici e piroclastici del Roccamonfina. 7) Calcari e calcari dolomitici mesozoici (a); terreni argilloso-arenacei miocenici (b). 8) Discontinuità tettoniche regionali. 9) Sorgenti ($Q > 100 \text{ l/s}$). 10) Sorgenti minerali. 11) Isopiezometriche (marzo/aprile 1988) e quote in m s.l.m. 12) Travasi sotterranei dai massicci carbonatici. 13) Direzione e verso di flusso delle falde di base. 14) Tracce di sezione.

A. Corniello, R. De Riso, D. Ducci, Idrogeologia ed Idrogeochimica della Piana Campana, Boll. Soc. Geol. It., 45 (1990), p. 352, p. 354

L'assetto strutturale e le caratteristiche geolitologiche dei materiali della Piana Campana permettono di individuare una struttura idrogeologica, definita come Unità Idrogeologica del Volturno - Regi Lagni.

Per grandi linee è possibile suddividere le litologie affioranti in un Complesso Piroclastico ed un Complesso Alluvionale.

Il Complesso piroclastico raggruppa sia i termini piroclastici incoerenti (serie stratificate e/o lenti di lapilli, pomici e scorie, sabbioni vulcanici con giacitura irregolare, tufi incoerenti, pozzolane), sia i tufi litoidi ed ignimbrici.

Le ignimbrici ed i tufi lapidei sono dotati di una media permeabilità per porosità e fessurazione. I materiali piroclastici sciolti o pseudocoerenti, permeabili esclusivamente per porosità, hanno un grado di permeabilità estremamente variabile in funzione della giacitura, della granulometria e del grado di cementazione.

Esso risulta molto basso nelle cineriti fini, ma diviene elevato nei banchi, tasche e lenti di pomici, scorie e lapilli.

Il grado di permeabilità, quindi, risulta complessivamente medio-basso, con orizzonti a media ed alta permeabilità, sovrapposti e discontinui, soprattutto nella parte alta del complesso.

Il Complesso Alluvionale raggruppa depositi di tipo fluviale, fluvio-lacustre e palustre.

I depositi fluviali prevalgono lungo il corso del F. Volturno e sono costituiti da sabbie grossolane e ghiaie sovrapposte a materiali limosi ed argillosi.

Queste litologie sono praticamente impermeabili o poco permeabili per porosità ma, così come per il complesso piroclastico, esistono orizzonti sovrapposti di materiali grossolani altamente permeabili.

Si osserva però che i materiali alluvionali sono spesso interdigitati ed intercalati con i materiali piroclastici, in modo che risulta praticamente impossibile una netta distinzione areale dei due complessi. In ogni caso, le peculiarità idrogeologiche rimangono invariate per entrambi i complessi.

Le caratteristiche deposizionali dei sedimenti sopra descritti, l'alternanza ripetuta di episodi a varia granulometria ed il loro andamento lenticolare, hanno instaurato una circolazione idrica per falde sovrapposte contenute nei livelli più grossolani.

In questa struttura idrogeologica l'alimentazione avviene sia per apporti zenitali diretti sia per travasi dai massicci carbonatici che circondano la piana.

La falda idrica rinvenuta durante l'indagine in sito è presente a una profondità pari a 20.30 m dal p.c. variabile in funzione dei diversi apporti pluviometrici stagionali, con deflusso N-S.

4. CARATTERISTICHE DEL POZZO

La perforazione, eseguita presumibilmente con tecnica a percussione, ha raggiunto una profondità massima pari a 80,00 m dall'attuale p.c.; Il pozzo ad oggi risulta rivestito con un tubo in ferro del diametro pari a 300 mm e spessore 3 mm;

Il pozzo è attrezzato con elettropompa sommersa.

Il boccapozzo è protetto da un pozzetto di dimensioni di un metro per un metro e chiuso con coperchio in acciaio, ad impedire l'infiltrazione di eventuali inquinanti provenienti dalle acque superficiali all'interno dello strato di ghiaietto e quindi nella falda.

Da informazioni ricavati da documenti in possesso del committente risulta che i tubi di rivestimento comprendono parti cieche (dal piano campagna a circa venti metri dal piano campagna), in corrispondenza dei terreni non produttivi e tratti finestrati (filtro da quota venti a fondo foro), per tutta la porzione in falda. La giunzione tra le barre contigue dei tubi è stata assicurata tramite saldatura in opera e l'intercapedine tra tubi e le pareti del foro è riempita da brecciolino siliceo (prefiltro) per migliorare l'azione drenante del pozzo. Fino alla profondità di circa dieci metri dal piano campagna, risulta che l'intercapedine tubo-foro sia stata cementata con boiaccia cementizia per evitare infiltrazioni superficiali.

5. SCHEDA TECNICA DEL POZZO

Comune	Pignataro Maggiore - CE
Località	zona ASI - SS Appia;
Coordinate catastali	Foglio 15 Particella 5246
Coordinate UTM	Zona 33T 428151.23 m E 4558733.21 m N
Coordinate geografiche	
Latitudine	41.176762° Nord
Longitudine	14,143402° Est

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

Quota assoluta (m s.l.m.)	52
Profondità del pozzo mt dal p.c.	80
Profondità falda mt dal p.c.	~20,30
Diametro perforazione Ø mm	400
Tipo di avampozzo	INTERRATO
Tubo filtro, Dreno Ø mm	300

CARATTERISTICHE DELLA POMPA

Tipo di pompa	Elettr. sommersa
Potenza 7,50 KW	7,5 KW
Profondità della pompa mt dal p.c.	30 m dal p. c.
Portata massima:	22 mc/h
Prevalenza massima	180 metri

Livello statico m dal p.c.	~20,30
Livello dinamico m dal p.c.	~24,40
con portata di l/s	~2,67

PRINCIPALE UTILIZZO DELL'ACQUA ESTRATTA:

Antincendio; igienico sanitario; irrigazione giardini aziendali

6. CARATTERISTICHE LITOSTRATIGRAFICHE

La stratigrafia presunta dell'area è la seguente:

da 0,00 m a 0,50 m:	Terreno vegetale;
da 0,50 m a 1,60 m:	Limo sabbioso rimaneggiato di colore marrone con rari clasti calcarei centimetrici a spigoli vivi;
da 1,60 m a 3,50 m:	Depositi piroclastici: cineriti limoso-sabbiose di colore grigio rossastro moderatamente addensate.;
da 3,50 m a 40,00 m:	Depositi piroclastici: cineriti da sabbioso-limose a limo-sabbiose di colore grigio da moderatamente addensate ed addensate con pomici e clasti vulcanici centimetrici.
da 40.00 m a 80.00 m .:	Sabbia e sabbia ghiaiosa di colore dal grigio al grigio giallastro.

7. PIANO DI MASSIMA DI ESTRAZIONE E CICLO DI UTILIZZO DELLE ACQUE

La quantità d'acqua, inizialmente necessaria per soddisfare il fabbisogno idrico dell'azienda per gli scopi previsti, era stata calcolata in circa 1,50 l/s (0,0015 m³/s) per utilizzo antincendio e per utilizzo igienico sanitario (bagni interni) e, talvolta anche per irrigare i giardini di pertinenza dello stesso immobile, per un consumo annuo stimato in circa 500 m³ totali.

A tale fabbisogno si aggiunge quello necessario ai processi produttivi aziendali (industriale), stimato pari a circa 6500 m³ annui.

In via esemplificativa si riportano le tabelle aggiornate

USO E DESTINAZIONE	Uso antincendio	
ANALISI DEI FABBISOGNI	La quantità d'acqua da emungere per anno è compresa tra 20 e 30 m³	Si stima che possa essere sufficiente una portata media 1,00 l/sec (portata massima di 1,50 l/sec) per un utilizzo di massimo 3 ore al giorno; l'utilizzo del pozzo per uso antincendio è saltuario
QUANTITA'		L'impianto antincendio è fornito di un serbatoio con capacità di 80 m ³ che viene rimpinguato solo per le piccole perdite ed evaporazione. La sola prima volta, per il riempimento, sono stati prelevati ottanta metri cubi; utilizzi saltuari sono previsti nei casi di prova dell'impianto.
QUANTITA' TOTALE		La quantità d'acqua da emungere per giorno è di circa 0,10 m ³
USO E DESTINAZIONE	Uso igienico - sanitario	
ANALISI DEI FABBISOGNI	La quantità d'acqua da emungere per anno è compresa tra 360 e 460 m³	Si stima che possa essere sufficiente una portata media 0,10 l/sec (portata massima di 0,15 l/sec) per un utilizzo di massimo 5 ore al giorno.
QUANTITA'	Numero venti operai Numero 300 giorni/anno Consumo medio di circa 60 litri/die	In azienda sono presenti numero venti addetti che consumano mediamente circa 60 l di acqua pro-capite/g; sono presenti in azienda per un totale di 300 giorni/ anno).
QUANTITA' TOTALE		La quantità d'acqua da emungere per giorno è di circa 1,00 m ³

USO E DESTINAZIONE	Uso irriguo	
ANALISI DEI FABBISOGNI	La quantità d'acqua da emungere per anno è compresa tra 20 e 30 m³	Si stima che possa essere sufficiente una portata media 0,05 l/sec (portata massima di 0,10 l/sec) per un utilizzo di massimo 1 h al giorno.
QUANTITA'	Circa duemila metri quadrati	In azienda sono presenti aree verdi che durante il periodo estivo vengono irrigate.
QUANTITA' TOTALE		La quantità d'acqua da emungere per giorno è di circa 0,10 m ³
USO E DESTINAZIONE	Uso industriale	
ANALISI DEI FABBISOGNI	La quantità d'acqua da emungere per anno è compresa tra 6000 e 6500 m³	Si stima che possa essere sufficiente una portata media 1,00 l/sec (portata massima di 1,50 l/sec) per un utilizzo di massimo 6 ore al giorno.
QUANTITA'	Numero 300 giorni/anno Consumo medio di circa 22000 litri/die	Le quantità stimate derivano dalle ipotesi relative al processo di trattamento dei rifiuti in ingresso all'impianto.
QUANTITA' TOTALE		La quantità d'acqua da emungere per giorno è di circa 22,00 m ³

PIANO DI MASSIMA DELL'UTILIZZAZIONE ACQUA

QUANTITA' TOTALE	Per tutti gli usi	La quantità d'acqua da emungere per anno è di circa 7000 m³
------------------	-------------------	--

Nella condizione più sfavorevole, considerando la contemporanea necessità di tutti gli utilizzi previsti, dovremo emungere acqua con una portata pari a 3 l/s

In occasione della redazione della precedente relazione, al fine di caratterizzare la potenzialità dell'acquifero e quindi verificare che il pozzo potesse effettivamente fornire una portata

sufficiente alle richieste, è stata eseguita una prova di portata a gradini crescenti, che viene, di seguito, integralmente riportata.

8. PROVA DI PORTATA

Il sottoscritto, onde verificare la compatibilità del prelievo con la potenzialità della falda, ha effettuato una prova di emungimento a 4 gradini di portata crescenti, per una durata totale di circa 12 ore.

La prova è stata realizzata utilizzando la strumentazione di seguito riportata:

- Elettropompa sommersa da 7,5 KW (già installata nel pozzo);
- Sondino piezometrico;
- Contalitri per la misura della portata;
- Cronometro.

Si è proceduto nel seguente modo per ciascun gradino di portata:

- Misura del livello statico nel pozzo (solo nel 1° gradino);
- Avvio della pompa e del cronometro (solo nel 1° gradino);
- Misura della portata mediante contalitri e cronometro;
- Misura del livello dinamico nel pozzo secondo la successione temporale riportata nella tabella;
- Una volta rilevata la stabilizzazione del livello piezometrico, è stata aumentata la portata al gradino successivo.

Con l'ausilio del freatimetro, per ogni gradino di portata di acqua emunta, sono stati misurati gli abbassamenti del livello piezometrico ad intervalli di tempo dapprima molto ravvicinati e poi sempre più diradati fino al raggiungimento della stabilizzazione della falda

Alla fine della prova sono stati altresì misurati i dati relativi alla risalita del livello piezometrico fino al valore corrispondente al livello statico misurato prima dell'inizio della prova, pari a -20,30 m dal p.c.

I valori di abbassamento e risalita del livello piezometrico ed i relativi tempi sono riportati nella tabella seguente.

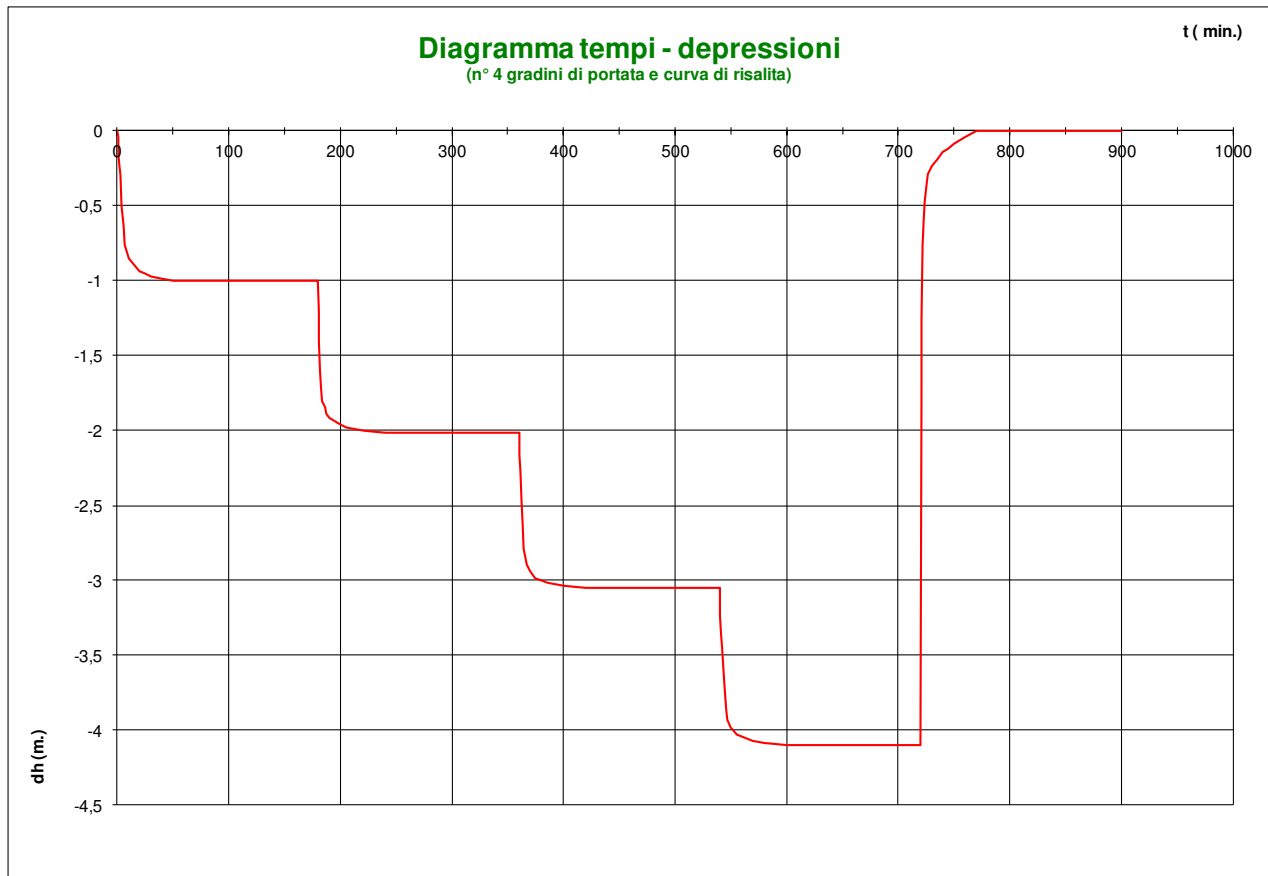
Tabella n°1

1° gradino (Q = 0.001 mc/s)		2° gradino (Q = 0.002 mc/s)		3° gradino (Q = 0.003 mc/s)		4° gradino (Q = 0.004 mc/s)		risalita	
Tempi (min)	Abbass. (m)	Tempi (min)	Abbass. (m)	Tempi (min)	Abbass. (m)	Tempi (min)	Abbass. (m)	Tempi (min)	Abbass. (m)
0,5	0,00	180,5	1,21	360,5	2,17	540,5	3,23	720,5	-1,75
1,0	0,04	181	1,40	361	2,27	541	3,35	721	-1,26
2,0	0,15	182	1,59	362	2,46	542	3,44	722	-0,77
3,0	0,23	183	1,71	363	2,61	543	3,56	723	-0,61
4,0	0,29	184	1,80	364	2,79	544	3,67	724	-0,47
6,0	0,50	186	1,85	366	2,86	546	3,87	726	-0,34
8,0	0,63	187	1,89	367	2,90	547	3,93	727	-0,29
10,0	0,76	190	1,92	370	2,94	550	3,98	730	-0,23
15,0	0,85	195	1,94	375	2,98	555	4,03	735	-0,19
20,0	0,89	200	1,96	380	3,00	560	4,04	740	-0,14
25,0	0,94	205	1,98	385	3,01	565	4,06	745	-0,12
30,0	0,95	210	1,99	390	3,02	570	4,07	750	-0,09
40,0	0,97	220	2,00	400	3,03	580	4,09	760	-0,04
50,0	0,99	230	2,01	410	3,04	590	4,09	770	0,00
60,0	1,00	240	2,02	420	3,05	600	4,10		
80,0	1,00	260	2,02	440	3,05	620	4,10		
100,0	1,00	280	2,02	460	3,05	640	4,10		
120,0	1,00	300	2,02	480	3,05	660	4,10		
150,0	1,00	330	2,02	510	3,05	690	4,10		
180,0	1,00	360	2,02	540	3,05	720	4,10		

Dopo l'arresto dell'emungimento, la falda continua a defluire verso il pozzo fino al raggiungimento del livello statico iniziale (risalita del pozzo). Si assiste, quindi, al graduale riempimento (a flusso costante) del cono di depressione e, poiché questo si allarga dal basso verso l'alto, si ha l'impressione che il riempimento diventi via via meno rapido. Dal punto di vista qualitativo, il primo tratto corrisponde al riempimento del tronco di depressione più prossimo al pozzo, mentre il secondo tratto si riferisce al graduale riempimento della parte più larga dello stesso cono. Quest'ultimo, se è corto indica l'esistenza di un acquifero molto permeabile e bene alimentato; man mano che si allunga, tendono a diminuire sia la permeabilità che l'alimentazione.

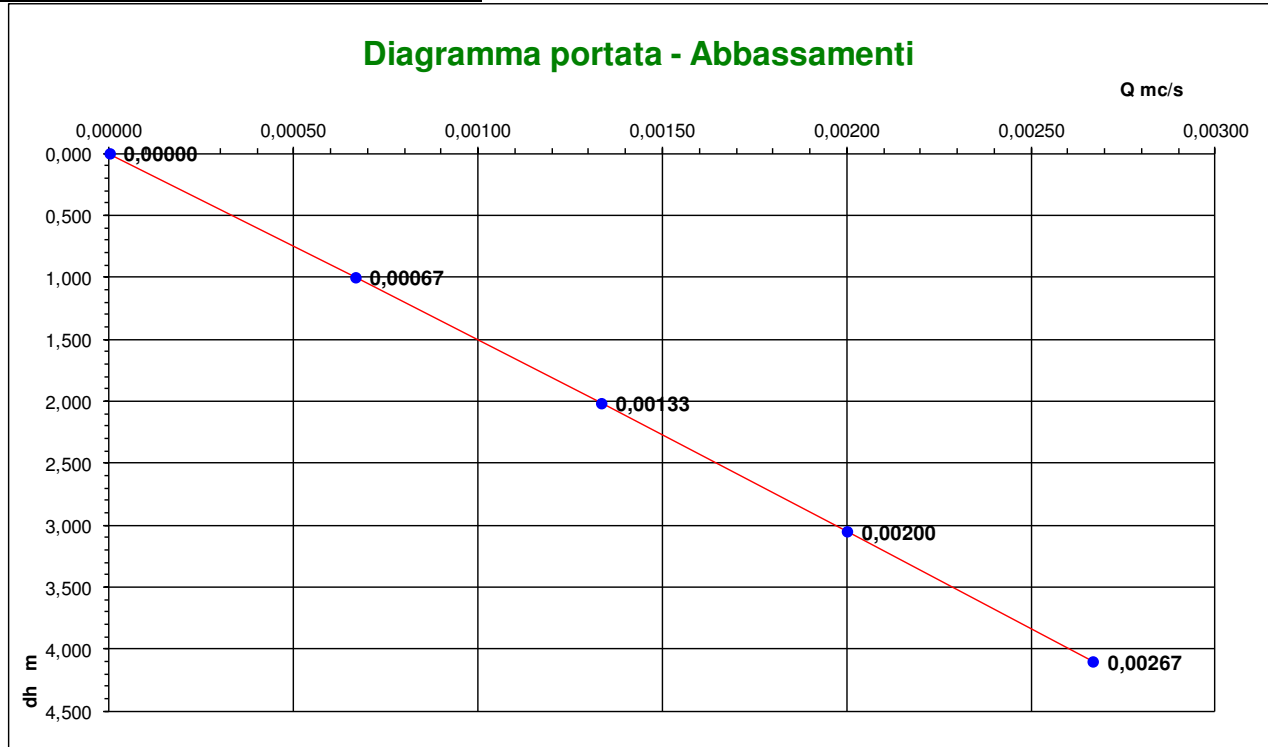
I suddetti dati sono stati elaborati mediante la costruzione dei seguenti grafici:

- Diagramma degli abbassamenti in funzione del tempo;
- Diagramma portata – abbassamenti;
- Diagramma portata – abbassamenti specifici;
- Diagramma portata specifica – abbassamenti.



Dal grafico “gradini di portata crescenti” si osserva, per ogni gradino di portata, che l’abbassamento del livello piezometrico è rapido nei primi minuti di emungimento per poi divenire asintotico al livello corrispondente alla stabilizzazione della falda freatica; si realizza, quindi, un regime di equilibrio in cui si ammette che la portata emunta è compensata dalla falda e che ad una distanza R dal pozzo la superficie della stessa non subisce alcuna variazione.

Portata	Abbassamenti
Q (m ³ /s)	dh (m)
0,00000	0,000
0,00067	1,000
0,00133	2,016
0,00200	3,050
0,00267	4,100



Nel grafico sopra riportato (portata-abbassamenti) viene rappresentata la curva caratteristica del pozzo, dalla quale si deduce che la relazione abbassamenti-portata è di tipo lineare, ovvero il rapporto Q/s detto portata specifica (portata per abbassamento unitario) è costante.

Poiché durante la prova, per i valori di portata emunti non è stato individuato un valore di portata cosiddetta critica, è possibile affermare che per gli stessi valori di portata all'interno del pozzo non si realizzano moti turbolenti che potrebbero condizionarne l'efficienza, e che per la stessa curva caratteristica è possibile scrivere l'abbassamento nel pozzo S_w secondo un'equazione pari a: $S_w = BQ$ in cui compare il solo termine BQ dovuto alle perdite di carico lineare, mentre non compare il termine CQ^2 dovuto alle perdite di carico quadratiche e che provocano turbolenza all'interno del pozzo, (in questo caso $S_w = BQ + CQ^2$).

In genere un pozzo è efficiente per una portata di esercizio pari al 90% della portata critica; non potendo in questo caso stabilire tale tipo di valore, è stato fatto il discorso inverso, stabilendo che l'efficienza del pozzo We deve essere pari al 90% di un ipotetica portata critica. Quindi se

$$We = \frac{BQ}{BQ + CQ^2} \cdot 100$$

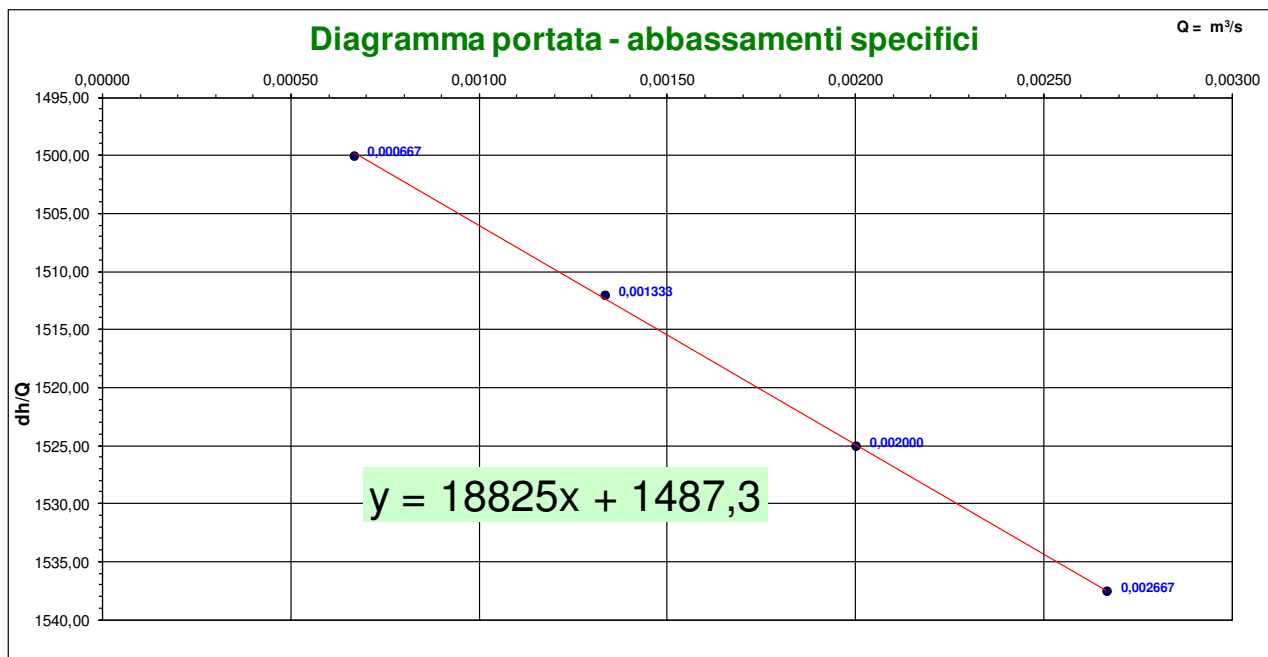
è stato posto che debba essere soddisfatta la condizione inversa, cioè:

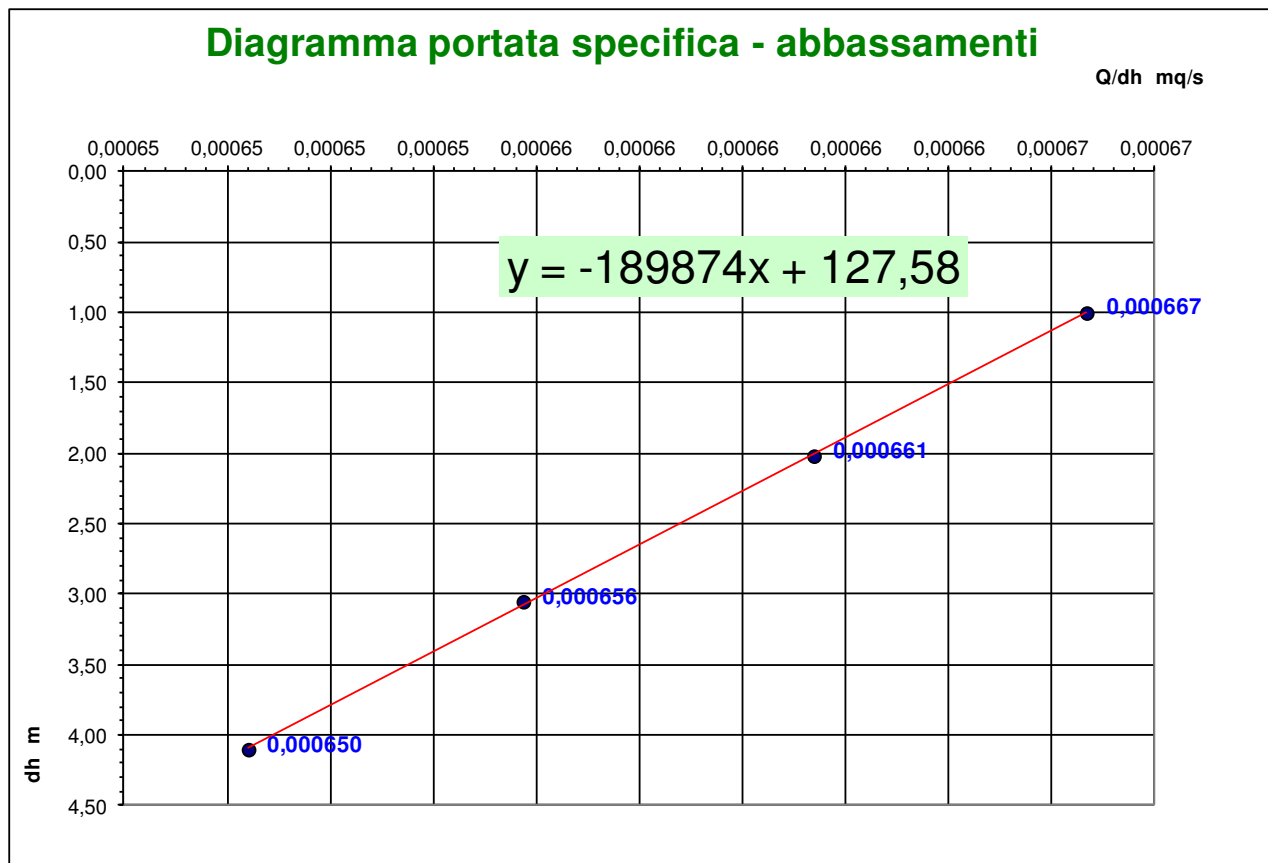
$$\frac{BQ}{BQ + CQ^2} \cdot 100 = 90$$

da cui è stato ricavato che il pozzo è perfettamente efficiente per una portata pari a 0,008 m³/s (8 l/s) e lo sarà ancora di più considerando una portata di esercizio pari al 90% di questo valore:

$$Q_e = 7,02 \text{ l/s}$$

I valori di B e C sono stati ricavati dal diagramma portata – abbassamenti specifici in cui viene rappresentata la retta che meglio interpola i punti, nello specifico C è dato dall'intersezione della stessa retta con l'asse delle ordinate mentre B è il coefficiente angolare della stessa retta.





Per quanto sopra descritto si può affermare che la captazione media annua anche se aumentata per le mutate esigenze aziendali, e descritta nel capitolo precedente, non incide sulla circolazione idrica sotterranea locale e generale.

9. CONCLUSIONI

I risultati dello studio effettuato possono essere così riassunti:

- l'area è stabile dal punto di vista geomorfologico;
- il modello del sottosuolo consiste in una sequenza di litotipi a granulometria medio-fine con permeabilità variabile;
- la falda acquifera sotterranea presenta un deflusso preferenziale localmente N-S ed è posta ad una profondità pari a 20,30 m dal p.c., con variazioni legate agli eventi pluviometrici stagionali;
- Il pozzo avrà un utilizzo industriale, antincendio, igienico-sanitario e saltuariamente irriguo.
- La prova di portata eseguita garantisce al pozzo in questione una portata di esercizio pari a circa 7,00 litri/secondo quantità ampiamente sufficiente al fabbisogno idrico necessario all'utilizzo previsto pari a circa 7000 m³ annui.
- considerando la permeabilità dell'acquifero si può concludere che i prelievi idrici dal pozzo previsti non incidono sulla falda in modo da alterare l'equilibrio idrodinamico della stessa.

Caserta, lì 05/03/18

Il Geologo
Dott. Lorenzo Tesauro

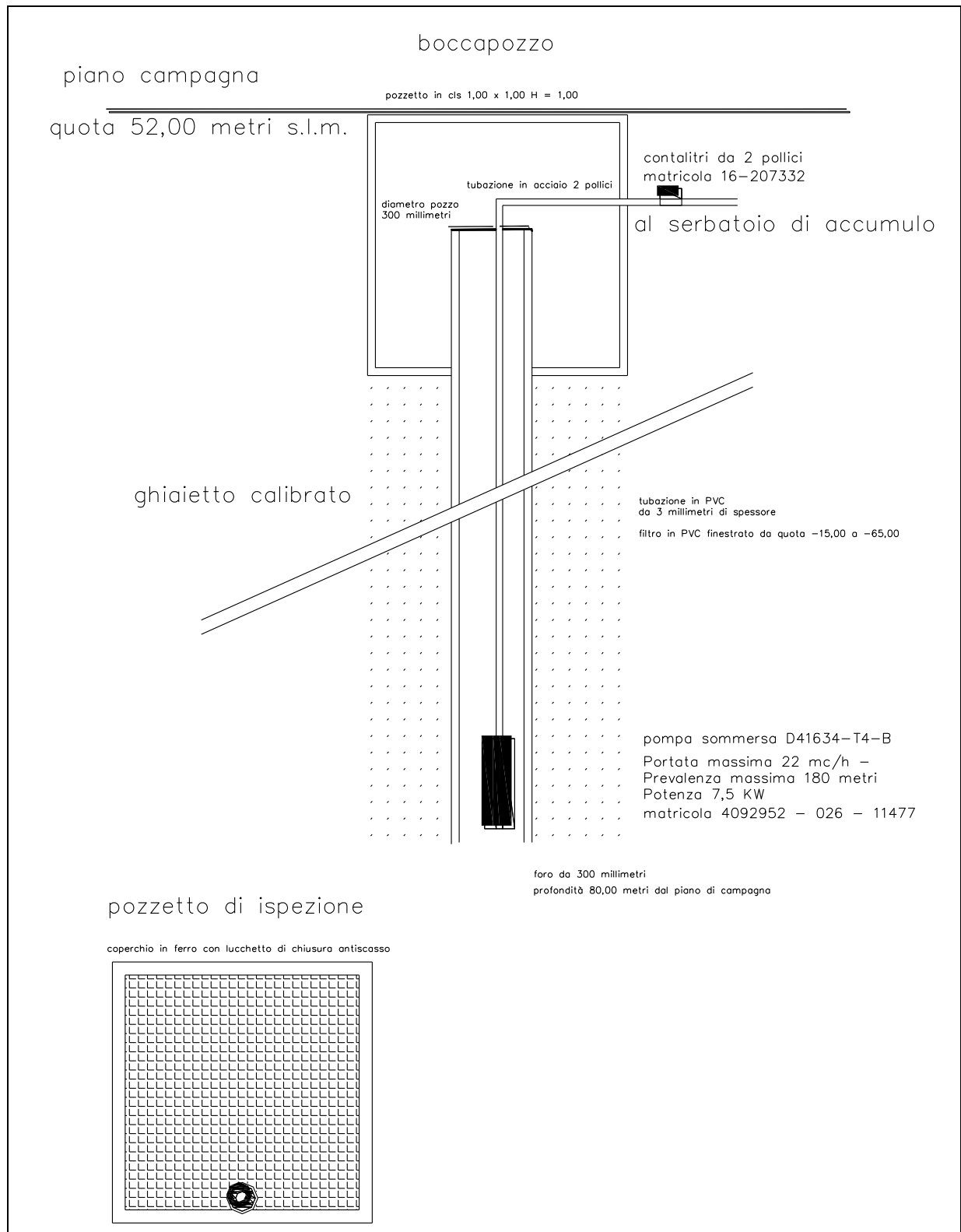


The image shows a handwritten signature in blue ink over a circular professional stamp. The stamp contains the text 'REGIONE CAMPANIA', 'Geologo', 'Lorenzo Tesauro', and 'Albo IV 1999'.

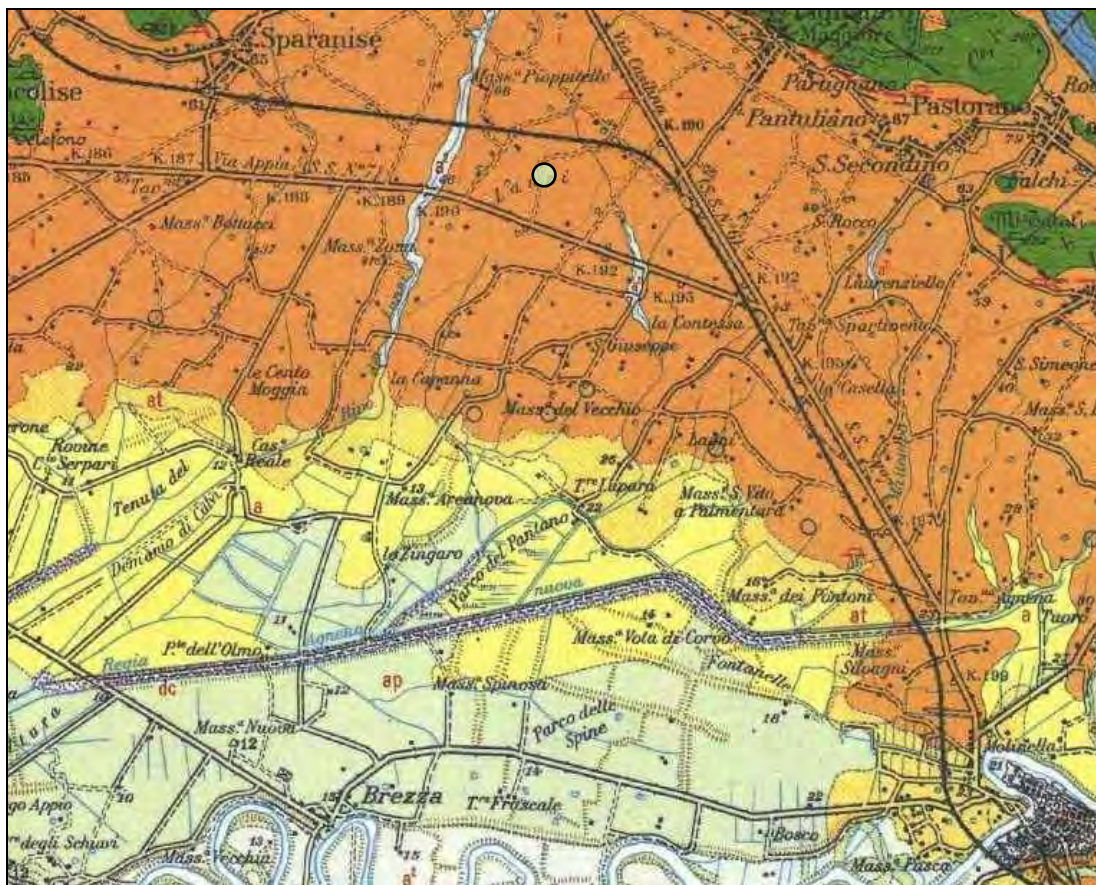
Elenco Allegati

8. Disegno tecnico del pozzo
9. Stralcio Carta Geologica al 100.000
10. Stralcio topografico al 25.000
11. Stralcio Carta Tecnica Regionale con ubicazione pozzo
12. Planimetria catastale scala 1:2.000 con ubicazione pozzo
13. Stralcio PTA
14. Scheda tecnica del pozzo

ALL:1 – DISEGNO TECNICO DEL POZZO



ALL.2 – STRALCIO CARTA GEOLOGICA D'ITALIA
FOGLIO N°172 CASERTA



LEGENDA

i Ignimbrite da trachitica a trachifonolitica, talora con fessurazione colonnare (Tufo grigio Campano): alla base compatta da marrone bruciato a violacea con piccole pomici e scorie ocre e nere appiattite; verso l'alto lapidea grigiasta a scorie e pomici nere, anche di grosse dimensioni, ricche in sanidino; in superficie e alla periferia dell'apparato incoerente, grigia prevalentemente cineritica . Sottile paleosuolo cotto sottostante. (Pleistocene Sup.)

C⁶⁻¹ Calcari microcristallini bianchi; calcari e calcari dolomitici bianchi e avana talora con intercalazioni di livelletti argillosi verdi. (Cretacico inf.)

at Sabbie e limi grigi e giallastri, stratificati, incoerenti, terreni umiferi, minuto detrito calcareo in vicinanza dei rilievi, lenti di ciottolini fluviali misti con sabbie augitiche, lenti e pomici rimaneggiate e di piccole dimensioni. (Olocene)

● **Ubicazione pozzo**

ALL. 3 - STRALCIO CARTA TOPOGRAFICA

TAVOLA N° 8 - TEANO (Quadrante 172-IV) - Scala 1:25.000



UBICAZIONE POZZO

Coordinate UTM:

Zona 33T

428151.23 m E - 4558733.21 m N

Coordinate geografiche:

Latitudine 41.176762° Nord

Longitudine 14,143402° Est

ALL.4 - STRALCIO CARTA TECNICA REGIONALE

SCALA 1:5.000



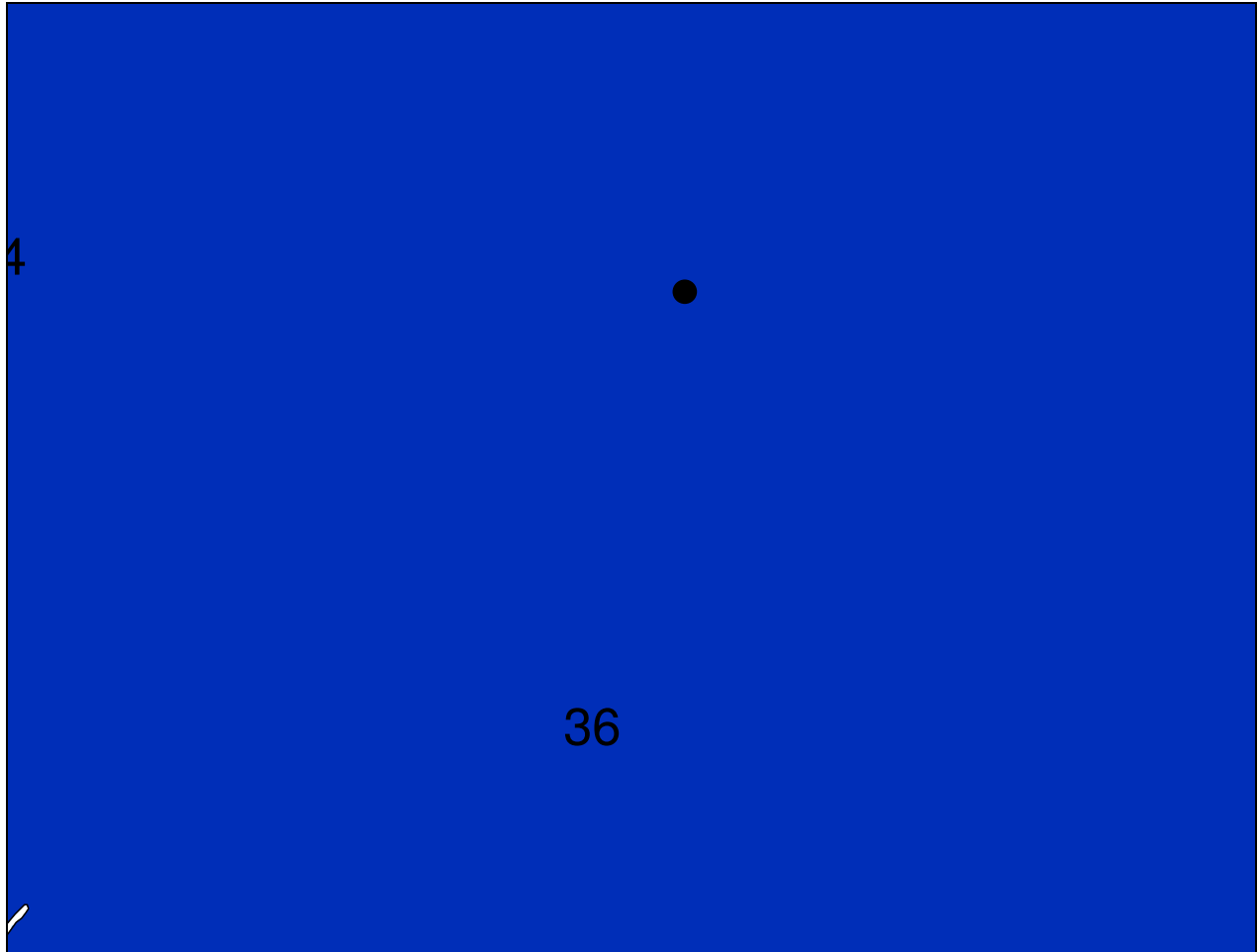
● Ubicazione Pozzo

ALL. 5 - STRALCIO CATASTALE



● Ubicazione pozzo

ALL. 6 - STRALCIO CARTA PTA



CODICE IDENTIFICATIVO (IC)

SIGLA: VOR NUMERO: 36

DENOMINAZIONE: BASSO CORSO DEI FIUMI VOLTURNO – REGI LAGNI.

● UBICAZIONE DEL POZZO

ALL.7 – SCHEDA TECNICA DEL POZZO

SCHEDA TECNICA

DATI RELATIVI ALLA DITTA INTESTATARIA

Richiedente	FRATELLI GENTILE F.& R.s.r.l.		Codice Fiscale	P. IVA - 01899580615	
Comune	Casoria	CAP	80026	Via	IV trav. Pietro Nenni
n.	10	Tel.	"	Fax	"

DATI DEL POZZO

Comune	Pignataro Maggiore		Località	Z.I. SS Appia Km 7	
Foglio	15	Particella	5246	Uso	Antincendio-Igienico Sanitario
Perforazione diam.	400 mm	Profondità	80 metri		
Coordinate geografiche (UTM)			33T 428151.23 m E - 4558733.21 m N		
Aquifero: Natura	Piroclastico-alluvionale		Tipo	freatico	
Codice corpo idrico interessato		VOR 36			
Falde rinvenute: 1° (da mt...20,30....a mt...80.....)			2° (da mt.....a mt.....)		
Colonna di rivestimento (mm)		Diam 300	di emungimento (mm)		Diam 300
Colonna di rivestimento (m)		Lunghezza 80	di emungimento (m)		Lunghezza 60
Tubo - filtro: posto tra la quota di (m)		-20	e di (m) dal p.c.		-80
Pompa (tipo)	Elettropompa sommersa	Potenza (cv)	10	Prevalenza (m)	180
Contatore dei prelievi: tipo	Mulinello Tangenziale - Marca SISMA	n° matricola	16-207332	Installato il	23/03/2017
Piezometro Si <input type="checkbox"/>	Tipo		No <input checked="" type="checkbox"/>		
Portata di esercizio del pozzo l/s		7	Quantità acqua annuale (mc)		7000

PROVA DI EMUNGIMENTO

Quota piano campagna (mslm)	52	Data	lunedì 20 febbraio 2017		
Portata a cui è stata eseguita la prova di emungimento (l/s)			2,67		
Livello statico (m.p.c.)	20,30	Livello dinamica (m.p.c.)	24,40		
Raggiunto in (minuti)	720	Tempo di risalita (minuti)	50		

Il Tecnico
Dr. Lorenzo Tesauro





REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA di CASERTA

COMUNE di PIGNATARO MAGGIORE

Piattaforma polifunzionale

per la gestione dei rifiuti pericolosi e non

sita nell'Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)

Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del DLGS 152/2006 e s.m.i.

ALLEGATI 6.1 e 6.2

Alla Relazione sui rilievi del tavolo tecnico in data 24/10/2017

ELENCO ELABORATI VIA E AIA



REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA di CASERTA COMUNE di PIGNATARO MAGGIORE

Piattaforma polifunzionale
per la gestione dei rifiuti pericolosi e non
sita nell'Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)
Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del DLGS 152/2006 e s.m.i.



F.lli Gentile F & R S.r.l.

Sede legale:
via IV Traversa Pietro Nenni, 10 - 80026 Casoria (NA)
Nuova sede Operativa:
Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)
tel/fax: 081-7584622 mobile: 348-6536295
web: www.fratelligentile.it P.Iva: 01356301216

IL RICHIEDENTE

F.lli Gentile F & R S.r.l.
Via IV Traversa Pietro Nenni, 10 - 80026
Casoria (CE)
tel/fax: 081-7584622
web: www.fratelligentile.it
P.Iva: 01356301216

IL PROGETTISTA

Dott. Ing. Iorio Raffaele
mobile: 347-6524334
e-mail: r.iorio@ingiorio.it



XA S.n.c. di Vigilante Simona & C.

Strada Gagliano, 70 65013 Città Sant'Angelo (PE)
P.Iva 02006890681
mobile (+39) 339.3255861 - (+39) 329.7609789
e-mail: info@xasnc.it url: www.xasnc.it



FORMA S.r.l.

Vico Santa Caterina, 6 65013 Città Sant'Angelo (PE)
P.Iva 02022390682 tel./fax (+39) 085.9153461
e-mail: info@studioforma.it url: www.studioforma.it

Riferimento
commessa:

Nome cliente:
F.lli Gentile F & R S.r.l.

Località:
Pignataro Maggiore (CE)

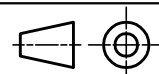
Progetto generale:
Piattaforma polifunzionale

Informazione
elaborato:

Elenco degli elaborati componenti il progetto

Disegni di riferimento N°:

Scala disegno:
1:1



Redatto:

08/02/2017

FORMA S.r.l.

Approvato:

15/02/2017

XA S.n.c.

Disegno num.:

16.111.04V.0000 b

Rev.

Pagina

Ultima rev.:

b

Revisione per integrazioni richieste del 24/11/2017

01/03/18 FORMA S.r.l.

E' vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico

ELENCO ELABORATI - VIA

COMESSA N°: 16.111					CLIENTE: F.Ili Gentile F & R S.r.l.		LOCALITA': Pignataro Maggiore (CE)		
Numero disegno					Nr. layout	Specifica titolo layout	Emissione	Revisione	Formato
anno	comm.	gruppo	num.	rev.					
16	111	04V	0000	b		Elenco degli elaborati componenti il progetto			A4
16	111	04V	0001	a		Quadro di riferimento Programmatico			A4
16	111	04V	0002	a		Quadro di riferimento Progettuale			A4
16	111	04V	0003	a		Quadro di riferimento Ambientale			A4
16	111	04V	0004	a		Matrice di assegnazione, grandezze e impatto			A4
16	111	04V	0005	a		Sintesi non tecnica			A4
16	111	04V	0006	a		Valutazione di impatto acustico			A4
16	111	04V	0007			Relazione geologica e geotecnica			A4
16	111	04V	0008	a		Piano di dismissione			A4
16	111	04V	0009			Specifica generale zincatura a caldo			A4
16	111	04V	0010			Specifica generale di verniciatura e protezione delle superfici			A4
16	111	04V	0011			Specifica tecnica bullonatura			A4
16	111	04V	0012			Specifica tecnica saldatura			A4
16	111	04V	0013			Specifica tecnica per motori asincroni a bassa tensione			A4
16	111	04V	0014			Specifica tecnica supporti tubazioni			A4
16	111	04V	0015			Specifica tecnica generale strutture metalliche			A4
						Allegato - Pag 1 di 4			A1
						Allegato - Pag 2 di 4			A1
						Allegato - Pag 3 di 4			A1
						Allegato - Pag 4 di 4			A2
16	111	04V	0016	a		Planimetria stabilimento (Sottoservizi, serbatoi, vasche, carico / scarico)			A0 1399
16	111	04V	0017	a		Rendering stato di progetto			A1
16	111	04V	0018			Carta tecnica regionale			A0
16	111	04V	0019			Uso del suolo			A0
16	111	04V	0020			Aree protette e vincoli			A0
16	111	04V	0021			Carta idrogeologica			A0
16	111	04V	0022			Corine Land Cover			A2
16	111	04V	0023			Classificazione sismica			A2
16	111	04V	0024			Ortofoto 1:5000			A2
16	111	04V	0025			Ortofoto 1:25000			A2
16	111	04V	0026			Pericolosità frana			A1
16	111	04V	0027			Mappa catastale			A2
16	111	04V	0028			Natura 2000			A2
16	111	04V	0029			Carta paesistica			A0
16	111	04V	0030			Rete stradale			A2
16	111	04V	0031			Reticolo idrografico			A2
16	111	04V	0032			Rete viaria			A2
16	111	04V	0033			Suscettibilità suolo			A2
16	111	04V	0034			Sito di interesse nazionale			A2
16	111	04V	0035			Carta geologica			A0
16	111	04V	0036			Estratto topografico in scala 1:10000			A2
16	111	04V	0037			Schede di sicurezza prodotti chimici			A4
16	111	04V	0038			Direzione e distribuzione del vento			A4
16	111	04V	0039	a		Schema di flusso			A0
16	111	04V	0040			Documentazione fotografica stato di fatto			A1
16	111	04V	0041	a		Fotoinserimento dell'intervento			A2 804
16	111	04V	0042			Stralcio PUC in scala 1:2000			A0
16	111	04V	0043	a		Planimetria stabilimento (emissioni in atmosfera)			A1 1471
16	111	04V	0044	a		Planimetria stabilimento (rete idrica e fognaria)			A1 1471
16	111	04V	0045	a		Planimetria stabilimento (gestione rifiuti)			A1 1471
16	111	04V	0046	a		Planimetria stabilimento (impianti - Attività rumorose)			A1 1471
16	111	04V	0047			Piovosità e temperature medie			A4
16	111	04V	0048			Rischio idrogeologico			A1 1051
16	111	04V	0049	a		Piano di monitoraggio e controllo			A4
16	111	04V	0050	a		Computo metrico estimativo			A4

VIA

ELENCO ELABORATI - VIA

COMESSA N°: 16.111					CLIENTE: F.Ili Gentile F & R S.r.l.		LOCALITA': Pignataro Maggiore (CE)		
Numero disegno					Nr. layout	Specifica titolo layout	Emissione	Revisione	Formato
anno	comm.	gruppo	num.	rev.					
16	111	04V	0051	a					A1 1471
16	111	04V	0052	a					A4
16	111	04V	0053	a					A2 804
						1 SEZ.100 - Stabilizzazione e solidificazione			A2
						2 SEZ.200 - Lavaggio terreni			A2
						3 SEZ.300 - Stoccaggio e preparazione reagenti			A1
						4 SEZ.400 - Trattamento chimico-fisico torbida			A3
						5 SEZ.500 - Triturazione e lavaggio plastiche			A2
						6 SEZ.600 - Trattamento aeriformi			A4
16	111	04V	0054						A4+
16	111	04V	0055	a					A4
16	111	04V	0056						A4
16	111	04V	0057						A4
16	111	04V	0058	a					A1
16	111	04V	0058	bis					A1
16	111	04V	0059	a					A1
16	111	04V	0060	a					A1
16	111	04V	0061						A0 1609
16	111	04V	0062						A4
16	111	04V	0063						A4
16	111	04V	0064						A4
16	111	04V	0066						A4
16	111	04V	0067						A4
16	111	04V	0068						A4
16	111	04V	0069						A4



REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA di CASERTA COMUNE di PIGNATARO MAGGIORE

Piattaforma polifunzionale
per la gestione dei rifiuti pericolosi e non
sita nell'Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)
Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 03/04/2006 N°152 e s.m.i.



F.lli Gentile F & R S.r.l.

Sede legale:
via IV Traversa Pietro Nenni, 10 - 80026 Casoria (NA)
Nuova sede Operativa:
Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)
tel/fax: 081-7584622 mobile: 348-6536295
web: www.fratelligentile.it P.Iva: 01356301216

IL RICHIEDENTE

F.lli Gentile F & R S.r.l.
Via IV Traversa Pietro Nenni, 10 - 80026
Casoria (CE)
tel/fax: 081-7584622
web: www.fratelligentile.it
P.Iva: 01356301216

IL PROGETTISTA

Dott. Ing. Iorio Raffaele
mobile: 347-6524334
e-mail: r.iorio@ingiorio.it



XA S.n.c. di Vigilante Simona & C.

Strada Gagliano, 70 65013 Città Sant'Angelo (PE)
P.Iva 02006890681
mobile (+39) 339.3255861 - (+39) 329.7609789
e-mail: info@xasnc.it url: www.xasnc.it



FORMA S.r.l.

Vico Santa Caterina, 6 65013 Città Sant'Angelo (PE)
P.Iva 02022390682 tel./fax (+39) 085.9153461
e-mail: info@studioforma.it url: www.studioforma.it

Riferimento
commessa:

Nome cliente:
F.lli Gentile F & R S.r.l.

Località:
Pignataro Maggiore (CE)

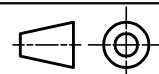
Progetto generale:
Piattaforma polifunzionale

Informazione
elaborato:

Elenco elaborati

Disegni di riferimento N°:

Scala disegno:
1:1



Redatto:
09/02/2017
FORMA S.r.l.

Approvato:
15/02/2017
XA S.n.c.

Disegno num.:

16.111.03A.0000 b

Rev. Pagina

Ultima rev.: b Revisione per integrazioni richieste del 24/11/2017

01/03/18 FORMA S.r.l.

E' vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico

ELENCO ELABORATI - AIA

COMESSA N°: 16.111					CLIENTE: F.Ili Gentile F & R S.r.l.		LOCALITA': Pignataro Maggiore (CE)		
Numero disegno					Nr. layout	Specifica titolo layout	Emissione	Revisione	Formato
anno	comm.	gruppo	num.	rev.					
16	111	03A	0000	b	1	Elenco elaborati			A4
16	111	03A	0001	a	1	Allegato A - Informazioni generali			A4
16	111	03A	0002	a	1	Allegato B - Inquadramento urbanistico-territoriale			A4
16	111	03A	0003	b	1	Allegato C - Descrizione e analisi dell'attività produttiva			A4
16	111	03A	0004	a	1	Allegato D - Valutazione integrata ambientale			A4
16	111	03A	0005	b	1	Allegato E - Sintesi non tecnica			A4
16	111	03A	0006	b	1	Allegato E bis - Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT			A4
16	111	03A	0007	a	1	Allegato F - Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"			A4
16	111	03A	0008	a	1	Allegato G - Scheda "Approvvigionamento idrico"			A4
16	111	03A	0009	b	1	Allegato H - Scheda "Scarichi idrici"			A4
16	111	03A	0010	b	1	Allegato I - Scheda "Rifiuti"			A4
16	111	03A	0011	b	1	Allegato L - Scheda "Emissioni in atmosfera"			A4
16	111	03A	0012	a	1	Allegato M - Scheda "Incidenti rilevanti"			A4
16	111	03A	0013	a	1	Allegato N - Scheda "Emissioni di rumore"			A4
16	111	03A	0014	a	1	Allegato O - Scheda "Energia"			A4
16	111	03A	0015		1	Allegato P - Carta topografica 1:10000	Fonte: Difesa del suolo Regione Campania		A2 804
16	111	03A	0016	a	1	Allegato Q - Mappa catastale	Fonte: Ufficio provinciale di Caserta - Territorio Servizi Catastali		A2
16	111	03A	0017		1	Allegato R - Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex PRGC)	Fonte: PUC 2016 Comune Pignataro Maggiore		A0
16	111	03A	0018	b	1	Allegato S - Planimetria del complesso in scala 1:200			A0 1399
16	111	03A	0019	b	1	Allegato T - Planimetria punti di approvvigionamen. acque e reti degli scarichi idrici			A1 1471
16	111	03A	0020	b	1	Allegato V - Planimetria aree gestione rifiuti e MPS	Posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime		A1 1471
16	111	03A	0021	b	1	Allegato W - Planimetria punti di emissione			A1 1471
16	111	03A	0022	b	1	Allegato X - Schema grafico captazioni			A1 1471
16	111	03A	0023	a	1	Allegato Z - Planimetria della zonizzazione acustica	Fonte: PUC 2016 Comune Pignataro Maggiore		A2
16	111	03A	0024	b	1	Allegato Y1 - Relazione IPPC			A4
16	111	03A	0025	a	1	Allegato Y2 - INT4			A4
16	111	03A	0026		1	Allegato Y3 - Relazione geologica			A4
16	111	03A	0027	a	1	Allegato Y4 - Schema di flusso			A0
16	111	03A	0028	b	1	Allegato Y5 - Planimetria posizionamento apparecchiature			A1 1471
16	111	03A	0029	b	1	Allegato Y6 - Elenco apparecchiature			A4
16	111	03A	0030	b	1	Allegato Y7 - Rendering stato di progetto			A1
16	111	03A	0031	b	1	Allegato Y8 - Schema di processo	1 SEZ.100 - Stabilizzazione e solidificazione		A2 804
					2	SEZ.200 - Lavaggio terreni			A2
					3	SEZ.300 - Stoccaggio e preparazione reagenti			A2
					4	SEZ.400 - Trattamento chimico-fisico torbida			A1
					5	SEZ.500 - Triturazione e lavaggio plastiche			A3
					6	SEZ.600 - Trattamento aeriformi			A2
16	111	03A	0032	b	1	Allegato Y9 - Piano di monitoraggio e controllo			A4
16	111	03A	0033	b	1	Allegato Y10 - Fotoinserimento dell'intervento			A2 804
16	111	03A	0034		1	Allegato DA1 - Dichiarazione di comunicazione antimafia			A4
16	111	03A	0035		1	Allegato DA2 - Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC			A4
16	111	03A	0036		1	Allegato DA3 - Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza			A4
16	111	03A	0037	b	1	Allegato Y11 - Valutazione d'impatto acustico			A4
16	111	03A	0038	b	1	Allegato Y12 - Planimetria stabilimento (Impianti - Attività rumorose)			A1 1471
16	111	03A	0039	b	1	Allegato Y13 - Elenco CER			A4
16	111	03A	0040		1	Allegato Y14 - Rapporto analitico piezometri			A4
16	111	03A	0041	a	1	Allegato Y15 - Tabelle BAT			A4
16	111	03A	0042	a	1	Allegato Y16 - Piano di dismissione			A4
16	111	03A	0043		1	Allegato Y17 - Aree protette e vincoli	Fonte: SIT Regione Campania		A0
16	111	03A	0044		1	Allegato Y18 - Pericolosità frana	Fonte: pignataromaggiore.gov.it		A1
16	111	03A	0045		1	Allegato Y19 - Rischio idrogeologico	Fonte: PTCP Provincia di Caserta		A1 1051
16	111	03A	0046		1	Allegato Y20 - Carta tecnica regionale	Fonte: SIT Regione Campania		A0
16	111	03A	0047		1	Allegato Y21 - Sezioni e prospetti corpi di fabbrica			A1 4411
16	111	03A	0048	a	1	Allegato Y22 - Progetto impianto antincendio - Relazione tecnica			A4
16	111	03A	0048	bis	1	Allegato Y22bis - Progetto impianto antincendio - Layout di impianto e vie di fuga			A1
16	111	03A	0049	a	1	Allegato Y23 - Progetto impianto antincendio - Rete di idranti sottosuolo: protezione esterna			A1

AIA

Numero disegno					Titolo tavola	Nr. layout	Specifica titolo layout	Emissione	Revisione	Formato	
anno	comm.	gruppo	num.	rev.							
16	111	03A	0050	a	Allegato Y24 - Progetto impianto antincendio - Rete di idranti a parete: protezione interna	1				A1	
16	111	03A	0051	a	Allegato Y25 - Nomina Responsabile Tecnico e Attestato	1				A4	
16	111	03A	0052		Allegato Y26 - Certificato camerale	1				A4	
16	111	03A	0053		Allegato Y27 - Atto notarile	1				A4	
16	111	03A	0054		Allegato Y28 - Certificati analisi suolo e sottosuolo	1				A4	
16	111	03A	0055		Allegato Y29 - Precauzioni adottate per la manipolazione dei rifiuti	1				A4	
16	111	03A	0056		Allegato Y30 - Procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza	1				A4	
16	111	03A	0057		Allegato Y31 - Piano di gestione operativa	1				A4	
16	111	03A	0058		Allegato Y32 - Piano di sorveglianza e controllo	1				A4	
16	111	03A	0059	a	Allegato Y33 - Schede tecniche apparecchiature	1				A4	
16	111	03A	0060		Integrazioni richieste dal verbale del Tavolo Tecnico del 20 LUGLIO 2017	1				A4	
16	111	03A	0061		Relazione tecnica biofiltrazione	1				A4	
16	111	03A	0062		Documentazione fotografica stato di fatto	1				A1	
16	111	03A	0063		Studio modellistico della dispersione in atmosfera delle emissioni di inquinanti	1				A4	
16	111	03A	0064		Studio di impatto ambientale del traffico veicolare	1				A4	
16	111	03A	0065		Relazione sui rilievi del Tavolo Tecnico del 24/10/17	1				A4	



REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA di CASERTA

COMUNE di PIGNATARO MAGGIORE

Piattaforma polifunzionale
per la gestione dei rifiuti pericolosi e non
sita nell'Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)
Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del DLGS 152/2006 e s.m.i.

ALLEGATO 7

Alla Relazione sui rilievi del tavolo tecnico in data 24/10/2017

**ASSEVERAZIONE DEL
DOTT. GEOL. LORENZO TESAURO**

Spett.le
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
Per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Valutazioni ambientale

att.ne del Dirigente
avv. Simona Brancaccio

Oggetto: CUP 8078 – Procedimento di VIA per il progetto di realizzazione di una “Piattaforma polifunzionale per la gestione dei rifiuti pericolosi e non sita nell'agglomerato industriale SS7 via Appia nel Comune di Pignataro Maggiore (CE).

Chiarimento alla richiesta di integrazioni dalla Conferenza dei Servizi del 24/10/2017

Vs nota prot. 2017.0707507 del 26/10/2017

Richiedente: Fratelli Gentile F. & R. srl

Il sottoscritto Dott. Geol. Lorenzo Tesauro in relazione all'incarico conferitomi ed in riferimento alla richiesta di chiarimenti di cui in oggetto, sulla possibile interferenza delle fondazioni della piattaforma polifunzionale con le acque superficiali (Rio Lanzi) e di falda, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 per i casi dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

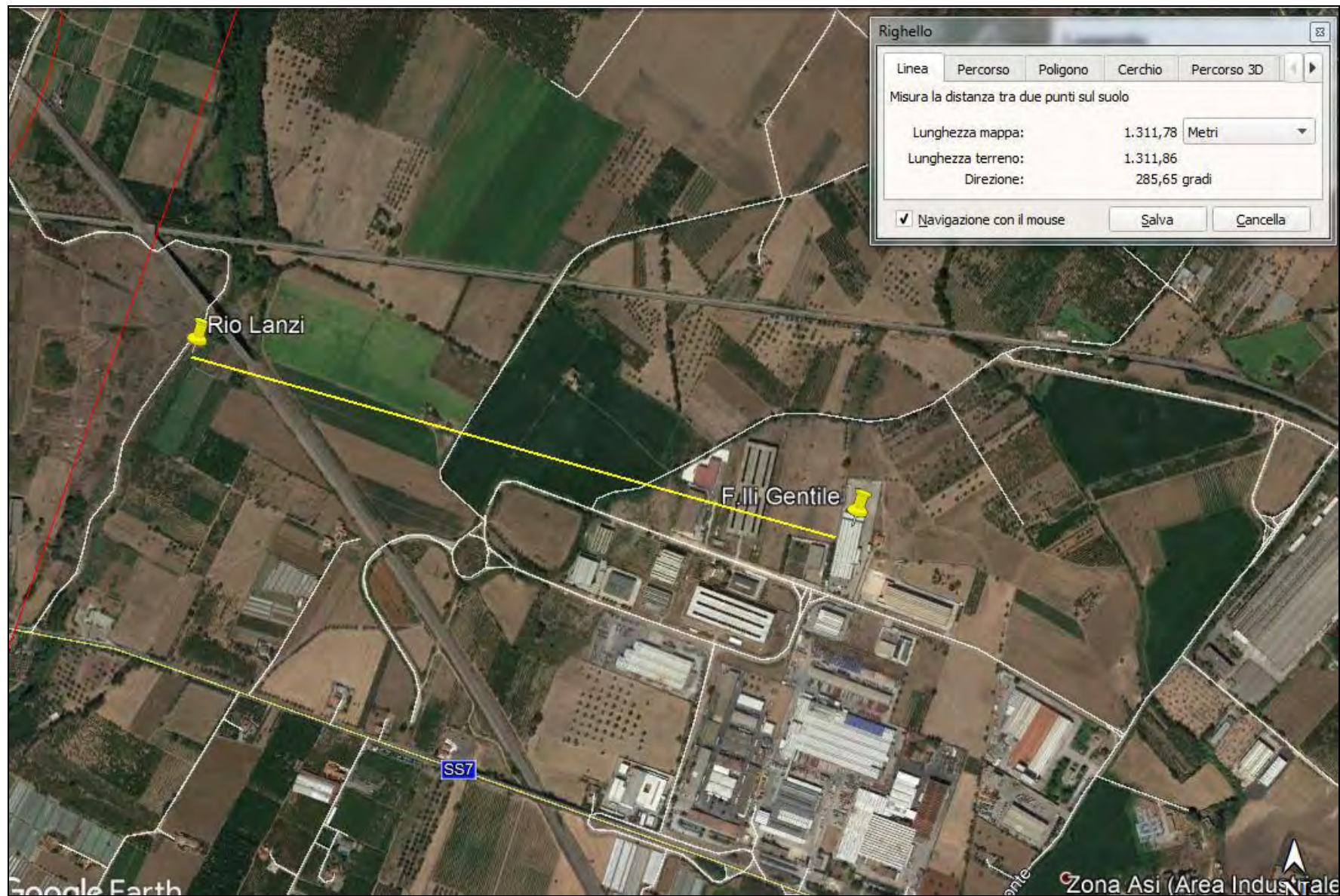
- 1) Il corso del Rio Lanzi è posto a una distanza maggiore di 1300 m dall'area in oggetto e scorre, nell'area più vicina allo stabilimento, ad una quota s.l.m. inferiore ai 42m, mentre l'area ha una quota media pari a circa 56 m s.l.m.; per tali motivi le acque di detto corso idrico sicuramente non raggiungeranno le opere di fondazioni;

- 2) In merito alle acque di falda, dall'analisi dei sondaggi a carotaggio continuo eseguiti nel corso della campagna di indagini geologica, non è emersa la presenza di una circolazione idrica superficiale posta ad una profondità inferiore ai 20 m dal p.c.; inoltre dai prospetti stratigrafici relativi a tali sondaggi, si evince che nella ristretta area di indagine, a partire dalla profondità di 1.60 m dal p.c. siamo in presenza di litologie a granulometria prettamente sabbioso-limosa e sabbiosa; pertanto non sussiste la presenza di uno strato che possa costituire un impermeabile relativo tale da innescare la formazione di una falda superficiale, posta ad una profondità tale da influenzare le opere di fondazione, le quali sono del tipo superficiale e poste alla profondità inferiore ai 2,00 m dal p.c.

ALL. 1 Mappa Google Earth

Caserta, 28/02/2018

Il Geologo
Dott. Lorenzo Tesauro



REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA di CASERTA

COMUNE di PIGNATARO MAGGIORE

Piattaforma polifunzionale
per la gestione dei rifiuti pericolosi e non
sita nell'Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)
Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del DLGS 152/2006 e s.m.i.

ALLEGATO 8

Alla Relazione sui rilievi del tavolo tecnico in data 24/10/2017

**istanza di Valutazione del Progetto Antincendio
presentata al SUAP del Comune di Pignataro
Maggiore ai sensi dell'art.3 del d.P.R. 151/2011**

DATA. 28/02/2018

Sportello Unico per le Attività Produttive
Ricevuta
(art. 6 allegato tecnico DPR 160/2010 e art. 18-bis L. 241/1990)

1 - SUAP competente

Suap di PIGNATARO MAGGIORE in delega alla CCIAA di CE			
del comune di:	PIGNATARO MAGGIORE	Id:	5546
Responsabile SUAP:	Del Vecchio	Fedele Antonio	

2 - Riferimenti della pratica SUAP

Codice Pratica:	04740730637-28022018-1652
Protocollo SUAP:	REP_PROV_CE/CE-SUPRO/0006522 del 28/02/2018
Domicilio elettronico dichiarato:	r.iorio@pec.ingiorio.it

3 - Impresa o soggetto economico

Denominazione:	FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO R OTTAMI METALLICI S.R.L.		
Codice Fiscale:	04740730637	Sede legale provincia:	NAPOLI
Presso il comune di:	CASORIA		
via, viale, piazza ...:	PIETRO NENNI IV TRAV	n.	10

4 - Estremi del dichiarante

Cognome:	IORIO	Nome:	RAFFAELE
Qualifica:	PROFESSIONISTA INCARICATO	Codice Fiscale:	RIORFL72M22I676B

5 - Indirizzo dell'impianto

Comune di:	PIGNATARO MAGGIORE		
via, viale, piazza ...:	ASI LOC. CONTE	n.	SNC

6 - Termini del procedimento/controllo

Entro 90 giorni dalla data della presente ricevuta, salvo indizione della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 7, comma 3, del DPR 160/2010, l'amministrazione competente adotta un provvedimento espresso ovvero, in caso di SCIA condizionata, acquisisce gli atti di assenso o i pareri di altri uffici e amministrazioni o esegue le verifiche preventive previste dalla normativa vigente.

7 - Accesso visione atti del procedimento

Il responsabile del SUAP costituisce il referente per l'esercizio del diritto di accesso agli atti e documenti detenuti dal SUAP, anche se provenienti da altre amministrazioni o da altri uffici comunali (art. 4, co.4 DPR n. 160/2010).

Ufficio in cui si può prendere visione degli atti:

Suap di PIGNATARO MAGGIORE in delega alla CCIAA di CE

Indirizzo: **VIA Municipio n. 14 81052 - PIGNATARO MAGGIORE (CE)**

Altre info: **vedere sito istituzionale del comune**

8- Interventi attivati nel procedimento ed amministrazioni competenti

Intervento	Amministrazione competente
Richiesta del parere di conformità per la realizzazione di progetti di impianti ed edifici soggetti a prevenzione incendi	Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di CASERTA

9 - Elenco dei documenti informatici allegati

- 04740730637-28022018-1652.SUAP.PDF.P7M (Riepilogo Pratica SUAP)
- 04740730637-28022018-1652.001.PDF.P7M (Allega qui l'attestazione che il bonifico bancario è andato a buon fine (non è valida la ricevuta di presa in carico del bonifico))
- 04740730637-28022018-1652.007.PDF.P7M (ATTO NOTARILE - ATTO DI CONCESSIONE DEL GODIMENTO CON DIRITTO DI ACQUISTO. pdf)
- 04740730637-28022018-1652.005.DWF.P7M (elaborati grafici previsti nell'all. 1 al DM del 7.8.2012 (obbligatori nei casi previsti dall'art. 4 del DM del 7.8.2012))
- 04740730637-28022018-1652.006.DWF.P7M (elaborati grafici previsti nell'all. 1 al DM del 7.8.2012 (obbligatori nei casi previsti dall'art. 4 del DM del 7.8.2012))
- 04740730637-28022018-1652.003.PDF.P7M (relazione tecnica prevista nell'all. 1 al DM del 7.8.2012 (obbligatoria nei casi previsti dall'art. 4 del DM del 7.8.2012))
- 04740730637-28022018-1652.004.DWF.P7M (elaborati grafici previsti nell'all. 1 al DM del 7.8.2012 (obbligatori nei casi previsti dall'art. 4 del DM del 7.8.2012))
- 04740730637-28022018-1652.002.PDF.P7M (VV.F.valutazione del progetto allegato ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011)
- 04740730637-28022018-1652.008.PDF.P7M (Fotocopia di un documento di identità del soggetto che conferisce la procura speciale)
- 04740730637-28022018-1652.009.PDF.P7M (Procura speciale)
- 04740730637-28022018-1652.001.MDA.PDF.P7M (MDA Pratica)

10 - Promemoria per controllo domicilio elettronico

Tutte le comunicazioni verranno inviate al seguente indirizzo fornito dal richiedente:	r.iorio@pec.ingiorio.it
--	--------------------------------

11 - Estremi emissione della ricevuta:

Data di emissione:	28/02/2018
--------------------	-------------------

SUAP DEL COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE

CHIEDE	Procedimento
Richiesta del parere di conformità per la realizzazione di progetti di impianti ed edifici soggetti a prevenzione incendi	Valutazione conformità progetto alla normativa antincendio

Anagrafica dell'impresa

Codice Fiscale
04740730637

(compilare per effettuare il recupero dei dati dal registro imprese)

Informazioni relative all'iscrizione al Registro Imprese

Camera di commercio di:	Numero REA	Data
NAPOLI	392830	10/07/1985

Sezione anagrafica dell'impresa richiedente (Dati relativi al legale rappresentante)

Nome	Cognome	Sesso	Cittadinanza
FRANCESCO	GENTILE	Maschile	ITALIA
Nato a	il		
CASORIA	04/07/1963		
	Provincia		Stato
[X] in Italia	NA	[] all'estero	
Cod.Fiscale			
GNTFNC63L04F8395			

Informazioni relative alla residenza :

Residente in	Provincia	CAP
CASORIA	NA	80026
Indirizzo	Tel	Fax
II TRAVERSA SALVO D'ACQUISTO, 8	0817584622	08119578310
eMail/PEC		
fratelli.gentilepec@pec.sinapsis-srl.net		
Carica (se persona fisica selezionare 'Proprietario')		
AMMINISTRATORE		

Sezione anagrafica dell'impresa richiedente o della persona fisica

Codice Fiscale	P.IVA	Forma giuridica (se persona fisica selezionare 'Altre forme')
04740730637	01356301216	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Denominazione (Cognome e Nome in caso di persona fisica)		
FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO R OTTAMI METALLICI S.R.L.		

Dati relativi alla sede legale o alla residenza della persona fisica

Con sede in	Provincia	CAP
CASORIA	NAPOLI	80026
Toponimo (DUG)	Denominazione stradale	Numero civico
VIA	PIETRO NENNI IV TRAV	10
Telefono	Fax	
0817584622	08119578310	

Se l'impresa non è ancora iscritta o se si tratta di soggetto non tenuto all'iscrizione al Registro Imprese, non compilare i campi; altrimenti compilare almeno Camera di Commercio e Numero Rea

Qualifica e dati del procuratore

Qualifica del procuratore
PROFESSIONISTA INCARICATO

Il procuratore:

Nome	Cognome	Sesso	Cittadinanza
RAFFAELE	IORIO	Maschio	ITALIA
Nato a	il		
SESSA AURUNCA	22/08/1972		
	Provincia		Stato
<input checked="" type="checkbox"/> in Italia	CE	<input type="checkbox"/> all'Estero	
Cod.Fiscale			
RIORFL72M22I676B			

Informazioni relative alla residenza del procuratore:

Residente in	Provincia	CAP
SESSA AURUNCA	CE	81037
Indirizzo	Tel	Fax
VIA CAPPELLA N.1	3476524334	08231602108
eMail PEC		
r.iorio@pec.ingiorio.it		

Oggetto della pratica

descrizione generale dell'intervento
Viene previsto un sistema antincendio costituito da un serbatoio di accumulo dedicato, un gruppo di pressurizzazione e una rete idrica dedicata a cui fanno capo 8 idranti a muro UNI 45 Sono previsti, inoltre, n.4 idranti sottosuolo fino a 70 mm e n. 1 idrante soprasuolo in ghisa.

Ai fini delle comunicazioni relative al presente procedimento si elegge il proprio domicilio elettronico presso la seguente casella di posta elettronica (domicilio elettronico)

DOMICILIO ELETTRONICO: (N.B. Inserire l'indirizzo della casella PEC a cui inviare la ricevuta e le altre comunicazioni relative alla pratica)
r.iorio@pec.ingiorio.it

[X] Si dichiara di essere consapevole che nel caso non venga indicata una casella di posta elettronica certificata (PEC), non si avrà la certezza del buon esito dell' eventuale scambio di comunicazioni che seguiranno la presente istanza

Dichiarazione di consapevolezza ex artt. 46 e 47 DPR 445/2000

[X] Dichiara di essere consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, come previsto dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000

CHIEDE a: Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di CASERTA

Valutazione conformità progetto alla normativa antincendio

che il locale è sito nel:

Comune	Frazione	Prov.	CAP
PIGNATARO MAGGIORE		CE	81052

ATTENZIONE - l'ubicazione dell'attività o intervento coincide con il Comune a cui è destinata la pratica

Via, Viale, Piazza	n° civico	
ZONA ASI LOC. CONTE	SNC	
scala	piano	interno

dichiarazione relativa ai diritti di segreteria/istruttori

VERSAMENTO DIRITTI O SPESE

<input type="checkbox"/> non sono dovuti oneri quali diritti o spese	
<input type="checkbox"/> poiché non previsti dal tariffario	<input type="checkbox"/> poiché esentati
specificare la motivazione	
<input checked="" type="checkbox"/> sono dovuti oneri quali diritti o spese, di provvedervi come segue ed allega copia delle relative attestazioni di pagamento	
per un totale di Euro	
300.00	
<input type="checkbox"/> pagamento on line sul Portale SUAP con carta di credito	
<input type="checkbox"/> pagamento on line mediante I-Conto (informazioni https://www.iconto.infocamere.it/idpg/home)	
<input type="checkbox"/> pagamento on line mediante PagoPa	

Attenzione: è necessario allegare copia dell'attestazione di pagamento

<input type="checkbox"/> versamento su conto corrente postale (vedere le istruzioni di ogni SUAP)	
in data	ufficio postale di
Allegata qui la ricevuta di versamento tramite conto corrente postale	
<input checked="" type="checkbox"/> bonifico bancario (vedere le istruzioni di ogni SUAP)	
in data	indicare il codice TRN (30 caratteri alfanumerici)
28/02/2018	1101180590297223
Allega qui l'attestazione che il bonifico bancario è andato a buon fine (non è valida la ricevuta di presa in carico del bonifico)	
A534	

Dichiarazione relativa all'assolvimento dell'imposta di bollo

VERSAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO

E' obbligatorio selezionare una delle seguenti quattro opzioni:

☐ Il pagamento è dovuto e si intende assolvere l'obbligo tramite il circuito digitale pagoPA [NB: questa opzione è possibile solo se lo Sportello Unico aderisce a pagoPA] ...

E' obbligatorio selezionare una delle seguenti due opzioni

☐ Due marche da €16,00 ciascuna, una per la domanda e una per l'autorizzazione

☐ Solo la marca da €16,00 per la domanda; non è richiesta alcuna marca da bollo per l'autorizzazione perché il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'Amministrazione o con rilascio di Nulla Osta...

per la seguente motivazione

☒ Il pagamento è dovuto e si intende assolvere l'obbligo con marche da bollo di cui si riportano i numeri di serie identificativi (le marche da bollo utilizzate saranno poi annullate e conservate in originale) ...

Marca da € 16,00 per la domanda:

numero seriale (1)	data
01170072337895	16/02/2018

E' obbligatorio selezionare una delle seguenti due opzioni:

☒ Marca da €16,00 per l'autorizzazione...

numero seriale (1)	data
01170072337895	16/02/2018

☐ Non è richiesta alcuna marca da bollo per l'autorizzazione perché il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'Amministrazione o con rilascio di Nulla Osta...

per la seguente motivazione

(1) Inserire i quattordici numeri presenti appena sopra il codice a barre, nella parte bassa del contrassegno

NOTA BENE: Le domande devono essere regolarizzate in misura forfettaria con una marca da bollo da €16,00 - Aggiungere una marca da bollo per il provvedimento autorizzatorio (in seguito alle modifiche apportate al DPR n. 642/1972 dalla legge n. 147/2013, le istanze trasmesse per via telematica e i provvedimenti rilasciati per via telematica sono soggetti all'imposta di bollo forfettaria di €16,00)

☐ Per gli Enti autorizzati, l'imposta di bollo è assolta in modo virtuale ai sensi del D.M. 10/11/2011 o ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/1972 ...

dichiarazione relativa all'assolvimento dell'imposta di bollo

☐ Il pagamento non è dovuto poiché esentati ...

per la seguente motivazione

Suap di PIGNATARO MAGGIORE in delega alla CCIAA di CE
Identificativo elenco nazionale SUAP: 5546

Sportello Unico per le Attività Produttive (art. 38 L133/2008)

(Distinta del modello di riepilogo pratica SUAP (art.5 commi 3-4 allegato tecnico DPR160/2010) Versione 1.0)

Comune/SUAP destinatario

Comune Destinatario	PIGNATARO MAGGIORE	Provincia Comune Destinatario	CE
Identificativo SUAP secondo quanto indicato nell'elenco nazionale dei SUAP	5546	Ufficio Destinatario	Suap di PIGNATARO MAGGIORE in delega alla CCIAA di CE

Informazioni anagrafiche dell'impresa che invia la comunicazione o istanza

Denominazione:	FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO R OTTAMI METALLICI S.R.L.		
Codice fiscale	04740730637		
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA		
Provincia e Numero Rea della sede legale	NA	392830	

Oggetto della comunicazione o istanza

Tipologia Adempimento	Ordinario	Codice pratica	04740730637-28022018-1652
Descrizione	Viene previsto un sistema antincendio costituito da un serbatoio di accumulo dedicato, un gruppo di pressurizzazione e una rete idrica dedicata a cui fanno capo 8 idranti a muro UNI 45 Sono previsti, inoltre, n.4 idranti sottosuolo fino a 70 mm e n. 1 idrante soprasuolo in ghisa.		

Procura speciale

Procura speciale	X
Nome file allegato	Descrizione
04740730637-28022018-1652.009.PDF.P7M	Procura speciale

Estremi del dichiarante (titolare, legale rappresentante, notaio, intermediario, delegato)

Cognome	IORIO	Nome	RAFFAELE
Qualifica	PROFESSIONISTA INCARICATO	Cod. Fiscale	RIORFL72M22I676B
Indirizzo email o PEC	r.iorio@pec.ingiorio.it	Telefono	3476524334

Domicilio elettronico (Posta Elettronica Certificata) dell'impresa dove notificare le ricevute

Domicilio di Posta Elettronica Certificata dell'impresa	r.iorio@pec.ingiorio.it
---	-------------------------

Elenco dei documenti informatici allegati

Nome file allegato	Descrizione
04740730637-28022018-1652.001.MDA.PDF.P7M	MDA Pratica
04740730637-28022018-1652.008.PDF.P7M	Fotocopia di un documento di identita' del soggetto
04740730637-28022018-1652.001.PDF.P7M	Allega qui l'attestazione che il bonifico bancario è
04740730637-28022018-1652.007.PDF.P7M	ATTO NOTARILE - ATTO DI CONCESSIONE DEL
04740730637-28022018-1652.004.DWF.P7M	elaborati grafici previsti nell'all. 1 al DM del 7.8.2012
04740730637-28022018-1652.005.DWF.P7M	elaborati grafici previsti nell'all. 1 al DM del 7.8.2012
04740730637-28022018-1652.006.DWF.P7M	elaborati grafici previsti nell'all. 1 al DM del 7.8.2012
04740730637-28022018-1652.003.PDF.P7M	relazione tecnica prevista nell'all. 1 al DM del
04740730637-28022018-1652.002.PDF.P7M	VV.F.valutazione del progetto allegato ai sensi

"INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E LA PRESENTAZIONE TELEMATICA ALLO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE (art.19 legge 241/1990 e art. 3 comma 1 punto c del DPR 160/2010) :

SUAP DEL COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE


DELLA PRATICA LA CUI IMMAGINE A STAMPA E' RIPORTATA NEL FILE DI SEGUITO INDICATO":
[04740730637-28022018-1652]

Il/I sottoscritto/i dichiara/no di conferire al sig. **RAFFAELE IORIO**, C.F. **RIORFL72M22I676B** in qualità di **PROFESSIONISTA INCARICATO** procura speciale per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della pratica sopra indicata, allo sportello unico attività produttive competente per territorio.

Il/I sottoscritto/i dichiara/no ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000, consapevole/i delle responsabilità penali di cui all'art.76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- che le dichiarazioni contenute nella pratica in oggetto sono così rese al procuratore speciale
- di aver preso visione degli eventuali documenti informatici allegati alla pratica
- di eleggere quale domicilio speciale per l'invio di tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo in oggetto il seguente indirizzo PEC
r.iorio@pec.inglorio.it

Al procuratore speciale viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la modulistica elettronica.

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	FIRMA AUTOGRAFA
GENTILE	FRANCESCO	GNTFNC63L04F839S	

La presente procura speciale va sottoscritta digitalmente dal procuratore ed allegata alla pratica in file separato rispetto a quelli contenenti la copia informatica di un documento d'identità valido di ognuno dei sottoscrittori con firma autografa.

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal procuratore ai sensi art. 47 DPR 445/2000

Il sottoscritto procuratore firmatario digitale del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'art.76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara :

1. Ai sensi dell'art. 46 lett. U), e art. 47 c. 3, DPR 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza dei soggetti che hanno apposto la propria firma autografa ;
2. Che tutte le dichiarazioni contenute nella pratica in oggetto sono così ricevute dai dichiaranti e che gli eventuali documenti informatici allegati alla pratica corrispondono a quanto consegnatogli dai dichiaranti.

Rif. Pratica VV.F. n.

Spazio per protocollo



AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

CASERTA

provincia

Il sottoscritto		GENTILE		FRANCESCO	
		Cognome		Nome	
domiciliato in		VIA SALVO D'ACQUISTO - 2 TRAVERSA		8	80026 CASORIA
		indirizzo		n. civico	c.a.p. comune
NA	0817584622	C.F.	G N T F N C 6 3 L 0 4 F 8 3 9 S		
provincia telefono		codice fiscale della persona fisica			
0817584622		fratelli.gentile@fratelligentile.it		fratelli.gentilepec@pec.sinapsis-srl.net	
		fax		indirizzo di posta elettronica	
nella sua qualità di		AMMINISTRATORE E LEGALE RAPPRESENTANTE			
		qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)			
della		FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI SRL			
		ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.			
con sede in		VIA PIETRO NENNI - 4 TRAVERSA		10	80026
		indirizzo		n. civico	c.a.p.
CASORIA		NA		0817584622	
		comune		provincia	telefono
0817584622		fratelli.gentile@fratelligentile.it		fratelli.gentilepec@pec.sinapsis-srl.net	
		fax		indirizzo di posta elettronica	
				indirizzo di posta elettronica certificata	

responsabile dell'attività sotto indicata

CHIEDE

ai sensi dell'art. 3 del DPR 01/08/2011 n. 151 la

VALUTAZIONE DEL PROGETTO ALLEGATO

per i lavori di:	X nuovo insediamento		modifica attività esistente	
	(barrare con <input checked="" type="checkbox"/> il riquadro di interesse)			
relativi all'attività principale:	Impianto e deposito materie plastiche			
	tipo di attività (albergo, scuola, etc.)			
sita in	ZONA ASI LOC. CONTE			
	indirizzo		n. civico	c.a.p.
	PIGNATARO MAGGIORE		CE	
	comune		provincia	telefono
La/e attività oggetto di valutazione sono individuate ¹ ai n./sotto classe/ cat.:	44	3/C		
La documentazione tecnico progettuale è sottoscritta da:				
INGEGNERE		IORIO		RAFFAELE
Titolo professionale		Cognome		Nome
iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio di		CASERTA	n. iscrizione	2503
con Ufficio in		VIA AVEZZANO		30
		indirizzo		n. civico
81037	SESSA AURUNCA	CE	3476524334	
c.a.p. comune		provincia		telefono
08231602108	r.iorio@ingiorio.it	r.iorio@pec.ingiorio.it		
fax		indirizzo di posta elettronica		indirizzo di posta elettronica certificata

¹ Riportare il numero e la categoria corrispondente (B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n. 151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

INFORMAZIONI GENERALI

a) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ PRINCIPALE E SULLE EVENTUALI ATTIVITÀ SECONDARIE SOGGETTE A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI

	Attività principale n. 44 "Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg".

b) INDICAZIONI DEL TIPO DI INTERVENTO IN PROGETTO

	Viene previsto un sistema antincendio costituito da un serbatoio di accumulo dedicato, un gruppo di pressurizzazione e una rete idrica dedicata a cui fanno capo 8 idranti a muro UNI 45 alloggiati in cassetta metallica di colore rosso (RAL 3000) in ghisa dotati di manichetta in nylon da 30 m, rubinetto e lancia in ottone. Sono previsti, inoltre, n.4 idranti sottosuolo fino a 70 mm e n. 1 idrante soprasuolo in ghisa per l'attacco dei mezzi dei VV.FF.

Allega i seguenti documenti tecnici di progetto², debitamente firmati, conformi a quanto previsto dall'Allegato I³ al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012:

- Relazione tecnica (n. fascicoli: 1)
- Elaborati grafici (n. elaborati: 3)

² In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, la documentazione tecnica di progetto, a firma di professionista antincendio, deve essere conforme a quanto specificato all'art. 3, comma 4, del Decreto del Ministero dell'Interno 7-8-2012.

³ In caso di modifiche che comportano un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, la documentazione tecnica deve essere conforme a quanto specificato nell'Allegato I, lettera C del Decreto del Ministero dell'Interno 7-8-2012.

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria.

Attestato di versamento n. ⁴ 1101180590297 del 28/02/2018 intestato alla
223

Tesoreria Provinciale dello Stato di CASERTA n.c/c 10493815 ai sensi del DLgs 139/2006
 per un totale di € 300,00 così distinte:

attività n.	<u>44</u>	<u>3/C</u>	€	<u>300,00</u>
	Sottoel./ categoria ⁵			
attività n.			€	
	Sottoel./ categoria			
attività n.			€	
	Sottoel./ categoria			
attività n.			€	
	Sottoel./ categoria			
attività n.			€	
	Sottoel./ categoria			
attività n.			€	
	Sottoel./ categoria			

Eventuale diverso indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

Cognome		Nome	
indirizzo	n. civico	cap	comune
provincia			
telefono	fax	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata

28/02/2017
Data

Fratelli Gentile & C. S.r.l.
 IV° Trav. Pietro Nenni 40 - 80026 Casoria (Na)
 Tel. 439 081 7584622 Fax 439 081 19778310
 P.IVA 01346301216 C.F. 04740440637
 fratelli.gentile@fratelligentile.it www.fratelligentile.it

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

Spazio riservato al delegante

Il sottoscritto, per il ritiro del parere o per i chiarimenti tecnici in ordine alla presente istanza, delega il/la sig.

TITOLO PROFESSIONALE	COGNOME	NOME
DOMICILIATO IN		
VIA - PIAZZA		
n. civico	cap	comune
provincia		telefono

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto _____
 addetto incaricato con qualifica di _____ in data ____/____/____ a mezzo documento _____
 n. _____ rilasciato in data ____/____/____ da _____
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____
 che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data ____/____/____ Firma _____

¹ In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, per la definizione dell'importo, si applica l'art. 3, comma 3, dello stesso decreto.

⁵ Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

REPUBLICA ITALIANA
TESSERA SANITARIA
CARTA REGIONALE DEI SERVIZI

Codice Fiscale: **RIORFL72M221676B** Sesso: **M**

Cognome: **IORIO**

Nome: **RAFFAELE**

Lugaro di nascita: **SESSA AURUNCA**

Provincia: **CE**

Data di nascita: **22/08/1972**

Data di scadenza: **04/10/2019**

Logo:

Logo:

Logo:

Cognome **IORIO**
Nome **RAFFAELE**
nato il **22/08/1972**
(atto n. **53** P. **1** S. **A**)
a **SESSA AURUNCA (CE)**
Cittadinanza **ITALIANA**
Residenza **SESSA AURUNCA (CE)**
Via **CAPPELLA / SORBELLO 1**
Stato civile **CONIUGATO**
Professione **INGEGNERE**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **M 1,87**
Capelli **CASTANI**
Occhi **CASTANI**
Segni particolari **NESSUNO**

Firma del titolare **RAFFAELE IORIO**
SESSA AURUNCA
22/01/2019

Impronta del dito indice sinistro

SEGRETERIA 0,21
CARTI ID. 10,33
TOTALE 10,60

IL SINDACO

Logo:

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA

Cognome: **IORIO**

Nome: **RAFFAELE**

RIORFL72M221676B SSN-MIN SALUTE - 500001

22/08/1972

04/10/2019

Logo:

SCADENZA - 19/01/2020

AS 2333134

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI
SESSA AURUNCA (CE)

CARTA D'IDENTITA'

N° AS 2333134

DI
IORIO
RAFFAELE

Cognome **GENTILE**
 Nome **FRANCESCO**
 nato il **04/07/1963**
 (atto n. **947** P. **1** S. **A**)
NAPOLI (**NA**)
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **CASORIA**
 Via **VIA D'ACQUISTO SALVO - 2 TR. N°**
 Stato civile **CONIUGATO**
 Professione **OMESSA**
AR. 550 PR 30/5/89 N 223
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **185**
 Capelli **CASTANI**
 Occhi **CASTANI**
 Segni particolari **NESSUNO**



Firma del titolare 
CASORIA **29/05/2009**
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
 indice sinistro **Antonio Maccanelli**
 Diritto
 Fisso € **10,20**
 Diritto di
 Segreteria € **0,30**



IPZS spa - OFFICINA CV - ROMA



BONIFICO SEPA ITALIA

La Banca può dare esecuzione ai sotto elencati ordini di bonifico Italia anche mediante utilizzo dello schema di pagamento SEPA. L'identificativo dell'operazione eseguita e lo schema di pagamento utilizzato sono comunicati nell'informativa relativa all'operazione stessa, con le modalità contrattualmente previste, e inoltre visualizzabile nel dettaglio dell'operazione in *'Pagamenti > Archivio Pagamenti > Ultimi pagamenti'* e *'Pagamenti > Archivio Pagamenti > Lista bonifici'*.



BONIFICO DISPOSTO CORRETTAMENTE

ATTENZIONE: Il bonifico verso altre Banche può essere annullato entro le ore 20.00 di oggi o - in caso di richiesta di esecuzione in data successiva a quella odierna - entro le ore 20 del giorno lavorativo precedente la data di esecuzione richiesta. Il bonifico su nostra Banca con data esecuzione corrispondente alla data odierna viene eseguito in tempo reale e non è annullabile. Può essere annullato solo in caso di richiesta di esecuzione in data successiva a quella odierna, entro le ore 20.00 del giorno lavorativo precedente la data di esecuzione richiesta. Per annullare il bonifico clicchi qui (e scegli *Bonifici e giroconti*).

DATI ORDINANTE

N° rapporto	Ordinante:
IT 86 U 02008 03493 000401195699	F.LLI GENTILE F.CO E R.LE AUTOT. E COMM.

DATI BONIFICO

Beneficiario:
TESORERIA PROV. DELLO STATO SEZ CE
Indirizzo: Località: Prov. CAP:

IBAN:
IT 88 F 07601 14900 000010493815

Banca:	Sede:
POSTE ITALIANE SPA	CASERTA V.R.
Importo:	Commissioni:
300.00	0.80

Causale:		
CONTRIBUTO PER VALUTAZIONE PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI		
Data esecuzione	Data inserimento	Valuta beneficiario:
28.02.2018	28.02.2018	01.03.2018

CODICI IDENTIFICATIVI

Riferimenti: C.R.O. / T.R.N.: TIPO
BONIFICO
1101180590297223

La disposizione è visibile nella lista Bonifici, contrassegnata con Tipo: 'SEPA'. La contabile sarà visibile nella sezione Documenti OnLine> Archivio documenti, tra i documenti denominati Bonifici Sepa.



CARMINE ROMANO
Notaio in Napoli

Repertorio n. 5532

Raccolta n. 4169

**CONTRATTO DI CONCESSIONE DEL GODIMENTO CON DIRITTO DI
===== ACQUISTO =====**

===== ai sensi dell'art. 23 D.L. 12 settembre 2014 n. 133 =====

===== REPUBBLICA ITALIANA =====

Il giorno nove novembre duemilasedici in Napoli e nel mio studio. =

Innanzitutto a me **CARMINE ROMANO**, notaio iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, residente in Napoli con studio alla Via dei Mille n. 61, =====

===== SI COSTITUISCONO =====

1) la società "**COMMERCIALE EUROPEA S.P.A.**", in liquidazione, con sede in Pignataro Maggiore (CE) alla Via Appia n. 7, frazione zona industriale ASI, capitale sociale di euro 500.000,00 interamente versato, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Caserta n. 02494300615, iscrizione al R.E.A. n. CE-180985, in persona dei liquidatori con firma disgiunta Pietro Luca Bevilacqua, nato a Napoli il 27 marzo 1972, e Salvatore Ziccardi, nato a Napoli il 28 giugno 1962, domiciliati per la carica presso la sede sociale, tali nominati con atto del 15/05/2014 iscritto in data 23/07/2014; il dottor Pietro Luca Bevilacqua interviene altresì in qualità di Amministratore Giudiziario, tale nominato con provvedimento emesso in data 7 marzo 2013 dal Tribunale di Napoli - Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari - Sez. XXIII -, nell'ambito del procedimento n. 5677/11 R.G.N.R. (n. 4998/13 R.G.G.I.P. e n. 153/2003 O.C.C.); 2) la società "**FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L.**"(di seguito, "**FRATELLI GENTILE S.R.L.**"), con sede in Casoria (NA) alla Via Pietro Nenni IV trav. n. 10, capitale sociale di euro 100.000,00, interamente versato, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 04740730637, iscrizione al R.E.A. n. NA-392830, in persona del Coamministratore con firma disgiunta Francesco Gentile nato a Napoli il 4 luglio 1963, domiciliato per la carica presso la sede sociale, a questo atto autorizzato in virtù dei poteri che gli derivano dallo statuto sociale. =====

Dell'identità personale dei costituiti io notaio sono certo. =====

Precisato quanto innanzi, le parti =====

===== PREMETTONO =====

===== I =====
che la società "**COMMERCIALE EUROPEA S.P.A.**" in liquidazione è titolare di alcuni immobili siti in Pignataro Maggiore, meglio descritti con confini, dati catastali completi e riferimento a planimetrie nel prosieguo di questo atto; =====

===== II =====
che i beni di proprietà della società "**COMMERCIALE EUROPEA S.P.A.**" in liquidazione, oggetto di questo atto, sono stati sottoposti a procedura di "sequestro preventivo anti - mafia" a seguito di provvedimento emesso dal Tribunale di Napoli - Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari - sez. XXIII - in data 7 marzo 2013 nell'ambito del procedimento n. 5677/11 R.G.N.R., n. 4998/13 R.G.G.I.P. e n. 153/2013 O.C.C.; =====

===== III =====
che, a seguito di procedure competitive di vendita relative ai detti immobili, il Giudice per le Indagini Preliminari ha ritenuto economicamente più van-

Registrazione Telematica
eseguita il 18.11.2016
al numero 22013
Serie 1T.
Euro 6.730,00
Agenzia Entrate
Napoli 1^

Trascritto il 11.11.2016
Reg. Gen. n. 34647
Reg. Part. n. 2248
Euro 6.730,00



taggiosa l'offerta presentata, in data 9/02/2016, dalla società "FRATELLI GENTILE S.R.L.", in favore della quale ha pronunciato, in data 10 febbraio 2016, aggiudicazione provvisoria, divenuta definitiva per effetto del decorso dei dieci giorni necessari all'ulteriore valutazione della documentazione prodotta a corredo dell'offerta, il tutto come risulta dal provvedimento del Tribunale Penale di Napoli Ufficio del Giudice per le indagini preliminari Sez XXIII del 29/09/2016 nonché del provvedimento del Tribunale Penale di Napoli Ufficio del Giudice per le indagini preliminari Sez XXIII del 05/10/2016 e in data 26/10/2016 i quali in copia conforme all'originale si allegato in unico plico a questo atto sotto la lettera "A";

===== = IV = =====
che il contratto di cessione degli immobili dovrà avvenire, secondo quanto prescritto nel provvedimento giudiziale richiamato, mediante la stipula di un contratto di concessione del godimento con diritto di acquisto, ai sensi dell'art. 23 D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con legge 11 novembre 2014 n. 164 (cd. *rent to buy*).

Tutto ciò premesso gli intervenuti
===== CONVENGONO =====

===== **Articolo 1 - CONSENSO ED OGGETTO** =====

La società "**COMMERCIALE EUROPEA S.P.A.**", in liquidazione, come rappresentata, ai sensi dell'art. 23 D.L. 133/2014,

===== **CONCEDE IN GODIMENTO** =====

in funzione della successiva alienazione, alla società "**FRATELLI GENTILE S.R.L.**", che, come rappresentata,

===== **A TALE TITOLO ACCETTA** =====

le seguenti unità immobiliari in **PIGNATARO MAGGIORE (CE)**, e precisamente:

- a) opificio, composto da un capannone avente una superficie di circa 4.600,00 (quattromilaseicento virgola zero zero) metri quadri con altezza di 11,25 (undici virgola venticinque) metri; palazzina uffici e servizi maestranze, realizzata su tre livelli, uno dei quali seminterrato, avente una superficie di circa 400 (quattrocento) metri quadri; locale per elevatore avente una superficie di circa 230 (duecentotrenta) metri quadri; cabina elettrica avente una superficie di circa 60 (sessanta) metri quadrati; tettoia in aderenza al capannone avente una superficie di circa 500 (cinquecento) metri quadrati; aree esterne e viabilità per circa 9.000 (novemila) metri quadrati;

il tutto confinante con particella 26, particella 5189, con strada A.S.I. e con particelle 24 e 25;

riportato nel Catasto Fabbricati del Comune di Pignataro Maggiore, con intestazione conforme alle risultanze dei Registri Immobiliari, come segue:

--- **foglio 15, particella 5246**, Zona ASI piano T-1-S1, categoria D/1, Rendita catastale euro 33.724,00 nonchè rappresentato graficamente nella planimetria depositata nel medesimo catasto in data 17/11/2006 al n. CE0311965;

- b) unità immobiliare attualmente a destinazione abitativa (già ad uso colonico) sviluppantesi su due livelli (piano terra e primo) con annesso porticato e annesso terreno pertinenziale, posto ai piani terra e primo, della consistenza catastale di 6 (sei) vani, confinante con particella 5208, per tre lati, e con particella 5318 sub 2, per due lati;

riportato nel Catasto Fabbricati del Comune di Pignataro Maggiore, con intestazione conforme alle risultanze dei Registri Immobiliari, come segue:

--- **foglio 15, particella 5318, subalterno 1**, Zona ASI snc piano T-1, categoria A/3, classe 2, consistenza 6 vani, superficie catastale totale 252 mq., rendita catastale euro 356,36; nonchè rappresentato graficamente nella planimetria depositata nel medesimo catasto in data 18/01/2011 al n. CE0025400; =====

- c) locale deposito posto al piano terra, della consistenza catastale di 149 (centoquarantanove) metri quadrati, confinante con particella 5318 sub. 1 e con particella 5208 per due lati; =====

riportato nel Catasto Fabbricati del Comune di Pignataro Maggiore, con intestazione conforme alle risultanze dei Registri Immobiliari, come segue:

--- **foglio 15, particella 5318, subalterno 2**, Zona ASI snc piano T, categoria C/2, classe 1, consistenza 149 mq., superficie catastale totale 180 mq., rendita catastale euro 292,42; nonchè rappresentato graficamente nella planimetria depositata nel medesimo catasto in data 18/01/2011 al n. CE0025400; =====

- d) appezzamento di terreno esteso circa 1 ettaro 18 are e 31 centiare, confinante con p.lle 5246, 5318, 5188, nonchè con p.lle 107, 51, 52, salvo altri =====

riportato al Catasto Terreni del Comune di Pignataro Maggiore, con intestazione conforme alle risultanze dei Registri Immobiliari, come segue: =

--- **foglio 15 particella 5208**, ha 1.18.31, qualità FRUTTETO, classe U, Reddito Dominicale euro 229,13, Reddito Agrario euro 103,87; =====

- e) quota indivisa di 88/100 (ottantotto centesimi) dell'appezzamento di terreno esteso circa 14 are e 04 centiare, confinante con p.lle 5188, 5208, 5246, 5308, =====

riportato al Catasto Terreni del Comune di Pignataro Maggiore, con intestazione conforme alle risultanze dei Registri Immobiliari, come segue: =

--- **foglio 15 particella 5189**, are 14.04, qualità FRUTTETO, classe U, Reddito Dominicale euro 27,19, Reddito Agrario euro 12,33. =====

In argomento la società "COMMERCIALE EUROPEA S.P.A." in liquidazione, come rappresentata, ai sensi dell'art. 29 comma 1 bis della L. 27/2/1985 n. 52, attesta l'assoluta conformità dei citati dati catastali e delle planimetrie all'attuale stato di fatto dei cespiti in oggetto. Le indicate planimetrie restano allegate in unico plico sotto la lettera "B". =====

La società "FRATELLI GENTILE S.R.L.", a norma dell'art. 1002 c.c. come richiamato dall'art. 23 D.L. 133/2014, resta tenuta a fare a proprie spese l'inventario dei beni previa comunicazione al proprietario. =====

===== **Articolo 2 - PRECISAZIONI** =====

Gli immobili vengono concessi in godimento in buono stato di conservazione, come la società "FRATELLI GENTILE S.R.L.", come rappresentata, attesta e conferma. Si precisa che con atto in data 21/01/2008 (reg. il 24/01/2008 al n. 12) il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Caserta ha concesso in uso alla società "COMMERCIALE EUROPEA S.P.A." l'area di circa mq. 300, con entrostante cabina elettrica, censita nel Catasto Terreni di Pignataro Maggiore al foglio 15 particella 5247, alle condizioni previste nel richiamato contratto, per il periodo di nove anni rinnovabili; per espresso accordo tra le parti, la società "Fratelli Gentile s.r.l." subentra nei diritti ed obblighi derivanti dal predetto contratto, dichiarando-



si edotta delle condizioni previste nel contratto stesso. =====

Si precisa, altresì, che qualsiasi mutamento di destinazione degli immobili oggetto del presente contratto è vietato e comporta la risoluzione di diritto del presente contratto; a tal fine la parte concedente potrà dichiarare di avvalersi della presente clausola, ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, entro tre mesi dal momento in cui ha avuto conoscenza del suddetto mutamento di destinazione. =====

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 192/2005 e successive modifiche ed integrazioni, la parte acquirente dà atto di aver ricevuto le informazioni e l'attestato di prestazione energetica relativo alle unità immobiliari descritte alle lettere a) e b) dell'art. 1 che precede; detti attestati si allegano, in originale, a questo atto rispettivamente sotto in unico plico sotto la lettera "C". =====

===== **Articolo 3 - OBBLIGHI DELLE PARTI** =====

Le spese e, in genere, gli oneri relativi alla custodia, amministrazione e manutenzione ordinaria degli immobili sono a carico della società conduttrice; sono, altresì, a carico della società conduttrice le riparazioni straordinarie rese necessarie dall'inadempimento degli obblighi di ordinaria manutenzione. =====

Le riparazioni straordinarie dell'immobile sono a carico della società concedente. Se la società concedente rifiuterà di eseguire le riparazioni poste a suo carico o ne ritarderà l'esecuzione senza giusto motivo, sarà in facoltà della conduttrice di farle eseguire a proprie spese. Le spese dovranno essere rimborsate alla fine della concessione del godimento senza interesse (art. 1006 c.c.). =====

Inoltre, richiamando quanto previsto nell'offerta di acquisto oggetto di aggiudicazione, la società conduttrice si obbliga ad assumere, con contratto a tempo indeterminato, n. 2 (due) unità con inquadramento "impiegato" e n. 4 (quattro) unità con inquadramento "operaio", già precedentemente in forza alla società Commerciale Italiana spa, su indicazione dell'Amministratore Giudiziario. Tali assunzioni avranno effetto solo dopo l'ottenimento delle autorizzazioni regionali ambientali necessarie alla messa in esercizio dell'impianto. =====

===== **Articolo 4 - DURATA** =====

La durata della concessione del godimento di cui al precedente art. 1, è stabilita dalle parti in 3 (tre) anni a decorrere dalla data odierna. ===

===== **Articolo 5 - ACQUISTO** =====

Come previsto nell'offerta di acquisto oggetto di aggiudicazione, la società "FRATELLI GENTILE FRANCESCO E RAFFAELE AUTOTRASPORTI E COMMERCIO ROTTAMI METALLICI S.R.L." al termine del contratto si obbliga ad acquistare gli immobili oggetto del presente atto.

Il diritto di acquisto potrà essere esercitato anche prima della scadenza del piano rateale di cui al successivo Articolo 6, qualora, prima del triennio indicato, si perfezioni la confisca definitiva degli immobili in parola.

Per l'esercizio del proprio diritto di acquisto, la società conduttrice dovrà inviare, alla società concedente, entro il termine per l'acquisto, apposita dichiarazione scritta da cui risulti la propria volontà di esercitare il diritto di acquisto, e da spedirsi con lettera raccomandata A.R. o con posta elettronica certificata. =====

L'atto finale di trasferimento dell'immobile dovrà essere stipulato en-

tro i trenta giorni successivi alla ricezione della dichiarazione di acquisto, nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, ai fini della sua trascrizione. =====

===== **Articolo 6 - CANONE - PREZZO** =====

Il corrispettivo per il presente contratto, anche in considerazione della successiva vendita, è convenuto in complessivi **euro 1.451.000,00 (un milionequattrocentocinquantunomila virgola zero zero)**. =====

Le parti, ai sensi del D.P.R. 445/2000, consapevoli delle sanzioni penali di cui all'art. 76 dello stesso decreto per le ipotesi di mendacio, nonché dei poteri di accertamento dell'amministrazione finanziaria e della sanzione amministrativa prevista, dichiarano che questo atto è stato concluso senza alcuna mediazione immobiliare e che il prezzo viene regolato come segue: =====

- a) **euro 122.000,00 (centoventiduemila virgola zero zero) incluso IVA** vengono corrisposti quale acconto prezzo a mezzo di assegno bancario di pari importo, non trasferibile, tratto in data odierna sulla Banca Unicredit filiale di Casoria all'ordine di "Tribunale Civile e Penale di Napoli Ufficio GIP Proc. n. 5677/11 RGHR Commerciale Europea spa", recante il n. 3730484342-00. =====

Quanto alla restante parte: =====

- b) **euro 630.000,00 (seicentotrentamila virgola zero zero)**, oltre IVA, saranno corrisposti mediante il pagamento di n. 36 (trentasei) rate mensili posticipate, ciascuna dell'importo di euro 17.500,00 (diciassettemilacinquecento virgola zero zero). Tali canoni mensili saranno imputati per euro 17.000,00 (diciassettemila virgola zero zero) al prezzo della vendita, e per euro 500,00 (cinquecento virgola zero zero) a canone di godimento. ===

A garanzia del regolare pagamento delle predette rate mensili, la parte conduttrice consegna alla parte concedente apposita polizza fidejussoria bancaria dell'importo di euro 1.351.000,00 rilasciata in data 06/10/2016 dalla Banca Unicredit recante il n.460011588207; avendo detta fideiussione durata fino al 06/10/2017, la società "Fratelli Gentile srl", come rappresentata, si impegna espressamente a fornire nuova garanzia prima della scadenza della fideiussione, chiarendosi che il mancato tempestivo rinnovo sarebbe da considerarsi quale inadempimento e dunque motivo di escussione, il tutto come previsto nel provvedimento giudiziario di autorizzazione; =====

- c) **euro 721.000,00 (settecentoventunomila virgola zero zero)**, IVA esclusa, saranno corrisposti dalla parte conduttrice quale saldo prezzo entro e non oltre un mese dalla scadenza della trentaseiesima rata mensile o, qualora intervenga prima, all'atto di acquisto degli immobili in oggetto.

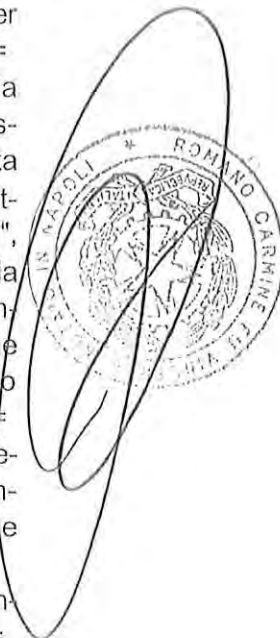
La parte concedente rilascia ampia e liberatoria quietanza per quanto ricevuto in data odierna. =====

===== **Articolo 7 - POSSESSO** =====

Il possesso legale di quanto in oggetto si trasferirà in capo alla società conduttrice al momento del rogito notarile di trasferimento della proprietà a seguito dell'esercizio del diritto di acquisto; la stessa, a far data da oggi, è immessa nella sola materiale detenzione degli immobili. =====

===== **Articolo 8 - GARANZIE** =====

La parte concedente garantisce la parte conduttrice: =====
- in ordine alla legittimità formale e sostanziale dei titoli di provenienza; =



- in ordine ad ogni ipotesi di evizione, sia totale sia parziale, dichiarando che sui cespiti in oggetto non gravano garanzie reali, vincoli derivanti da pignoramenti e da sequestri, privilegi, oneri e diritti reali o personali che ne diminuiscano il pieno godimento e la libera disponibilità, ad eccezione di:==

--- ipoteca volontaria iscritta in data 13/10/2004 ai nn. 49099/8344 a garanzia del mutuo concesso con atto ricevuto dal notaio Maurizio Savio in data 08/10/2004 per l'importo originario mutuato di euro 1.500.000,00 rimborsabile in anni 10 (ipoteca iscritta per la somma di euro 2.520.000,00);

--- ipoteca volontaria iscritta in data 31/05/2007 ai nn. 34513/12161 a garanzia di finanziamento, concesso con atto ricevuto dal notaio Pietro Di Nocera in data 28/05/2007 (rep. 2076) per concessione di finanziamento per euro 800.000,00 da rimborsare in anni 10 (ipoteca iscritta per l'importo di euro 1.344.000,00); =====

--- ipoteca legale iscritta, ai sensi art. 77 DPR 602/73 modificato dal D.Lgs. 46/99 e dal D.Lgs. 193/01, in data 30/10/2009 ai nn. 46162/9997, a favore di Equitalia Polis S.p.A. per debito di euro 21.373,73 oltre interessi e spese (ipoteca iscritta per la somma di euro 42.747,46); =====

--- ipoteca legale iscritta, ai sensi art. 77 DPR 602/73 modificato dal D.Lgs. 46/99 e dal D.Lgs. 193/01, in data 09/11/2012 ai nn. 40653/3238, a favore di Equitalia Sud S.p.A., per debito di euro 282.273,35 oltre interessi e spese (ipoteca iscritta per euro 564.546,70); =====

--- sequestro preventivo, ex art. 321 c.p.p., con provvedimento emesso dal Tribunale di Napoli, Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari, del 7/03/2013 (rep. 5677/1), trascritto il 18/03/2013 ai nn. 9457/7147. =====

In ordine alle richiamate formalità, la società "Fratelli Gentile srl" si dichiara compiutamente edotta delle stesse e delle conseguenze pregiudizievoli che dalle stesse possano derivare, avendo preso contatti, a mezzo del liquidatore della parte concedente, con gli Enti creditori ai fini della quantificazione attuale del debito. =====

Si precisa altresì che in data 02/08/2010 ai nn. 31892/21544 veniva trascritto sequestro preventivo, ex art. 321 c.p.p., annotato di dissequestro in data 25/11/2011 N. 6513. =====

Infine, la parte concedente garantisce di essere in regola con il pagamento di qualunque tassa od imposta (diretta o indiretta) comunque afferente il cespite promesso in godimento, impegnandosi a corrispondere quelle dovute fino alla stipula dell'atto definitivo di concessione di godimento, anche se accertate od iscritte a ruolo in epoca successiva a tale data. =====

===== **Articolo 9 - DICHIARAZIONI URBANISTICHE** =====

La società "Commerciale Europea S.p.A., come rappresentata, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 6/6/2001 n. 380, dichiara che: =====

--- l'opificio descritto alla lettera a) dell'art. 1 che precede, è stato edificato in virtù del permesso di costruire rilasciato dal Comune di Pignataro Maggiore in data 26/11/2003 con il numero 44/03 (prat. n. 45/2003) e successivo permesso di costruire di variante rilasciato dal medesimo Comune in data 21/09/2006 con il numero 30/06 (prat. N. 23/06) e nell'immobile stesso sono stati effettuati interventi con il procedimento avviato con Denuncia di Inizio Attività (D.I.A.) presentata al Comune di in data 22/03/2007 protocollo n. 2949 per opere di assestamento non essenziali accompagnata da relazione asseverata del tecnico sulla conformità dell'opera agli strumenti

urbanistici in vigore; in data 08/05/2007 l'Ufficio Tecnico del Comune di Pignataro Maggiore ha rilasciato Certificato di Agibilità (protocollo 9873/04). =====

Relativamente alle unità immobiliari (già coloniche) costituenti il fabbricato censito con la p.lla 5318 del foglio 15, la parte concedente, come rappresentata, i sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 dello stesso decreto per le ipotesi di mendacio, dichiara, per gli effetti dell'art. 40 della legge 28.2.1985 n. 47, che il fabbricato è stato realizzato in data anteriore al 1° settembre 1967. =====

In argomento, resta espressamente precisato quanto segue: =====

- con provvedimento del Comune di Pignataro Maggiore (CE) del 27/11/2015 prot. 10293/2015 si è concluso procedimento di annullamento dei permessi di costruire n. 44/03 del 26/11/2003 e n. 30/2006 rilasciato il 21/09/2006 in variante al primo e della D.I.A. del 22/03/2007, prot. n. 2949, procedimento avviato in data 05/11/2015 protocollo n. 8560. In virtù di detto provvedimento i predetti titoli abilitativi sono stati ritenuti validi, comminandosi la sanzione amministrativa di euro 9.000,00 (novemila virgola zero zero); come indicato nell'offerta di acquisto oggetto di aggiudicazione, la parte concessionaria si obbliga ad effettuare il pagamento di detta somma a beneficio dell'Amministrazione Comunale entro il termine di 30 (trenta) giorni. =====

Con riguardo ai titoli edilizi innanzi indicati, le parti rispettivamente dichiarano di aver provveduto ad eseguire le opportune verifiche tramite professionisti di propria fiducia. =====

La società "COMMERCIALE EUROPEA S.P.A.", come rappresentata, ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 6/6/2001 n. 380, T.U. delle Disposizioni Legislative e Regolamentari in Materia Edilizia, esibisce il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Pignataro Maggiore in data 13/10/2016 contenente le prescrizioni riguardanti gli appezzamenti oggetto di questo atto e dichiarano che, dalla data del rilascio ad oggi, non sono intervenute modificazioni agli strumenti urbanistici dallo stesso emergenti. =====

Il certificato di destinazione urbanistica resta allegato in originale a questo atto sotto la lettera "D". =====

===== **Articolo 10 - PROVENIENZA** =====

La parte concedente dichiara di essere divenuta titolare dei cespiti alienati in virtù dell'atto del notaio Maurizio Savio in data 12/05/2003 (reg.to il 21/05/2003 al n. 1284 e tr.tto il 23/05/2003 ai nn. 14716/11185), con il quale i coniugi Gennaro Galdiero e Teresa Savanelli, per la quota di 1/2 in comunione legale, e i coniugi Aniello Galdiero e Giuseppa Marrazzo, per la restante quota di 1/2 in comunione legale hanno venduto, tra l'altro, alla società "COMMERCIALE EUROPEA S.R.L." (oggi "COMMERCIALE EUROPEA S.P.A."): a) i terreni censiti in catasto al foglio 15 p.lle 5008, 5186, 5023, 5187, che hanno poi dato origine alla p.lle 5246 (a seguito di tipo mappale del 24/10/2006) ed alla p.lla 5208 (a seguito di frazionamento del 10/11/2003); b) il fabbricato rurale censito con la p.lla 29 (che ha poi dato origine alla p.lla 5318 in virtù di tipo mappale del 12/01/2011); c) la quota indivisa di 88/100 della p.lla 5189 del foglio 15. =====

Ai fini dell'ulteriore provenienza, si precisa che ai venditori gli immobili in oggetto erano pervenuti in virtù di atto del notaio Trinchillo in data

12/03/1979 (tr.tto il 4/04/1979 ai nn. 7528/6679). =====

Articolo 11 – DECADENZA DAL BENEFICIO DEL TERMINE, RISOLUZIONE DEL CONTRATTO =====

Le parti espressamente convengono che in caso di mancato, e/o parziale, pagamento, anche non consecutivo, di un numero di canoni non inferiore ad un ventesimo del loro numero complessivo, la Società Fratelli Gentile S.r.l. decade dal rateizzo di cui al precedente articolo 6 ed è obbligata a versare l'intero residuo importo. =====

E' fatta salva la facoltà della Commerciale Europea Spa di risolvere il presente contratto in caso di inadempimento della Fratelli Gentile s.r.l. secondo quanto precisato al precedente comma. =====

In caso di risoluzione per inadempimento della parte conduttrice, la parte concedente avrà diritto alla restituzione degli immobili in oggetto e a trattenere interamente i canoni corrisposti a titolo di indennità; in caso di risoluzione per inadempimento della parte concedente, questa dovrà restituire alla parte conduttrice i canoni percepiti maggiorati degli interessi al tasso legale. =====

In caso di risoluzione del contratto, per qualsiasi motivo, le parti si impegnano alla stipula di un atto notarile dal quale far constare la risoluzione e da annotarsi in margine alla trascrizione del presente contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2655 c.c., con spese a carico della parte che ha determinato la risoluzione. =====

Articolo 12 - IPOTECA LEGALE =====

Per quanto occorer possa la società concedente rinunzia all'ipoteca legale di cui all'art. 2817 c.c. =====

Articolo 13 - TRASCRIZIONE =====

Il presente contratto, a norma dell'art. 23, co. 3, del D.L. 133/2014 sarà trascritto ai sensi dell'art. 2645 bis c.c.; il termine triennale previsto da detta norma è elevato a tutta la durata del contratto, e, comunque, ad un periodo non superiore a dieci anni. =====

Detta trascrizione produce anche gli effetti di cui all'art. 2643, co.1, n. 8, c.c. =====

Articolo 14 - REGIME TRIBUTARIO =====

Richiamando la Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 4/E del 19/02/2015, il presente atto verrà tassato come segue: =====

a) Quanto alla concessione in godimento degli immobili, qualificabili come beni strumentali, si opta per l'imposizione IVA al 22% sull'acconto prezzo e sui canoni di locazione, con applicazione dell'imposta di registro fissa sull'acconto prezzo, con imposta di registro pari all'1% sui canoni di godimento; =====

b) Quanto al trasferimento definitivo, la base imponibile sarà data dal prezzo di cessione decurtato delle sole somme imputabili ad acconti sulla vendita; al trasferimento verrà applicato il regime Iva del Reverse Charge, con applicazione dell'imposta ipotecaria al 3% e la Catastale all'1%, oltre ai bolli, tasse e vulture, come per legge, ed all'imposta di registro in misura fissa. =====

Articolo 15 - SPESE =====

Cedono a carico della parte conduttrice le imposte e tasse di trasferimento, nonché le spese notarili e di istruttoria legale. =====

Le parti mi dispensano dalla lettura degli allegati. =====

Di questo atto, in parte scritto di mio pugno ed in parte dattiloscritto da persona di mia fiducia su sei fogli per ventuno facciate, ho dato lettura alle parti che lo approvano e con me notaio lo sottoscrivono alle ore diciotto. =====

F.ti: Pietro Luca BEVILACQUA - =====

Salvatore ZICCARDI - =====

GENTILE Francesco - =====

CARMINE ROMANO NOTAIO (sigillo) - =====

=====

La presente copia composta di tre fogli è conforme al suo originale munito delle prescritte firme e si rilascia per uso CONSENTITO =====

Napoli, 23 NOV. 2016 =====

A handwritten signature in dark ink is written over a circular notary seal. The seal features a five-pointed star in the center, surrounded by a wreath. The text "ROMANO CARMINE" is visible at the top of the seal, and "NAPOLI" is visible on the left side. The signature is fluid and extends to the right of the seal.